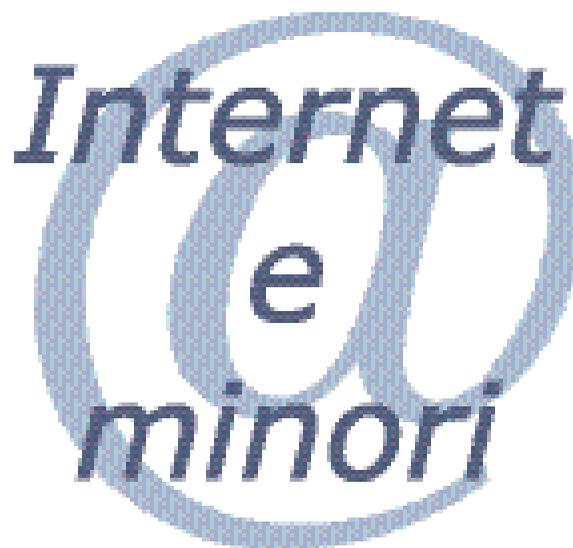


Ministero delle Comunicazioni  
Commissione per l'assetto  
del sistema radiotelevisivo

Fondazione Ugo Bordini



## **Codice di autoregolamentazione**



Publicazione della Fondazione Ugo Bordini



**Codice di autoregolamentazione  
"Internet e minori"**

**Coordinatori  
del progetto** Daniele Damele, Gian Luca Petrillo, Roberto Genovesi,  
Vincenzo Mastronardi, Massimo Pintore, Giorgio Aldo Maccaroni

**Segreteria  
del progetto** Massimiliano Verni, Paola Cauli

**Progetto grafico  
e impaginazione** Stefania Vinci

Un ringraziamento particolare deve essere rivolto al Ministro delle Comunicazioni, On. Maurizio Gasparri e al Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie, On. Lucio Stanca.

Si ringraziano le Associazioni di Internet provider rappresentate da Paolo Nuti (AIIP), Nino Catania (Anfov), Matteo Fici (Assoprovider), Alberto Tripi e Antonello Busetto (Federcomin) firmatarie di questo Codice di autoregolamentazione; le Associazioni a difesa dei minori, degli utenti e dei consumatori per la sicurezza dei quali questo Codice è stato realizzato.

Si ringraziano altresì l'ing. Paolo Vigevano, Consigliere del Ministro Stanca e la dott.ssa Daniela Battisti, per l'apporto reso in seno al Gruppo di lavoro "Internet e minori", in rappresentanza del Ministero per l'Innovazione e le Tecnologie e per il raccordo di questo protocollo d'intesa con la normativa europea.

Si ringrazia infine la Fondazione Ugo Bordoni per il sostegno dato al progetto.

## SOMMARIO

Prefazione di Maurizio Gasparri .....	7
Prefazione di Lucio Stanca .....	9
Presentazione: I mezzi di comunicazione e i giovani di Adalberto Baldoni .....	11
Gruppo di lavoro "Internet e minori" Presentazione di Daniele Damele .....	21
Sottogruppo "Prevenzione primaria: Famiglia, scuola, media, minori e Internet"	
Indice .....	27
Introduzione di Vincenzo Mastronardi .....	29
Proteggiamo i bambini di Maurizio Gasparri .....	31
Considerazioni preliminari .....	32
Dalla ricognizione dei più importanti siti internazionali .....	35
Una guida in linea per i genitori .....	36
Una guida on-line per il minore .....	60
Una guida on-line di formazione e istruzione permanente .....	61
Proposte di alcuni pedofili pentiti .....	63
Le campagne televisive e on-line .....	64
Le campagne di conoscenza circa l'uso consapevole della Rete e del personal computer .....	65
Le tecniche di sdrammatizzazione delle immagini tensive .....	65
Bibliografia .....	66

### Sottogruppo "Tecnico-informatico"

Indice .....	71
Introduzione di Massimo Pintore .....	72
Introduzione alla Rete: peculiarità e differenze rispetto ad altri media (radio, televisione) .....	74
I contenuti criminali e nocivi per i minori .....	75
Gli attori di Internet e le aree di responsabilità .....	78
Strumenti di tutela dei minori per la navigazione .....	86
Cultura della sicurezza: sensibilizzazione dell'opinione pubblica .....	96
Concertazione tra Pubbliche Autorità, Operatori Industriali e Associazioni di Volontariato: il Garante per l'infanzia per il rispetto del Codice di autoregolamentazione .....	101

### Sottogruppo "Analisi e proposte normative"

Introduzione di Giorgio Aldo Maccaroni .....	105
Premessa .....	108
Principi generali .....	110
L'attuazione e il controllo .....	111

### Codice di autoregolamentazione "Internet e minori"

Introduzione di Gian Luca Petrillo .....	115
Introduzione di Roberto Genovesi .....	119

Il Codice .....	121
-----------------	-----

### Appendici

Appendice A: normativa europea .....	145
Appendice B: glossario .....	151

Gli autori .....	193
------------------	-----

## PREFAZIONE

di Maurizio Gasparri  
Ministro delle Comunicazioni

L'uso di Internet, oltre che a costituire una base per comunicare del tutto nuova è senz'altro una stupenda opportunità anche per ragazzi e bambini. Occorre favorirne l'accesso in quanto è un formidabile strumento di democrazia e di crescita.

Internet è una porta aperta dalla quale si può uscire per andare in tutto il mondo, ma da quella stessa porta può entrare chiunque.

La Rete, purtroppo, è sede anche di malintenzionati che possono utilizzare tale fondamentale strumento di comunicazione per finalità illecite, dannose e soprattutto pericolose per i nostri figli.

Da qui la necessità di favorire una nuova forma di autoregolamentazione di Internet a tutela appunto dei minori.

In questo senso ho subito indicato, all'indomani della positiva sottoscrizione dei Codici per le televendite e per la tutela dei minori dinanzi al mezzo televisivo, l'opportunità di porre il Ministero delle Comunicazioni a servizio di chi volesse seriamente operare per realizzare non solo un nuovo Codice di autoregolamentazione per la difesa dei minori in Rete, ma anche per iniziative collaterali quali la pubblicazione che contiene tale Codice e che analizza aspetti di estrema valenza quali l'analisi e le proposte normative che il Parlamento potrà esaminare attentamente per legiferare al meglio, consigli di prevenzione per famiglie, scuole, università e mass media e consigli tecnico-informatici.

Il lavoro svolto che qui si propone è il frutto del prezioso impegno di Associazioni di ISP, di tutela dei diritti dei minori e dei rappresentanti delle Istituzioni interessate e coinvolte. Tutti assieme per favorire ed estendere i doni di Internet e contrastarne i danni.

In tal senso il contributo di riflessione che si offre mira a garantire una cultura della sicurezza al fine di permettere ai minori di accedere con serenità ad Internet anche in relazione agli obiettivi che in questa ottica si è posta l'Europa. Alla guida in questo semestre vi è proprio il nostro Paese che, tra le altre cose, potrà proporre in tale sede anche quanto qui realizzato.

Nel permettermi di richiamare il fondamentale ruolo dei fornitori d'accesso e/o di servizi, desidero soffermarmi per un attimo sul capitolo degli strumenti di protezione, i cosiddetti "filtri", sull'efficacia dei quali tanto è stato detto. Con il lavoro svolto si è voluto solo offrire un'analisi critica dei punti di forza e di debolezza di ciascuna soluzione attualmente a disposizione sul mercato, lasciando all'utilizzatore la scelta di quello a lui più congeniale. Attraverso la navigazione differenziata sarà possibile definire politiche di accesso alla Rete diverse tra gli adulti ed i minori. Gli educatori, attraverso gli strumenti disponibili, potranno personalizzare il percorso educativo dei più piccoli, aprendo progressivamente la navigazione e l'accesso a tutti i servizi con cui può confrontarsi l'adulto.

Si desidera, cioè, indicare la necessità di proteggere i minori durante la navigazione e nella ricezione di posta elettronica. Va comunque tenuto conto che accanto ai filtri informatici sarà sempre del tutto necessario garantire a bambini e ragazzi "filtri umani", ovvero genitori, educatori, insegnanti, adulti, parenti maggiori. È necessario che tutte queste persone dialoghino con i minori con attenzione prestando attenzione e controllando, senza alcuna rigidità, quanto attuato dai nostri figli attraverso il computer rammentando sempre che il miglior dialogo è l'ascolto.

La "cultura della sicurezza", ovvero la sensibilizzazione dell'opinione pubblica su un uso consapevole di Internet, passa anche attraverso il contributo che il Ministero delle Comunicazioni offre alla comunità italiana ed europea.

Le nuove generazioni sono il futuro della nostra società, vanno seguite, supportate, aiutate.

Buona navigazione!

*Maurizio Gasparri*

## PREFAZIONE

di Lucio Stanca  
Ministro per l'Innovazione  
e le Tecnologie

La Rete fornisce un facile accesso a risorse educative, permette forme collaborative di apprendimento, offre opportunità di dialogo con esperti in determinati argomenti, facilita il contatto con il pluralismo delle culture.

Tuttavia, fatti episodici, seppure diffusi, sembrano suggerire che i minori sono molto vulnerabili ai pericoli di Internet, strumento caratterizzato dall'anonimato e da una grande facilità di accesso ai contenuti. Mentre solo una piccola frazione del materiale sulla Rete può essere classificato come inappropriato, questa piccola percentuale è altamente visibile e controversa. Ed è per questo che per sviluppare il pieno potenziale educativo di Internet per i minori, queste preoccupazioni devono essere affrontate in maniera efficace.

Va inoltre precisato che il gap generazionale rispetto all'utilizzo della Rete è ampio e profondo. Forse per la prima volta, i minori, hanno una maggiore conoscenza della tecnologia di quanto non l'abbiano i genitori. I "bambini digitali" sono i veri esperti di casa.

Il problema reale di Internet non è l'assenza di regole ma piuttosto la mancanza di un'effettiva applicazione di quelle già esistenti, le quali regolamentano i contenuti nel mondo reale spesso in maniera difforme da Stato a Stato. Inoltre nessuno è proprietario di Internet, tanto che può essere usato da chiunque in tutto il mondo. Poiché Internet è una rete delle reti, la sua natura e struttura non è nazionale ma transnazionale.

Ed è per questo che il controllo dei contenuti dannosi per i minori richiede un approccio nuovo.

L'iniziativa lanciata dalla Commissione Internet@minori insieme al Comitato tecnico per l'uso consapevole di Internet rappresenta un primo passo verso la definizione di alcune regole per rendere più sicura la circolazione sulle autostrade virtuali.

Il Codice è ispirato al principio della coregolamentazione e rappresenta un passo avanti rispetto a quello di auto-regolamentazione poiché implica una condivisione di responsabilità attraverso un

accordo tra pubblico e privato, una sorta di autoregolamentazione “regolata” la cui logica è semplice ma efficace poiché introduce anche meccanismi sanzionatori e di “premieria” definiti dagli stessi operatori sul mercato.

Le istituzioni fissano una serie di regole e di obiettivi politici. Le imprese e le parti interessate elaborano in dettaglio gli strumenti per l’ottenimento di questi obiettivi. Le istituzioni si limitano quindi a partecipare al controllo dell’effettivo risultato finale. La co-regolamentazione è così uno strumento più flessibile, più adattabile e più efficace delle norme soprattutto per quanto riguarda la protezione dei minori.

Nessun governo può regolare la Rete isolatamente, abbiamo per questo cercato di confrontarci con esperienze analoghe in Europa. Il Codice è stato sottoposto al Programma in Comparative Media Law and Policy presso la Oxford University. Il progetto è stato finanziato dalla Commissione europea attraverso il Piano di Azione Safer Internet e ha la finalità di valutare le iniziative di autoregolamentazione e co-regolamentazione europee volte a favorire maggiore protezione in Rete per gli utenti e per i minori.

Molti sostengono che il contenuto in Rete non debba essere sottoposto a nessuna forma di limitazione o controllo. Tuttavia, il pericolo più serio per il mantenimento della libertà di espressione sulla Rete e per il libero accesso ai contenuti è rappresentato proprio dalla difficoltà dei governi di sviluppare nuove forme di regolamentazione adeguate ai nuovi media.

Il Codice rientra in una strategia che tiene conto delle più moderne istanze di sicurezza sociale, di diffusione della fiducia e di tutela della dignità umana, ma anche della necessità di creare condizioni favorevoli allo sviluppo del settore ICT di rilevanza centrale per la crescita economica e socioculturale del nostro Paese.

*Lucio Stanca*

**PRESENTAZIONE:  
I MEZZI DI COMUNICAZIONE  
E I GIOVANI**

di Adalberto Baldoni  
Presidente della Commissione per  
l'assetto del sistema radiotelevisivo

Le nuove generazioni chiedono: " Più conoscenza e meno volgarità". È quanto emerge, a sorpresa, dal terzo rapporto Censis sulla comunicazione in Italia, resa nota alla fine di ottobre. Secondo l'indagine ciò che colpisce negativamente i ragazzi nei media sono: la volgarità (23,3%), l'impressione che i media vogliano imporre il loro punto di vista (20,7%), la superficialità (15,1%). A cosa ambirebbero i giovani dai mezzi di comunicazione?

Il 34% vorrebbero conoscenza, il 31,3% informazione e il 14,3% utilità. Anche in questo caso le risposte costituiscono una sorpresa, dato che il divertimento è gradito dall'8,7% degli intervistati, le emozioni dal 5,4%, la compagnia dal 4,6% e gli ideali dall'1,8%.

Quali sono le caratteristiche che i giovani preferiscono nei media?

Mentre il 91,8% promuove i media che offrono molti temi diversi e lasciano la libertà di scegliere, l'86,3% preferisce quelli che consentono di approfondire le notizie che li interessano, il 79,8% quelli che permettono di essere sempre aggiornati sui fatti che accadono, anche senza approfondirli, e il 72,5% i media che sanno proporsi in modo serio ed autorevole.

Il rapporto Censis rivela che tra i 14 e i 30 anni, il telefonino viene considerato irrinunciabile, soprattutto per comunicare. Solo quattro su dieci sono utenti abituali di Internet, ossia il 38,7 per cento.

Tra la fascia generazionale considerata, il 90,7% predilige la tv, il 90,4% utilizza il telefonino sia per comunicare che per giocare, il 71,1% ascolta la radio. Più ostico il rapporto dei giovani con la lettura: nell'ultimo anno il 48,4% ha letto almeno tre libri, il 44% acquista un quotidiano tre volte alla settimana.

Il rapporto del Censis, che abbiamo riportato sinteticamente nelle parti essenziali, ci induce a qualche considerazione. La nota positiva è quella relativa alla volgarità e alla superficialità che vengono condannate dalla maggioranza dei giovani. Sono due caratteristiche che

purtroppo contraddistinguono sia le emittenti televisive nazionali e locali, sia Internet.

Un ottimo segnale, dopo i ripetuti interventi del Ministro delle comunicazioni, Maurizio Gasparri contro la tv spazzatura, è venuto dal presidente della Rai, Lucia Annunziata che, il 29 ottobre scorso, ha scritto una lettera di protesta a Flavio Cattaneo, direttore generale della Rai, per quelle trasmissioni dove abbondano “voyeurismo e frasi ammiccanti nelle fasce protette”. Annunziata che già in precedenza era intervenuta per tutelare l’immagine delle donne, questa volta ha affermato che: “Non c’è bisogno di rincorrere gli ascolti a tutti i costi con ambigue contaminazioni che compromettono la ricerca di quella televisiva di qualità che ci siamo prefissi come obiettivo primario”.

Dopo la dura presa di posizione del presidente Lucia Annunziata, ci saremmo aspettati un intervento altrettanto fermo da parte dei dirigenti Mediaset per richiamare alle loro responsabilità i programmatori che in più occasioni propinano trasmissioni-spazzatura e quindi diseducative anche nelle fasce orarie protette. A dimostrazione di quanto asseriamo basta scorrere il lungo elenco di istruttorie aperte nei confronti dei canali Mediaset da parte del Comitato controllo minori tv e dall’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

Mediaset, continuando a percorrere questa strada, potrebbe dare l’impressione di prediligere, per meri scopi commerciali, quella volgarità e quella frivolezza che la stragrande maggioranza dei giovani, ha condannato in modo palese.

Da alcuni anni tra i media si è “prepotentemente” inserito Internet. La rete di reti, come viene definita letteralmente, costituisce un sistema di comunicazione dalle caratteristiche diverse da tutti gli altri mezzi di comunicazione sia di massa che personali. Sarà bene

ricordare che Internet è nata ed è stata progettata per lo scambio di documenti, messaggi di posta, testi, programmi. Consente di accedere a informazioni, dati, notizie, anche quelle più recenti di politica interna ed estera, finanza, borsa, viaggi, tempo libero. Internet è stato definito “un grande foglio, un giornale aperto a tutte le ore” dove ogni persona, in piena libertà ed autonomia può esprimere il proprio pensiero, il proprio parere, le proprie osservazioni che possono essere letti ad una velocità prossima a quella della luce.

Si è detto che, con la Rete, il mondo è alla portata di un colpo di telefono. Rispetto alla posta ordinaria e al telefono ha dei vantaggi. Nel primo caso è più veloce. Invece che in alcuni giorni, spesso in alcune settimane, il messaggio può raggiungere l'altra parte del mondo in poche ore, o addirittura in minuti o in una manciata di secondi ( il tutto dipende dal luogo dove si spedisce la posta, dallo stato delle connessioni tra il sistema utilizzato e il destinatario). Nel secondo caso l'e-mail è più economica e gli interlocutori saranno liberi di rispondere nel momento più propizio.

Abbiamo sinteticamente e semplicemente ricordato, anche a noi stessi, la funzione di Internet che rappresenta soprattutto un nuovo sistema di comunicazione.

È un nuovo sistema di comunicazione che segna l'inizio di una rivoluzione tecnologica senza confini. Può cambiare il nostro modo di vivere, pensare, agire. Può costituire il collante della globalizzazione sociale e culturale, se è vero come è vero, che il computer può essere reperito in Cina come in Kenia, in Siberia come in Messico.

Si pensi alla recente diffusione del Movimento dei no global , resa possibile non solo dai mezzi di comunicazione già esistenti ma dalla rete delle reti, la quale ha collegato i vari gruppi in tutto il mondo.

Proprio per il loro potere, i mezzi di comunicazione, radio, televisioni, Internet, dovrebbero rimanere unicamente strumenti da utiliz-

zare a fin di bene, ossia per aiutarci ad essere migliori, sotto ogni punto di vista. Per formare le nuove generazioni. Per diffondere la solidarietà, uno dei valori fondanti del cristianesimo. Le tecnologia, infatti, può essere usata anche per diffondere il Male: la droga, la pedofilia, la criminalità organizzata, il terrorismo, l'edonismo. I mezzi di comunicazione possono essere impiegati per emarginare, isolare, alienare le persone, per diffondere idee false, distruttive, mistificatorie, conflittuali, degradanti, volgari, banali, frivole che minano la mente e la personalità di ogni individuo, senza distinzione di sesso, classe sociale, religione, razza.

Famiglia e scuola (sin da quella dell'infanzia, troppo spesso ignorata) hanno il dovere di aiutare ed educare, rispettivamente, i propri figli ed i minori, insegnando loro in che modo valutare e utilizzare i mezzi di comunicazione, formando le loro personalità in modo corretto e sviluppando la loro capacità di critica.

Ma anche lo Stato deve fare la sua parte, attraverso i propri organi istituzionali. La Commissione per l'assetto del sistema radiotelevisivo, chiamata dal Ministro delle Comunicazioni a svolgere le sue funzioni, in due anni di attività ha, tra l'altro, varato tre codici di autoregolamentazione. Nell'ambito televisivo, la tutela dei minori e sulle televendite. Per quanto riguarda Internet la difesa dei minori. Siamo pienamente consapevoli che i codici non possono da soli risolvere i problemi connessi alle nuove generazioni.

Oltre alla famiglia, alla scuola, ai vari comitati di controllo, agli organismi istituzionali come l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (che, nel suo seno, comprende anche i Corecom e il Consiglio nazionale degli utenti), alle Forze dell'ordine, al Parlamento (con le sue apposite commissioni, come quella bicamerale per l'infanzia e quella di vigilanza), sarebbe necessaria la presenza costante ed attenta della magistratura che appare più impegnata sul piano

politico che su quello della lotta agli specifici reati che vengono compiuti quotidianamente contro le fasce più deboli, ossia contro i minori.

Abbiamo, anche in questa occasione, ossia nel redigere assieme ai provider il Codice di autoregolamentazione "Internet e minori", compiuto una grande passo avanti.

Quando lasceremo il nostro gravoso incarico, ricco di soddisfazioni ma anche di delusioni (come quella di essere riusciti solo parzialmente a migliorare la qualità delle trasmissioni televisive a favore dei più giovani), lo faremo con la consapevolezza di avere compiuto appieno il nostro dovere.

*Adalberto Baldoni*



**GRUPPO DI LAVORO "INTERNET E MINORI"**

Coordinatore Daniele Damele



*Internet è probabilmente il più potente strumento di “cultura globale” che l’uomo ha avuto a disposizione nella sua storia, attraverso di esso si può comunicare con tutto il mondo in tempo reale, scambiando informazioni di ogni tipo. Il fascino che questa formidabile opportunità esercita, evidentemente, è tale da attirare anche chi usa la Rete in modo distorto, il 15 gennaio scorso, quindi, raccogliendo un’esigenza da più parti sentita, la Commissione per l’assetto del sistema radiotelevisivo, riunita in Assemblea Plenaria, promosse la costituzione di un Gruppo di lavoro “Internet e minori”.*

*Questo gruppo, che ha visto una partecipazione estremamente differenziata e numerosa (in 150 hanno aderito al progetto), ha avuto il compito di redigere un documento da sottoporre agli Internet provider, un Codice di autoregolamentazione tale da diventare una piattaforma seria ed elastica per una materia per sua natura costantemente in evoluzione.*

*Fin dall’inizio l’esigenza di rendere più agile il lavoro di redazione e di un più accurato approfondimento degli aspetti che un simile progetto presenta, ha portato alla formazione di tre “sottogruppi” specialistici, ognuno dei quali affidato ad un coordinatore, impegnati nei seguenti settori: “Prevenzione primaria: Famiglia, scuola e minori”, “Tecnico-Informatico” e “Analisi e proposte normative”. Le varie esperienze e contributi sono quindi confluiti in un quarto sottogruppo: “Codice e controlli”, che si è occupato di filtrare ed amalgamare gli spunti emersi per tradurli in un testo da presentare e discutere con i Provider.*

*I lavori, qui di seguito riportati, sono quindi il frutto di un lungo e serrato impegno affrontato nella convinzione di proporre un testo che sia, forse non la soluzione, ma sicuramente un passo deciso verso la sicurezza della navigazione in Rete.*



## PRESENTAZIONE

di Daniele Damele

La sfida che il Ministro delle Comunicazioni, On. Maurizio Gasparri, ci ha lanciato all'indomani della firma del Codice di autoregolamentazione "Tv e minori" è stata grande. Con l'aiuto di tutti i partecipanti al Gruppo di lavoro "Internet e minori", che ho avuto l'onore di coordinare, si è riusciti a produrre un lavoro che si può porre come base di confronto e analisi per i minori, i loro genitori, gli educatori e gli operatori del settore.

Un grazie va a tutte le persone che si sono adoperate per riuscire a far sottoscrivere questo Codice e a consentirne la pubblicazione, al Ministro Gasparri, al Presidente Baldoni, agli amici e colleghi di lavoro Petrillo, Mastronardi, Pintore, Genovesi e Maccaroni, al Corecom del Friuli - Venezia Giulia, al personale del Ministero delle Comunicazioni, alla Fondazione Ugo Bordoni ed al suo personale, che ha fornito un apporto determinante.

Lo spazio che mi è concesso voglio dedicarlo ad una sorta di decalogo che assieme ad alcuni esperti del Servizio della Polizia Postale e delle Comunicazioni ho elaborato nei mesi scorsi, con la volontà di fornire un contributo alle famiglie e alle scuole.

Il primo consiglio è per gli adulti, senza esercitare un rigido controllo, cercare di conoscere il modo in cui i figli usano Internet (cosa fanno? quali sono i loro interessi?), facendosi insegnare il funzionamento del PC e della Rete.

Un'altra idea emersa è stata quella di evitare di collocare il PC nella camera da letto dei figli, molto meglio in una stanza d'accesso comune rendendo così l'uso di Internet un'attività di famiglia.

Nel dialogo con i figli occorrerà insegnare loro a non fornire dati o informazioni personali o riscontri oggettivi sulla propria persona (nome, cognome, età, indirizzo, numeri di telefono e cellulari, redditi, indirizzo, orari della scuola, nomi di amici, ...), a non accettare mai d'incontrarsi personalmente con chi hanno conosciuto in Rete (gli

sconosciuti così incontrati possono essere pericolosi tanto quanto quelli che si possono incontrare per strada).

Un altro consiglio da dare ai figli è non rispondere quando ricevono messaggi di posta elettronica volgari, offensivi o pericolosi spiegando loro quali sono le regole di buona condotta sulla Rete: non usare un linguaggio scurrile o non appropriato, comportandosi correttamente.

Va anche detto ai ragazzi che l'eventuale compilazione di moduli in Internet può avvenire solo dopo l'autorizzazione dei genitori, così come occorre concordare con i figli quanto tempo possono trascorrere in Internet senza considerare il PC, al pari della televisione, una baby sitter.

È poi opportuno inserire nei PC i cosiddetti "filtri salva-famiglie", programmi che impediscono l'accesso a siti non desiderati (violenti o pornografici), verificando periodicamente il funzionamento corretto di detti filtri e tenendo segreta l'eventuale parola chiave.

Nel caso in cui ci si imbattesse in materiale pedopornografico in un newsgroup o in una community, se si ricevessero messaggi di posta elettronica con riferimenti pedopornografici o ancora se si è contattati da un utente che invia materiale pedopornografico, magari tentando di adescare un minore, occorre avvertire immediatamente il Servizio della Polizia postale e delle comunicazioni che provvederà a fornire ogni istruzione utile.

Tutti, anche l'industria privata possono e devono aiutare a giungere a un uso consapevole di Internet. I provider e i fornitori di servizi di connessione alla Rete devono impegnarsi a impedire la visione di pagine non idonee (con contenuti violenti o pedopornografici), con pene fino all'inibizione dall'esercizio dell'attività di provider o fornitore di servizi di connessione alla Rete.

Relativamente all'etica dello spazio virtuale, invece, sono convin-

to che sia utile valutare in sede parlamentare se introdurre nell'ordinamento penale il reato di "connivenza" con chi consente l'accesso a materiale violento, pornografico o pedopornografico in Internet perseguendo eventuali provider o fornitori di servizi di connessione alla rete Internet.

È peraltro del tutto opportuno che le Istituzioni favoriscano varie campagne d'informazione, che individuino oltre a un referente nazionale, anche strutture in ambito locale, come i Co.Re.Com.

Mi auguro che quanto da noi prodotto possa trovare spazio in tutti i siti Internet istituzionali competenti, nazionali e locali. Credo anche opportuno prevedere una presentazione del Codice in ogni Regione con un incontro pubblico, meglio se nelle scuole.

*Daniele Damele*



**SOTTOGRUPPO "PREVENZIONE PRIMARIA:  
FAMIGLIA, SCUOLA, MEDIA, MINORI E INTERNET"**

Coordinatore Vincenzo Mastronardi



## INDICE

Estensori: V. Mastronardi,  
R. De Luca, M. Villanova

Sintesi a Cura dell'Osservatorio dei Comportamenti e della Devianza dell'Università di Roma "La Sapienza" dai contributi forniti da: Patrizia Adamoli, Francesca Capelli, Giuseppe Cipolloni, Rossana Cerebella, Ruben De Luca, Dario De Vincenziis, Fortunato Di Noto, Patrizia Filippetti, Caterina Ottaviani, Ilario Rolle, Elisa Tumbiolo (Moige), Aurelia Passaseo, Enea Piccinelli, Massimo Pintore, Gianna Simone, Matteo Villanova, nonché da Andrea Rossi, Marco Strano, Gianluca Giusti, Saverio Torricelli della Polizia delle Comunicazioni ed altri ancora.

### Introduzione

di Vincenzo Mastronardi

### Proteggiamo i bambini

di Maurizio Gasparri

Considerazioni preliminari – Internet non è solo pedofilia - La natura dei pericoli

Dalla ricognizione dei più importanti siti internazionali e loro contenuti [Dipartimento dell'Educazione di Washington D.C. – UNESCO – Naval Criminal Investigative Service (NCIS) ecc.], le più prolifiche modalità di prevenzione in un'attività di Formazione e Istruzione permanente e/o itinerante.

- Una guida in linea per i genitori
- Che cos'è la Pedofilia
- Chi è il pedofilo
- Conseguenze della compulsione da cybersex
- Classificazione dei pedofili
- Le strategie seduttive dei pedofili on-line e le loro "distorsioni cognitive"
- Come ottenere le confidenze da parte dei bambini
- Consigli per i genitori e stipula bilaterale del "Contratto di collaborazione" figli-genitori per l'uso di Internet
- I campanelli d'allarme ai quali devono prestare attenzione i genitori e come fare affinché i figli ne parlino
- I codici criptici più usati dai ragazzi
- L'assistenza diretta di teletutoring on-line e telefonica da parte di una madre nonché altri argomenti ancora quali per es. lo strumento di autovalutazione del proprio orientamento pedofilico
- Indirizzi e-mail e telefonici della Polizia delle Comunicazioni divisi per 15 regioni (M. Strano, a cura di M. Villanova)

- Una guida on-line per il minore, il teletutoring e il forum con altri ragazzi all'interno di siti protetti (i consigli via Internet di un'associazione di ragazzi ai quesiti dei bambini "linea anonima trasparente")
- Una guida on-line di formazione e istruzione permanente e/o itinerante per le scuole e per i docenti

Proposte di alcuni pedofili pentiti alla classe insegnante e all'amministrazione scolastica (integrato dalla letteratura americana)

Le Campagne televisive e on-line relativamente alla comunicazione tra genitori e figli

Le tecniche di sdrammatizzazione delle immagini tensive

## INTRODUZIONE

di Vincenzo Mastronardi

Occuparsi della drammatica realtà emersa da ciò che è rimasto da sempre occultato “la Pedofilia”, non può prescindere dalla visione composita relativa alle nuove “forme di comunicazione” quelle mass mediatiche, telematiche e cibernetiche in grado di stravolgere qualsivoglia antica modalità di trasferimento di informazioni, di vissuti e di emozioni tra due o più esseri umani.

Le grandi tappe storiche fondamentali possiamo ritenere rappresentate dalle prime forme di comunicazione degli antichi pellerossa attraverso i loro messaggi fumogeni, all’importante ausilio fornito dalla “ruota” in grado di far procedere i carri, il piccione viaggiatore, i giornali, il telefono, la radio, la televisione e via via fino a giungere ai giorni nostri e ritrovare tra gli indispensabili ausili della nostra attuale comunicazione il cellulare in grado di richiedere soccorso finanche dalle macerie di case rase al suolo da un terremoto o di dar vita ad un rapporto affettivo tra giovani o meno giovani.

Ci si è lamentati più spesso dagli anni ‘80 in poi dei grossi problemi di incomunicabilità tra esseri umani assistendo poi viceversa con l’avvento delle chat-line ad una esplosione di comunicazione che potremmo dal punto di vista psicodinamico, attribuire al venir meno di quella immagine diretta dall’altro, talvolta in grado di far riemergere antichi o attuali timori di inadeguatezza relazionale. Difatti l’assenza dell’immagine dell’altro spesso è in grado di agevolare rapporti interpersonali a distanza, altrimenti irrealizzabili o falsati.

Tale aspetto della nuova comunicazione, ha le sue positività così come le sue negatività. A tal punto, che a causa di relazioni rivelatesi successivamente francamente pericolose in diversi Stati si è pronti a procedere alla chiusura delle chat-line.

Come ogni forma di comunicazione anche Internet può risultare in definitiva penalizzante, neutrale o viceversa costruttiva. Le forze sociali più interventiste al proposito, hanno ben evidenziato il peri-

colo espresso dai capitoli relativi alla *Pornografia in Internet*, alla pubblicizzazione più o meno occultata del *turismo sessuale*, la *Cybererotica minorile*, lo *spamming*, nonché il perverso capitolo degli adescatori pedofili on.line e tutta una serie di “aberrazioni mostruose”. Al proposito l’imperativo morale non può non imporre la massima attenzione delle istituzioni e del singolo individuo verso un problema, quello della pedofilia e quindi della criminalità in Internet, così inquietante da turbare profondamente ogni coscienza ed il “sentire comune”.

In sintonia con i nostri compiti istituzionali universitari avvertiamo il dovere di arginare con giusta riflessione il succitato, dilagante fenomeno e così come Ricercatori e Studiosi di tutti i Paesi si sono adoperati in tal senso, analogamente anche l’Italia si è cimentata risolutivamente attraverso i nostri Consulenti, Specialisti nonché i Responsabili dei provider, ad hoc convocati nel Gruppo di lavoro “Internet e minori” presso il Ministero delle Comunicazioni, con il contributo del Ministero per l’Innovazione e le Tecnologie.

I sottogruppi attivati miratamente alla costituzione di un “Codice di autoregolamentazione” sono stati i seguenti:

- il sottogruppo relativo alla “Prevenzione Primaria” (famiglia, scuola, mass media);
- il sottogruppo “tecnico-informatico”;
- il sottogruppo responsabile di “Proposte e normative”;
- il sottogruppo relativo ai “Codici e Controlli”.

I contenuti del presente lavoro di pari dignità con analoghe ricerche internazionali\* al quale auguro la migliore fortuna, ci conforta appieno in relazione alle strategie comuni da studiare ed adottare.

*Vincenzo Mastronardi*

\* *L’abuso dei bambini su Internet - Fine del Silenzio*, pubblicazione dell’Unesco in collaborazione con l’Onu, con i contributi dei seguenti Stati: Sri Lanka, Filippine, Kenya, Brasile, Guatemala, Albania ed anche Stati Uniti, Asia, Africa, Europa; Armando Editore, Roma, 2003.

## PROTEGGIAMO I BAMBINI

di Maurizio Gasparri

*Prefazione al Manuale del primo percorso Educativo-Sociale e di Prevenzione sui pericoli di Internet a cura dell'Assessorato alle Politiche Sociali e Culturali della Provincia di Padova, 2001, a cura di V. Slepj.*

Non è soltanto un progetto, è un imperativo morale che deve coinvolgere i singoli individui e le istituzioni, che interpreta e indirizza la nostra concezione dello Stato del bene comune.

I bambini, con la loro innocenza e la loro fiducia totale nel mondo degli adulti, sono colpiti quotidianamente, anche attraverso Internet, dalla violenza e dalla brutalità di questo mondo nel quale confidano.

Per difendere la loro innocenza è necessario innanzitutto aiutare i genitori e quanti si prendono cura di loro, anche nel mondo della scuola, ad agire nel modo migliore. Non sempre infatti l'istinto e la buona volontà sono sufficienti a preservare i più piccoli dai messaggi, a volte espliciti a volte subliminali, che li colpiscono.

Proteggere i bambini significa innanzitutto aiutare gli adulti ad ascoltarli e a comprenderli, soprattutto nei momenti in cui l'indifferenza viene vissuta come una ulteriore forma di violenza. Soltanto la comprensione profonda che deriva dall'attenzione e dalla disponibilità possono portare ad una vera e seria politica di prevenzione a tutti i livelli. Le istituzioni non possono sottrarsi a questo impegno.

## CONSIDERAZIONI PRELIMINARI LA NATURA DEI PERICOLI

Tutte le rilevazioni statistiche, indipendentemente dalle fonti considerate, evidenziano lo stretto legame sempre più a “doppio cordone ombelicale” esistente fra i ragazzi e le “nuove tecnologie”, termine con cui abitualmente si indicano gli strumenti multimediali quali per esempio il personal computer e Internet.

In particolare, Internet si presenta essere lo strumento più popolare fra i giovani per tutta una serie di ragioni, la prima delle quali risiede proprio nella totale libertà di espressione che lo contraddistingue, caratteristica che per gli adolescenti assume un'importanza fondamentale.

Da un recente lavoro monografico (Tirocchi e coll. 2002), la carenza di regolamentazione dei contenuti inseriti in Internet è l'elemento chiave che attira i ragazzi e soddisfa il loro bisogno naturale di trasgressione, un bisogno ormai transgenerazionalmente codificato. Purtroppo, il materiale reperibile in Rete non è sempre costruttivo o positivo e può assumere connotazioni decisamente negative nonché diventare uno strumento pericoloso per il minore se quest'ultimo non possiede ancora pienamente sviluppata la capacità di discernere ciò che può essere accettabile per lui da quello che invece rappresenta un pericolo.

Il problema è concreto. Un'indagine statistica del 2001, ha rilevato che nel 70% delle famiglie italiane il computer è parte integrante del proprio “corredo tecnico” casalingo ormai più di un elettrodomestico. Quasi il 40% dei ragazzi ne ha uno in camera ed è diffuso soprattutto fra i più giovani (età media 9-12 anni), cioè i soggetti più vulnerabili perché più facilmente influenzabili da un soggetto adulto senza scrupoli. Per quanto riguarda la diffusione di Internet, la stessa summenzionata ricerca rivela che esiste una connessione di rete nel 35% delle abitazioni, quindi ai minori che vivono in tali famiglie è concesso “navigare” in Internet nella totale tranquillità

della propria casa. A tale dato, va aggiunta la crescita esponenziale dei centri Internet soprattutto nelle grandi città, dove a modiche cifre si può effettuare un collegamento in Rete per diverse ore, nonché la possibilità per quei ragazzi che non dispongono di Internet al proprio domicilio di usufruirne a casa di qualche amico (Tirocchi e coll., *Giovani a parole – dalla generazione media alla networked generation*, Guerini Ed. 2002).

Un nuovo pericolo in grado potenzialmente di insidiare anche i minori che non possiedono un computer nella propria abitazione, è poi costituito da una console di ultima generazione per i videogiochi. Difatti, allo stato attuale, la Xbox della Microsoft (e la Playstation2 della Sony in fase di strutturazione) permette all'utente di dialogare e giocare in Rete con altri utenti in tutto il mondo pur trattandosi soltanto di Playstation. Un soggetto pertanto adulto malintenzionato potrebbe fingersi adolescente e interessato al gioco, utilizzando uno strumento innocuo e popolarissimo in tutto il mondo giovanile, così come le piattaforme per videogiochi, al ben preciso scopo di avvicinare i minori e cercare di adescarli (Ciofi e Graziano, 2003).

Un minore che utilizza Internet può imbattersi in tantissimo materiale utile, ma può anche venire a contatto con tutta una serie di pericoli di vario genere, da quelli più innocui come il bombardamento della pubblicità on line, passando per quelli di media gravità come il *flaming*, termine che indica gli insulti, il comportamento scortese in una discussione on-line, fino a giungere ai pericoli estremamente gravi come la pedofilia telematica, o anche semplicemente le foto terrifiche ma accattivanti relative all'abbinamento sesso – violenza – omicidio – amputazioni – morte (documentazione in nostro possesso). Attraverso foto o sottoforma di messaggi rivolti da reti pedofile a bambini si intende far passare il concetto di normalità

anche per azioni o situazioni che di normalità nulla hanno a che fare, come ad esempio i rapporti sessuali con un bambino e vieppiù, se tali rapporti piacciono al bambino dovrà prestare molta attenzione a non raccontare a nessuno ciò che fa con un adulto, altrimenti lui finisce in terapia e il suo amico adulto in carcere.

Appare quindi evidente la necessità di operare una qualche forma di controllo sulle modalità di accesso a Internet dei minori (cfr bibliografia allegata), ben consapevoli che non trattasi semplicemente di strategie filtranti. I filtri, qualunque essi siano a monte o a valle del “sistema comunicazionale Internet” secondo le statistiche della Security, analogamente a qualunque sistema di protezione sia pur sofisticato possono funzionare soltanto dal 40 al 60%. Per intanto comunque realizza la sua azione di deterrenza. Ben attenti ad evitare ogni sorta di demonizzazione del mezzo, alcuni in tema di criminologia clinica parlano di “prevenzione”, altri di “igiene mentale”, qualcun altro di “idoneo sistema educativo, informativo e formativo di riferimento”, emerge comunque chiaro che nessuno lascerebbe un bambino nel bel mezzo di un’autostrada carente di segnaletica e quindi privo di valide coordinate e soddisfacenti mete esistenziali da individuare e a cui ispirarsi sia pure in una scelta compiuta in perfetta, “piena autonomia decisionale, previsionale ed esecutiva”.

## DALLA RICOGNIZIONE DEI PIU' IMPORTANTI SITI INTERNAZIONALI

(Dipartimento dell'Educazione di Washington DC - UNESCO - Naval Criminal Investigative Service (NCIS) ecc.), le più proficue modalità di prevenzione in una attività di formazione e di istruzione permanente e/o itinerante.

Passando in rassegna la letteratura internazionale sull'argomento e il materiale disponibile in Rete 36 siti tra i più emblematici, è possibile osservare alcuni elementi peculiari.

In primo luogo, la quasi totalità dei contributi in questo settore vengono dagli Stati Uniti, il paese in cui il problema è maggiormente sentito e anche il paese in cui l'utilizzo di Internet è diffuso da più tempo. In secondo luogo, le proposte di prevenzione sembrano orientate principalmente all'uso di software di regolamentazione da installare sui computer domestici per limitare l'accesso ai minori non autorizzati.

Negli USA, il problema è talmente sentito che il Dipartimento dell'Educazione di Washington DC ha inserito on-line un manuale dal titolo *Guida ad Internet per genitori (Parents Guide to the Internet)*, del quale è presente una traduzione in italiano nel sito [www.keycomm.it](http://www.keycomm.it). La Guida è stata elaborata nel 1997 sotto la presidenza di Bill Clinton ed è strutturata in due parti: la prima costituisce un vademecum di base per imparare a utilizzare la Rete, la seconda, invece, analizza quelli che sono i principali pericoli per i minori, suggerendo consigli pratici per un'efficace prevenzione. La Guida è destinata prevalentemente ai genitori e risponde alle esigenze di una realtà sociale (quella statunitense) nella quale la presenza del collegamento a Internet nelle abitazioni private è molto più massiccia rispetto alla realtà europea in generale e italiana in particolare.

Il sito più importante dal punto di vista della prevenzione da collocarsi al 1° posto assoluto, sia pure meritevole di più specifici ampliamenti e adattamenti al contesto italiano è [www.cyberangels.org](http://www.cyberangels.org). Rappresenta il 1° sito ufficiale dell'organizzazione dei *Cyber Angels*, un gruppo nato nel 1995 che si occupa di tutto quello che riguarda l'educazione degli adulti e dei minori nell'utilizzo di Internet. Esaminando quali sono gli elementi che lo caratterizzano vi troviamo:

## UNA GUIDA IN LINEA PER I GENITORI

- Una guida in linea per i genitori informandoli di quelle che sono le principali insidie per i minori nascoste nella Rete, fornendo dei pratici consigli su come migliorare la comunicazione con i propri figli. (Questo punto unitamente ai successivi punti è allo studio del nostro “Osservatorio sui comportamenti e sulla devianza”, presso l’Insegnamento di Psicopatologia forense della Prima Facoltà di Medicina dell’Università di Roma “La Sapienza”).

## Che cos’è la Pedofilia

L’etimologia del termine “pedofilia” è greca ed è riconducibile al verbo *paidofileo* che vuol dire: “io amo i fanciulli” ed al sostantivo *paidofiles* il cui significato è: “amante” o “innamorato dei fanciulli”.

Per quanto riguarda l’inquadramento nosografico una delle definizioni più in uso è quella del DSM IV° (APA; 2001) che caratterizza la pedofilia come “fantasie, impulsi sessuali, o comportamenti ricorrenti ed intensamente eccitanti sessualmente, che comportano attività sessuali con uno o più bambini prepuberi (generalmente di 13 anni o più piccoli)”.

A tal proposito una proposta relativa al bisogno di una migliore definizione terminologica della dizione “Pedofilia”, è quella di “Pedomania” che meglio delinerebbe le caratteristiche del problema (Mastronardi 2003). La durata del comportamento deve essere di almeno sei mesi e un ulteriore criterio diagnostico è costituito dalla fenomenologia del comportamento pedofilo, con un conseguente disagio clinicamente significativo caratterizzato da una compromissione in campo sociale, lavorativo o comunque in altra area significativa per il soggetto.

Il soggetto deve avere anche un’età minima di 16 anni ed essere maggiore del bambino, oggetto delle fantasie, degli impulsi o degli atti, di almeno cinque anni. Per quanto riguarda l’età non si può parlare di pedofilia se il soggetto è un tardo-adolescente e per es.

## Chi è il pedofilo

infradiciottenne che intrattiene una relazione sessuale con un bambino di 12-13 anni.

La Pedofilia può essere distinta principalmente in **intrafamiliare** (che si attua all'interno della cerchia delle conoscenze o delle parentele del bambino) e in **extrafamiliare** (ad opera di soggetti che non hanno nessuna conoscenza con la vittima). Riguardo alla pedofilia extrafamiliare possiamo parlare di almeno tre tipi caratteristici di personalità.

- Il pedofilo interpretato come "il mostro" che attende le sue vittime fuori dalla scuola, una figura meno problematica delle altre ed in fase di estinzione;
- il pedofilo che dà sfogo alle sue perversioni grazie al turismo sessuale;
- il pedofilo che irretisce le sue vittime attraverso Internet.

Affrontiamo per intanto quest'ultimo punto: il tema della pedofilia via Internet.

I navigatori pedofili on-line se sviluppano dipendenza sessuale collegata ad Internet, sono caratterizzati da "compulsione da cybersex" a tal punto, che richiederebbero in diversi casi, necessità di assistenza e procedure di disassuefazione come accade per alcolisti o eroinomani (V. Mastronardi, M. Villanova 1998-2003).

Il pedofilo on-line è caratterizzato da:

- incapacità di smettere di avere rapporti sessuali virtuali on-line nonostante le rinomate gravi conseguenze;
- persistente perseguimento di comportamenti rischiosi (es. pornografia minorile) con distorsione e perdita di contatto con l'obiettività, il risultato è che i comportamenti pericolosi continuano;
- crescente desiderio o sforzo di controllare i comportamenti sessuali on-line. Asseriscono a se stessi che si fermeranno "da questo momento in poi" o "dopo quest'ultima volta", però non succede

- mai (= *craving*: aumento progressivo della appetizione patologica);
- l'ossessione e la fantasia sessuale divengono le strategie primarie per relazionarsi con gli altri utenti della Rete. Per tutto il giorno può spendere la maggior parte del tempo in uno stupore sessuale davanti al computer. Il compulsivo da cybersex riduce l'ansia cercando l'*acting-out* sessuale attraverso la sua ricerca e il suo soddisfacimento sessuale in Internet in cui il bambino è interpretato come "persona-oggetto non giudicante" e in definitiva tutto sommato, "facile da irretire" con un po' di abilità;
  - la persona ha bisogno di una quantità crescente di ciò da cui dipende per ottenere gli stessi risultati;
  - gravi cambiamenti di umore dovuti all'attività sessuale (con profonda vergogna, isolamento e svalutazione);
  - gli elementi basilari della vita, come il cibo, il sonno, il lavoro e i vestiti, divengono secondari. La maggior parte del tempo è spesa nella ricerca del sesso, in Internet e/o attraverso Internet;
  - la famiglia, gli amici, il lavoro e gli hobby vengono sostituiti dalla ricerca di attività sessuali attraverso Internet. Le decisioni sono prese in base al principio del piacere istintuale grazie a obiettivi sessuali e non secondo razionalità e giudizio.

(Greco – Ramirez 2001)

Gli Atti del soggetto pedofilo da cybersex possono includere:

- fantasie sessuali sia in forma scritta che orale;
- masturbazione davanti al computer;
- relazioni sessuali on-line nello stesso tempo o in rapida sequenza;
- sesso virtuale con persone sconosciute o collegate in Rete;
- voyeurismo o esibizionismo attraverso l'uso della web cam riguardanti l'atto di osservare o essere osservati in atti sessualmente eccitanti;

- sesso intrusivo imposto on-line a minori o a persone con una personalità fragile o dipendente;
- pratiche sadomasochistiche impartite in Rete e realizzate attraverso l'uso di web cam che implicano il fatto (reale e non simulato) di venire percossi, umiliati o fatti soffrire in qualche modo attraverso l'utilizzo di oggetti, nonché varie forme di violenza più o meno dannosa per il prossimo.

## Classificazioni dei pedofili

Possiamo peraltro classificare i pedofili in:

### **Pedofilo latente**

(senza comportamenti manifesti, consapevole della sua diversità sociale)

### **Pedofilo occasionale**

(caratterizzato dalla occasionalità del suo approccio pedofilico)

### **Pedofilo immaturo**

(carente sviluppo delle capacità relazionali per immaturità istintivo-affettivo-emotiva, con modalità di adescamento seduttivo e passivo)

### **Pedofilo regressivo**

(comportamento di adescamento impulsivo conseguente a particolari eventi stressanti o traumatici subiti)

### **Pedofilo aggressivo**

(con aggressività fisica verso la vittima)

### **Pedofilo omosessuale**

(trasferisce compulsivamente sul bambino l'amore non ricevuto dalla figura materna: immaturità affettiva).

*(da Petrone, Rialti 1998)*

Distorsioni cognitive nei Pedofili raccontate da alcuni pedofili pentiti e in corso di psicoterapia

- Un bambino che si incuriosisce al sesso via e-mail, è solo e ha insoddisfatti bisogni di comunicare. Va aiutato nel dialogo.
- Un bambino che risponde partecipando alle “avances” sessuali via e-mail (con le ingiunzioni di spogliarsi, masturbarsi e altro) è alla ferma ricerca del sesso. Va incoraggiato.
- Un bambino che non resiste fisicamente alle “avances” di un adulto desidera veramente fare sesso.
- Per un bambino fare sesso con un adulto è buon modo per insegnarlo ad altri bambini.
- Quei bambini che non rivelano ad altri le loro esperienze sessuali, provano piacere e vogliono continuare.
- I bambini che fanno domande sul sesso agli adulti vogliono realmente avere esperienze sessuali con loro.

*Da Gudjonsson (1990, integrato da Mastronardi 2003)*

Conseguenze della compulsione da cybersex

La compulsione sessuale può comportare conseguenze fisiche, economiche, emotive, cognitive e sociali.

*(Da Greco, Ramirez):*

*A livello fisico*, la persona può sviluppare nell'atto sessuale reale disfunzioni sessuali tradizionali (eiaculazione precoce o ritardata, anorgasmia a causa di aumentata o diminuita eccitazione per l'atto sessuale reale).

*A livello economico* la compulsione costa. Le spese che riguardano direttamente il sesso sono ad esempio quelle per il collegamento in Rete, l'acquisto di materiale tecnologico sempre più sofisticato, la telefonia erotica. La conseguenza economica più importante si verifica comunque sul luogo di lavoro, sia a livello di perdita di tempo che di incarichi.

*A livello emotivo*, in genere il compulsivo da cybersex soffoca i propri sentimenti fino a divenire apatico e trascurato. Può inoltre appa-

rire infantile, impaziente e abitualmente in un atteggiamento di richiesta, vivono sempre più isolati e costantemente più disperati circa la possibilità di risollevarsi.

*A livello cognitivo* la compulsione da cybersex può avere profondi effetti anche sui processi mentali. La vigilanza, la vivacità e l'acuità mentale così come la concentrazione vengono danneggiate. L'intrusione di pensieri e fantasie non richieste possono impedire alla persona di lavorare o concentrarsi in una normale occupazione.

Spesso i dipendenti sessuali possono anche avere pensieri di tipo paranoico con manie di persecuzione.

*A livello sociale* possiamo includere la famiglia, gli amici, i conoscenti ed il mondo del lavoro; in pratica tutte quelle aree in cui ci possono essere delle interazioni con altre persone.

I compulsivi da cybersex sottraggono tempo, attenzione e soldi dalle loro famiglie e li condividono con le loro conoscenze relative al mondo della Rete. Cercano spesso di convincere se stessi che amano i propri genitori, coniugi e figli. Nel loro modo di pensare ingannevole, ignorano la realtà del loro essere centrati su se stessi, della cupidigia e dell'incapacità reale di amare qualcuno. La compulsione intacca anche le amicizie assegnandogli spesso una connotazione sessuale.

Consigli per i genitori e stipula bilaterale del "Contratto di collaborazione" figli-genitori per l'uso di Internet

(da *Cyberangels.org*)

Passiamo per intanto ai consigli ormai universalmente accettati così come sistematizzato nel sito della Polizia di Stato:

[www.poliziadistato.it](http://www.poliziadistato.it)

- Pur senza esercitare un rigido controllo, in qualità di genitori cercate di conoscere il modo in cui i vostri figli usano Internet.
- Controllate ciò che i vostri bambini fanno quando sono collegati e quali sono i loro interessi.
- Trasmettete loro il vostro interessamento per ciò che imparano in

Internet e, se fossero più bravi di voi ad usare la Rete, fatevi insegnare come funziona.

- Collocate il computer in una stanza di accesso comune della vostra casa, piuttosto che nella camera dei ragazzi e rendete l'uso di Internet un'attività per tutta la famiglia, oppure usate il computer insieme ai vostri figli.
- Insegnate loro a non dare informazioni personali (nome, cognome, età, indirizzo, numero di telefono, reddito familiare, nome e orari della scuola, nome degli amici) e a non usare la vostra carta di credito senza il vostro permesso.
- Insegnate ai vostri figli a non accettare mai di incontrarsi personalmente con chi hanno contattato in Rete, spiegando loro che tali sconosciuti possono essere pericolosi alla stregua di taluni individui con cui ci si imbatte per strada.
- Dite loro di non rispondere quando ricevono messaggi di posta elettronica di tipo volgare, offensivo o pericoloso e di segnalarvi eventuali episodi.
- Allo stesso tempo, spiegate loro quali sono le regole di buona condotta sulla Rete, ricordando di non usare un linguaggio scurrile o inappropriato.
- Spiegate ai vostri figli che può essere pericoloso compilare moduli on-line e di farlo solo dopo essersi consultati con voi.
- Stabilite quanto tempo i vostri figli possono passare navigando su Internet e, soprattutto, non considerate il computer un surrogato della babysitter.
- Se volete, rinforzate la protezione on-line installando i cosiddetti "filtri", software per impedire l'accesso ai siti non desiderati (violenza, sesso, giochi d'azzardo, ecc.), che si basano su una serie di parole chiave proibite, nonché su un elenco predefinito di indirizzi da evitare.

Una riproposizione allargata degli stessi consigli per i genitori dei bambini che usano Internet

- In questo caso non rivelate ai bambini la parola chiave che avete scelto e controllate periodicamente il corretto funzionamento del software di protezione installato.
- Tieni il computer in un posto centrale della casa, non nella stanza del bambino. Il computer dovrebbe essere un'attività per tutta la famiglia, non un pretesto del bambino per isolarsi.
- Cerca di imparare ad usare Internet (non è difficile) per riuscire a capire cosa fanno i tuoi bambini.
- Cerca di conoscere gli amici on-line dei tuoi bambini.
- Leggi e visiona le e-mail con i tuoi bambini. Molti pedofili attaccano foto di pornografia infantile alle e-mail inviate ai bambini. La pornografia viene usata dal pedofilo per convincere il bambino che altri bambini compiono atti sessuali. assicurati di controllare tutti gli attachments alle e-mail (file di testo o di immagini allegati).
- Aiuta i tuoi bambini ad usare il computer in maniera equilibrata. Molti bambini si appassionano troppo al computer, dimenticando di giocare con gli amici reali.
- Stabilisci delle regole ben precise su come utilizzare Internet.
- Assicurati che comprendano che non possono incontrare nessuno nella vita reale, conosciuto on-line, senza il consenso dei genitori, e che le persone on-line non sempre sono così sincere su chi sono.
- Insegna ai tuoi bambini a non dare informazioni personali alle persone che incontrano on-line, specialmente in luoghi pubblici come le chatrooms.
- Tieni i bambini lontani dalle chatrooms o dagli IRC's, a meno che non siano controllati.
- Incoraggia discussioni tra te e i tuoi bambini su ciò che trovano divertente on-line.

- Insegna ai tuoi bambini a non rispondere quando ricevono e-mail offensive o dannose, messaggi da chat o altre comunicazioni, specie su argomenti sessuali.
  - Segui i tuoi bambini quando sono on-line e vedi dove vanno (senza pressarli troppo).
  - Se non puoi essere a casa quando i bambini sono on-line, usa dei software di protezione (riconoscono alcune parole chiave, tipo "sex", "erotico" ecc., e non consentono l'accesso ai siti che le contengono) per aiutarti a tenerli sotto controllo.
  - Installa sul tuo computer un programma che memorizza gli indirizzi Internet visitati dal tuo bambino e controlla quali sono quelli più frequenti.
  - In generale, insegna ai tuoi bambini quali possono essere i rischi di Internet senza terrorizzarli e senza dimenticare che la Rete è come il mondo reale: ci sono le cose belle e le cose brutte e adottando un minimo di precauzioni si può esplorare in tutta tranquillità.
- 
- Quando sei su Internet non dare mai a nessuno il tuo indirizzo di casa, il tuo numero di telefono o il nome della tua scuola, a meno che i tuoi genitori non ti diano il permesso.
  - Non prendere appuntamenti con persone conosciute su Internet, anche se dicono di essere tuoi coetanei, senza prima avere il permesso dei tuoi genitori e fai venire anche loro al primo incontro.
  - Se frequenti una chat room e qualcuno ti dice qualcosa di strano o preoccupante (ad esempio discorsi sul sesso), parlane appena possibile con i tuoi genitori.
  - Non rispondere mai a e-mail o messaggi fastidiosi o allusivi, specie se di argomento sessuale e se ti capita di notare fotografie di persone adulte o bambini nudi parlane sempre ai tuoi genitori.

Le "7 regole d'oro" per il bambino che naviga in Internet

- Ricorda che se qualcuno ti fa un'offerta che sembra troppo bella per essere vera, probabilmente non lo è.
- Se non riesci a parlare subito con i tuoi genitori di situazioni particolari che ti sono accadute su Internet, (magari perché sono occupati o sono assenti per lavoro), parlane appena puoi con i tuoi insegnanti.
- Ricorda che Internet è come il mondo reale: ci sono le cose belle e le cose brutte. Basta seguire queste regole e fare un po' di attenzione per divertirsi e per imparare tante cose interessanti senza rischiare brutte sorprese.

## Contratto di collaborazione figli-genitori per l'uso sicuro di Internet

(da cyberangels.org: traduzione e  
adattamento di Vincenzo  
Mastronardi e Ruben De Luca)

A firma del minore (nome del minore) \_\_\_\_\_

*Sono consapevole che la possibilità di utilizzare il computer di famiglia e il permesso di accesso alla posta elettronica e a Internet sono dei privilegi che mi verranno accordati esclusivamente dopo che avrò accettato le seguenti regole:*

- 1) *Consapevolezza dell'utilità di queste regole: mi rendo conto che il rispetto di queste regole serve esclusivamente per garantire il mio benessere e per assicurare che il tempo trascorso in Internet sia piacevole e sicuro per me e la mia famiglia. So che la maggior parte delle persone che comunicano attraverso la Rete hanno intenzioni oneste, però è anche vero che alcuni individui hanno l'unico scopo di avvicinare bambini e ragazzi per abusare di loro servendosi di Internet.*
- 2) *Consapevolezza dei sentimenti negativi: se durante la navigazione in Rete, qualcosa mi dovesse far sentire spaventato, minacciato o, semplicemente, mi dovesse sembrare strano, m'impegno a rivolgermi immediatamente ai miei genitori che, a loro volta, mi aiuteranno a superare la difficoltà, senza farmi sentire colpevole in alcun modo.*
- 3) *Sicurezza personale: mi rendo conto che gli incontri reali con persone contattate virtualmente nella Rete possono nascondere numerosi pericoli, perché non tutto quello che leggo o vedo on-line corrisponde alla verità, e, quindi, m'impegno a far supervisionare ai miei genitori ogni tentativo d'incontrare un "corrispondente virtuale", visto che una "ragazza" che dice di avere "16 anni", potrebbe anche essere un uomo adulto che ha intenzioni cattive nei miei confronti.*
- 4) *Materiali o linguaggi inappropriati: mi rendo conto che, in una comunicazione on-line deve essere vietato l'uso di linguaggio osceno, offensivo e la diffusione di materiale sessualmente esplicito e se mai mi dovesse capitare di incontrare una situazione del genere, dovrò immediatamente rivolgermi ai miei genitori. Comunque, in nessun caso, dovrò rispondere a messaggi del genere.*
- 5) *Limitazioni fisiche: m'impegno a utilizzare il computer e a navigare in Rete soltanto per una quantità di tempo ragionevole che sarà stata concordata in precedenza insieme ai miei genitori. In ogni caso, il tempo di utiliz-*

*zazione sarà esclusivamente diurno e non dovrà mai restare sveglio la notte per usare Internet, se non avrà accanto uno dei miei genitori.*

- 6) *Copia illegale: m'impegno a non installare sul computer nessun tipo di programma scaricato da Internet (software, file, MP3, fotografie, ecc.) prima di aver chiesto il permesso ai miei genitori. M'impegno anche a non violare, per nessun motivo, le leggi sul diritto d'autore, per cui chiederò sempre il permesso del provider per scaricare immagini o file di dati. Quando utilizzerò Internet come strumento di ricerca, dovrò sempre fare attenzione a citare esattamente le fonti del materiale che avrò raccolto.*
- 7) *Riservatezza del computer: il computer appartiene a tutta la famiglia ed è giusto che ogni membro abbia il proprio spazio privato nel quale gestire un archivio personale di dati e informazioni. Lo spazio di ognuno è chiuso da una specie di lucchetto virtuale: m'impegno a non invadere gli spazi altrui senza permesso, ma so anche che i miei genitori potranno visionare il mio spazio in qualsiasi momento, allo scopo di assicurarsi che la mia incolumità non sia in pericolo e non con finalità di puro controllo.*
- 8) *Riservatezza on-line: m'impegno a utilizzare un soprannome ("nickname") adeguato tutte le volte che navigherò in Rete, per proteggere la mia identità e quella della mia famiglia. Non dovrò mai rivelare a nessuno informazioni personali come il cognome, l'indirizzo, il numero telefonico, il nome della scuola che frequento e la password del computer. Se avessi bisogno di comunicare qualcuna di queste informazioni, prima dovrò chiedere il permesso ai miei genitori.*

*Io ho letto attentamente e ho compreso le regole sopraccitate. Se per qualsiasi ragione dovessi violare le regole, resta inteso che tutti i miei privilegi per utilizzare il computer saranno revocati per un tempo che verrà stabilito esclusivamente dai miei genitori.*

*Firma del minore*

*Data*

*Firma del genitore*

*Data*

## Contratto di collaborazione genitori-figli per l'uso sicuro di Internet

(da cyberangels.org: traduzione e adattamento di Vincenzo Mastronardi e Ruben De Luca)

A firma del genitore (nome del genitore) \_\_\_\_\_

*Sono pienamente consapevole che uno dei miei doveri principali è quello di aiutare la mia famiglia a ottenere tutto il meglio che Internet può offrire, proteggendola dai pericoli che può nascondere. Partendo da questa premessa, sono d'accordo su quanto segue:*

- 1) Io aggiornerò le mie conoscenze sul mondo di Internet e sul linguaggio di mio figlio: *m'impegno a migliorare le mie conoscenze sull'uso del computer, dei suoi linguaggi e della navigazione in Rete, per essere in grado di comunicare in modo paritario con mio figlio e affinché lui riesca a percepirmi come una guida amichevole e competente della quale potersi fidare.*
- 2) Io non adotterò misure drastiche: *mi rendo perfettamente conto che Internet è uno strumento importante e che può avere un ruolo essenziale per raggiungere il successo nella scuola oppure nel mondo del lavoro, per cui m'impegno a non eliminare completamente l'uso della Rete dalla vita di mio figlio, qualunque sia la gravità del problema che mi troverò ad affrontare.*
- 3) Io non mi comporterò come un poliziotto invadente: *m'impegno a limitare allo stretto necessario la mia supervisione, con il solo scopo di garantire la sicurezza di mio figlio. La supervisione non deve essere un pretesto per leggere i diari di mio figlio o ispezionare gratuitamente le e-mail o i messaggi provenienti da altri parenti o da amici affidabili facenti parte dell'universo di mio figlio.*
- 4) Io sarò ragionevole: *m'impegno a stabilire regole e orari di utilizzazione dettati dal buon senso per l'uso del computer e di Internet, ascoltando i suggerimenti di autorità competenti e di esperti del settore, senza farmi fuorviare emotivamente dalle storie raccapriccianti e dai resoconti fantasiosi provenienti da fonti irresponsabili. M'impegno anche a fissare delle punizioni ragionevoli e proporzionate alla trasgressione, nel caso in cui mio figlio non dovesse rispettare le regole.*
- 5) Io rispetterò la dignità di mio figlio: *m'impegno a mantenere la mia mente aperta e criticamente obiettiva, evitando di prendere in giro mio figlio se si dovesse affezionare a delle persone che non ha mai incontrato. Non dovrò etichettare immediatamente come negativi gli eventuali amici virtua-*

*li di mio figlio, accordando in partenza lo stesso rispetto che manifesto nei riguardi degli amici reali.*

- 6) *Io ascolterò con calma: m'impegno a non arrabbiarmi se mio figlio viene da me sottoponendomi un problema che riguarda le sue esperienze di navigazione in Rete e m'impegno anche a fare del mio meglio per aiutarlo a risolvere la situazione, senza usare espressioni di colpevolizzazione nei suoi confronti.*
- 7) *Io rappresenterò un buon esempio: m'impegno a non trascorrere troppo tempo davanti al computer oppure, se sarò costretto a farlo per motivi di lavoro, coinvolgerò mio figlio e gli spiegherò che cosa sto facendo. In ogni caso, non dovrò fare mai nulla per promuovere o incoraggiare comportamenti illegali o poco etici.*
- 8) *Io non posticiperò la soluzione di un problema: mi rendo conto che, se mio figlio dovesse comunicarmi un problema collegato all'uso di Internet, dovrò fare del mio meglio per risolverlo insieme a lui immediatamente, incoraggiando la sua apertura nei miei confronti e facendomi trovare pronto ad aiutarlo senza atteggiamenti di colpevolizzazione se ha agito un comportamento sbagliato.*
- 9) *Io mi farò coinvolgere da mio figlio: m'impegno a trascorrere del tempo con mio figlio, compatibilmente con i miei doveri lavorativi e sarò disponibile all'istante se lui mi renderà partecipe di un suo problema. Cercherò di adeguare il mio linguaggio al suo, rendendomi partecipe delle sue attività e relazioni on-line in maniera amichevole e senza esercitare un controllo oppressivo, esattamente come faccio con la sua vita quotidiana lontana da Internet. Ho letto attentamente e ho compreso le regole sopraccitate. Sono cosciente che la mia cooperazione e il mio aiuto sono fondamentali affinché mio figlio sia in grado di usare in maniera sicura il mondo informatico e telematico. Io sarò un supporto attivo e stimolerò gli sforzi di mio figlio per essere responsabile e muoversi in un ambiente sicuro, incoraggiando l'uso positivo di questa risorsa.*

*Firma del minore*

*Data*

*Firma del genitore*

*Data*

Campanelli d'allarme ai quali  
devono prestare attenzione  
i genitori

Entrambi i contratti vanno firmati e controfirmati da genitori e figli e l'aspetto più interessante è che si tratta di un'assunzione di responsabilità reciproca. In questo modo, il minore non vive le regole come un'imposizione del genitore perché è il genitore stesso, a sua volta, che è tenuto a rispettare delle regole nei confronti del minore. Così facendo, viene salvaguardato lo spazio di autonomia del ragazzo e la sua libertà di espressione. Il figlio sente che i suoi bisogni sono rispettati e il genitore mostra di avere a cuore solamente il benessere e la sicurezza del figlio e non aspira a controllare tutto il suo modo di vivere. È il genitore che deve avvicinarsi al mondo del figlio e imparare a parlare con lo stesso linguaggio, solo così il ragazzo potrà imparare a fidarsi, reprimendo le naturali pulsioni di ribellione, e a comunicare i contenuti pericolosi nei quali si dovesse imbattere mentre naviga in Internet, che rimane in ogni caso (e il codice genitoriale lo sottolinea apertamente) uno strumento fondamentalmente positivo che non deve essere demonizzato.

- Il figlio cambia rapidamente la schermata del computer quando entra in stanza un genitore.
- Si alza furtivo nel cuore della notte per navigare in Rete.
- Mostra violenti segni di nervosismo dopo un'improvvisa interruzione del collegamento a Internet dovuto a cause fortuite, ecc.

Il Genitore che desidera appurare quanto avvenuto tenga conto che il bambino o l'adolescente deve effettuare un intenso sforzo per vincere la tendenza a tacere una esperienza di cui si vergogna e di cui in qualche modo, a torto o non, si sente in parte responsabile. Si tratta di riuscire ad accogliere le parole del minore garantendogli il massimo spazio d'ascolto e protezione possibili, pertanto dovrà:

- Iniziare ubicandosi al suo fianco in una sorta di silente, preventiva comunicazione emozionale non verbale in grado di comunicare: “sono a fianco a te in qualità di amico e non per invaderti; possiamo parlarne come parleresti con un amico”.
- Evitare di suscitare emozioni intense e fermarsi subito quando si manifestano.
- Rassicurare e non giudicare.
- Evitare domande che suggeriscono la risposta.
- Non aggiungere cose non dette dal bambino.
- Non fare esempi che suggeriscono il prosieguo del racconto.
- Far ripetere il racconto, se possibile.
- Verificare che tra le varie versioni riferite, ci sia sempre coerenza.

*(da Greco – Ramirez integrato da Mastronardi 2003)*

Se il bambino non dà riferimenti precisi sui siti visitati, ma il suo racconto è coerente, allora non si può parlare subito di abuso, ma si può accettare il racconto come attendibile. In questo caso può essere opportuno proseguire l'intervento affidando il bambino a dei professionisti.

Il bambino vittima di pedofilia on-line mostra spesso una sintomatologia composita, aspecifica, che pur non costituendo quindi una prova certa che vi sia stato un abuso sessuale (anche se virtuale) ai suoi danni, certamente può rappresentare un segnale d'allarme per la famiglia interpretati come caratteristici del bambino vittima di abuso sessuale on-line: Circa i segni indicatori d'abuso sessuale on-line ne riparlamo in altra sede.

I Codici criptici  
più usati dai ragazzi

AFAIK *As Far As I Know* (per quanto ne so)  
AFK *Away From Keyboard* (lontano dalla tastiera)  
ASAP *As Soon As Possible* (non appena possibile)  
BAK *Back At Keyboard* (di nuovo sulla tastiera)  
BBL *Be Back Later* (torno più tardi)  
BRB *Be Right Back* (ritorno subito)  
BTW *By The Way...* (a proposito)  
CUL8ER *See You Later* (ci vediamo dopo)  
F2F *Face to Face* (faccia a faccia)  
FOTCL *Falling Off The Chair Laughing* (cado dalla sedia dal ridere)  
FWIW *For What It's Worth* (per quello che vale)  
FYA *For Your Amusement* (per il tuo divertimento)  
GTRM *Going To Read Mail* (vado a leggere la posta)  
J/K *Just Kidding* (sto solo scherzando)  
HHOK *Ha Ha, Only Kidding* (ah, ah, sto scherzando)  
HTH *Hope This Helps* (spero che questo aiuti)  
IMO *In My Opinion* (a mio avviso)  
IRL *In real Life* (nella vita reale)  
ITF *In The Flesh* (in carne e ossa)  
KISS *Keep It Simple, Stupid* (falla semplice, sciocco)  
MOTOS *Member Of The Opposite Sex* (membro del sesso opposto)  
NIFOC *Nude In Front Of Computer* (nudo di fronte al computer)  
ROTFL *Rolling On The Floor Laughing* (sto rotolando sul pavimento dalle risate)  
TTFN *Ta Ta For Now* (per ora ciao)  
10Q *Thank You* (ti ringrazio)

**Indirizzi e-mail e telefoni della  
Polizia delle Comunicazioni  
divisi per 15 Regioni, forniti  
dalla Polizia delle Comunicazioni**  
(M. Strano, a cura di M. Villanova)

**L'attività delle Forze dell'Ordine.**  
Il numero telefonico 113 garantisce  
un servizio sempre attivo con opera-  
tori addestrati allo smistamento per  
competenza specialistica e territoria-  
le; inoltre forniamo ulteriori informa-  
zioni mirate e dirette per singola  
Regione e Provincia, sui Comparti-  
menti e Sezioni di Polizia Postale  
operativi sul territorio nazionale.

---

**ANCONA** - Via Marconi, 56 – cap. 60100  
e-mail: poltel.ancona@mininterno.it  
Centralino 071/5014232 071/5014232-9 071/5014294 fax  
**SEZIONI**  
Ascoli Piceno 0736/242305-6 0736/263341 fax  
Macerata 0733/254615-6 0733/273002 fax  
Pesaro 0721/386649 0721/432202 fax

---

**BARI** - Via Amendola, 116 – cap. 70100  
e-mail: poltel.bari@mininterno.it  
Centralino 080/5416908 080/5533800 fax  
**SEZIONI**  
Brindisi 0831/54311 0831/543355 fax  
Foggia 0881/722100 0881/708243fax Dr.FATIGUSO 328/1509558  
Lecce 0832/244150 0832/4554235 fax  
Taranto 099/5445111

---

**BOLOGNA** - Via Sciesa, 20 – cap. 40132  
e-mail: poltel.bologna@mininterno.it  
Centralino 051/4143611 051/ 4143623 fax  
**SEZIONI**  
Ferrara 0532/978406 0532/978406 anche fax  
Forlì 0543/373304 0543/373316  
Modena 059/243064 059/225315 059/243064 fax  
Parma 0521/933252-3 0521/219550 fax  
Piacenza 0523/322857 anche fax  
Ravenna 0544/244320-1 0544/243321 fax  
Reggio Emilia 0522/498532-3 0522/498519 fax

---

**CAGLIARI** - Via S. Benedetto, 17/6 cap. 09100  
e-mail: poltel.cagliari@mininterno.it  
Segreteria 070/42213  
Centralino 070/402433 (anche fax)  
**SEZIONI**  
Nuoro 0784/214266 0784/31019 fax  
Oristano 0783/210143 0783/218375 fax  
Sassari 079/232217 anche fax

---

**CAMPOBASSO** - Via S. Giovanni, 55 cap. 86100  
e-mail: poltel.campobasso@mininterno.it  
Centralino/fax 0874/482100  
**SEZIONI**  
Isernia 0865/4782248 0865/445534 fax

---

FIRENZE - Via della Casella, 19 cap. 50100

e-mail: [poltel.firenze@mininterno.it](mailto:poltel.firenze@mininterno.it)

Centralino 055/784863 055/782872

Fax 055/786752

SEZIONI

Arezzo 0575/318518

anche fax

Grosseto 0564/448401-43

0564/448536 fax

Livorno 0586/276468

0586/276417 fax

Lucca 0583/467807

anche fax

Massa Carrara 0585/41306

0585/259212 fax

Pisa 050/3162431

050/3162440 fax

Pistoia 0573/970726 0573/975450

fax 0573/366022-504865

Siena 0577/214203 057/201614

057/214215 fax

---

GENOVA - Via Dante, 4 cap. 16100

e-mail: [poltel.genova@mininterno.it](mailto:poltel.genova@mininterno.it)

Centralino 010/5366550 540135

Fax 010/593756

SEZIONI

Imperia 0183/795502

0183/294623 fax

La Spezia 0187/536780 0187/734074

anche fax

Savona 019/8414537

019/8414415 fax

C.A.P.P.C. GENOVA Via Carlo Linneo - Genova Begato

Centralino 010/7404538 - 7404837

---

MILANO - Via M. Loira, 74 cap. 20144

e-mail: [poltel.milano@mininterno.it](mailto:poltel.milano@mininterno.it)

Centralino 02/43333011

Fax 02/43333066

SEZIONI

Bergamo 035/4532208

anche fax

Brescia 030/3750385

030/3757952 fax

Como 031/2763036-7

031/2763004 fax

Cremona 0372/593588

0372/593630 fax

Mantova 0376/327022

anche fax

Pavia 0382/33950-392354

0382/27081 fax

Sondrio 0342/212471 0342/212471

anche fax

Varese 0332/246006 0332/246006

anche fax

---

NAPOLI - Via delle Repubbliche Marinare, 495 San Giovanni/Barra cap 80146

e-mail: [poltel.napoli@mininterno.it](mailto:poltel.napoli@mininterno.it)

Centralino 081/2433001

081/2433397 fax

SEZIONI

Avellino 0825/278250-1

0825/34103 fax

Benevento 0824/50407

0824/28192 fax

Caserta 0823/352510

0823/351068 fax

Salerno 089/224097

anche fax

---

PALERMO Via Roma, 320 cap. 90146  
e-mail: poltel.palermo@mininterno.it  
Centralino 091/323403-580375 Fax 091/7535437 Segreteria 091/7535360-1

S E Z I O N I

Agrigento	0922/551593	0922/551537 fax
Caltanissetta	934/562155	0934/562045 fax
Catania	095/7155225	anche fax
Enna	0935/562331	fax 0935-562252
Messina	090/6686405	fax 090-716352
Ragusa	0932/235683	ax 0932-235615
Siracusa	0931/489298-9	fax 0931-489205
Trapani	0923/434389	fax0923-434253

---

PERUGIA Via Mario Angeloni, 72 cap. 06124  
e-mail: poltel.perugia@mininterno.it  
Centralino 075/5001703 075/5000655 anche fax 075/5064054 075/5064069

S E Z I O N I

Terni	0744/201390 – 480658	401784 anche fax
-------	----------------------	------------------

---

PESCARA Via Arapietra, 45 cap. 65100  
e-mail: poltel.pescara@mininterno.it

centralino	085/4242233	085/4242232 fax
------------	-------------	-----------------

S E Z I O N I

Chieti	0871/584447	0871/565283 fax
L'Aquila	0862/637301	0862/637259 fax
Teramo	0861/439044	0861/439022 fax

---

POTENZA Via Grippo s.n.c. cap. 85100  
e-mail: poltel.potenza@mininterno.it

Centralino	0971/327364	0971/327229 fax
------------	-------------	-----------------

S E Z I O N I

Matera	0835/332722	0835/331028 anche fax
--------	-------------	-----------------------

---

REGGIO CALABRIA, Via S. Anna , 2° tronco cap. 89100  
e-mail: poltel.reggiocalabria@mininterno.it

Centralino	0965/309011	0965/309051-2 fax
------------	-------------	-------------------

S E Z I O N I

Catanzaro	0961/743923	0961/747519 anche fax
Cosenza	0984/687411	0984/687418 anche fax

---

ROMA - Viale Trastevere, 191 cap 00153

e-mail: poltel.roma@mininterno.it

Centralino 06/5813608-5813429-5813886 06/5814225 fax 06/5885784 fax segr.

SEZIONI

Frosinone	0775/250756 218525	0775/250756 fax
Latina	0773/449210-4	0773/449219 fax
Rieti	0746/270114	0746/201484 fax
Viterbo	0761/335452-3-8 335561	0761/335499 fax

---

TORINO - Corso Tazzoli, 235 – 10100 Torino

e-mail: [poltel.torino@mininterno.it](mailto:poltel.torino@mininterno.it)

Centralino 011/3014611 011/3014670 fax 011/3014677 fax

SEZIONI

Alessandria	0131/302252-0	0131/302208 fax
Aosta	0165/262512	0165/276207 fax
Asti	0141/357270	0141 357209
Cuneo	0171/67532	anche fax
Novara	0321/335257-8	0321/335230 fax
Vercelli	0161/264112	0161/264019 fax

---

TRENTO - Via Zambra, 11 cap.38100

e-mail: [poltel.trento@mininterno.it](mailto:poltel.trento@mininterno.it)

Centralino 0461/822574 0461/899516 anche fax

SEZIONI

Bolzano	0471/531413	anche fax
---------	-------------	-----------

---

TRIESTE - Via Vittorio Veneto, 1

e-mail: [poltel.trieste@mininterno.it](mailto:poltel.trieste@mininterno.it)

Centralino 040/6764589 040/6764246 fax

SEZIONI

Gorizia	0481/590257	0481-590314 fax
Pordenone	0434/222360	0434/21331 fax
Udine	0432/223248-9	0432/223220 fax

---

VENEZIA - Via Torino, 88 – Mestre (VE) cap. 30174

e-mail: [poltel.venezia@mininterno.it](mailto:poltel.venezia@mininterno.it)

Centralino 041/5310624-5311484 041/5310438 fax

SEZIONI

Belluno	0437/931776	0437-939886 fax
Padova	049/656456	049/666038 fax
Rovigo	0425/202521	0425/460168 fax
Treviso	0422/653303	0422/653244 fax
Verona	045/8059386	045/592486 fax
Vicenza	0444-332097	0444/322554 fax

## L'incremento dell'attività di Polizia

Negli ultimi anni, a fronte di un aumento del fenomeno della pedopornografia su Internet si è intensificata anche l'attività investigativa delle Forze dell'Ordine. Per intervento della Polizia Postale dal '99 al 2000 sono stati monitorati 2.252 siti web. Questi controlli hanno portato nei 2 anni a 275 perquisizioni che hanno coinvolto in indagini 391 persone. Tra queste 38 sono state sottoposte a provvedimenti restrittivi. Nel 2001 i siti web monitorati sono stati circa 10 volte di più, precisamente 24.897. Ciò ha portato a 222 perquisizioni, 220 persone sottoposte ad indagini di cui 25 sottoposte a provvedimenti restrittivi. Nel solo mese di gennaio 2002, infine, sono stati effettuati 11.211 controlli, 116 perquisizioni, 110 persone sottoposte ad indagini di cui 6 a provvedimenti restrittivi. Azioni coordinate al momento già concluse sono iniziate 1° Febbraio 2000, il 17 Aprile 2000, il 10 Maggio 2002, il 13 Giugno 2002, il 22 Giugno 2002, il 2 Luglio 2002, numerose altre sono in pieno corso di svolgimento e stanno già ottenendo ottimo riscontro.

Esaminiamo il lavoro della squadra che lotta contro la pedofilia in Internet: i poliziotti passano ore e ore sulle chat simulando di essere in cerca di materiale porno.

Rivisitando a titolo esemplificativo un'azione di polizia vi troviamo: *4 dicembre 2000 (Venezia, scoperta una rete di pedofili, in 10 regioni, 30 indagati)*

Su Internet un commercio di immagini porno di bambini, cinque persone arrestate, tra cui un poliziotto.

Trenta indagati, cinque arrestati, migliaia fra immagini fotografiche e video sequestrati, dieci regioni al setaccio: sono i numeri dell'indagine della polizia delle telecomunicazioni di Venezia, che ha individuato e bloccato una rete di commercio telematico di immagini pedopornografiche.

L'inchiesta iniziata nel Luglio 2001 ha accertato la diffusione di materiale prodotto mediante lo sfruttamento sessuale di minori.

Tra gli oltre trenta indagati ci sono medici, liberi professionisti, dipendenti pubblici e studenti: sono accusati di aver realizzato e commercializzato migliaia di immagini fotografiche e video con rapporti sessuali di adulti con bambine anche di tre-quattro anni. Le immagini sono arrivate ad agenti che si erano infiltrati sotto copertura nella Rete.

Agli arresti domiciliari sono stati posti due indagati del Lazio, uno del Molise, uno della Campania e uno del Friuli Venezia Giulia. Quest'ultimo è un poliziotto. Gli altri indagati, 26, sono di sette regioni. In gran parte si tratta di insospettabili. Tra gli altri, anche dipendenti pubblici e un medico.

L'investigatore che è stato determinante per la buona riuscita dell'operazione ha usato centinaia di nickname per agganciare pedofili in Rete. Tra quelli andati a buon fine, c'era anche "Blase", pseudonimo che ha dato anche il nome al blitz.

Il blitz è scattato anche in Lazio, Sicilia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Marche, Toscana, Lombardia, Molise, Piemonte e Campania dove sono stati sequestrati pc, centinaia di floppy disc, cd rom, video cassette.

Quasi subito, dopo aver vinto la diffidenza degli indagati, gli agenti hanno ricevuto le prime foto: tutte con lo stesso tema. Le bambine riprese sono occidentali, ma ci sono anche piccole asiatiche e africane. Gli agenti spedivano a loro volta le loro foto ma le richieste si sono fatte via via pressanti, con solleciti di immagini più spinte. Foto e video sono arrivati ad essere più di un migliaio.

*5 novembre 2002, Roma, colloquio fra un Agente sotto copertura ed un pedofilo. "Ciao, da dove digiti?". "Da Roma. Tu?". "Firenze. Come mai su*

*questo canale?”. “Incuriosito. Forse dalla stessa tua curiosità”. “Anche tu pret?”. “Prevalentemente 10-13. Hai roba?”. “Mi fido? Parlami di te”. “Voglio vedere prima qualcosa”. “No, ci sono troppi controlli”. “Sono diffidente anch’io, ma ogni tanto bisogna fidarsi. Manda”. (“pret” = pre-teenagers = bambini con meno di 14 anni). La squadra è diventata sempre più organizzata con l’aumentare del fenomeno pedofilia. Un aumento che è andato di pari passo con il diffondersi di Internet. Nel 1999 la polizia postale monitorava meno di 1.500 siti e indagava 136 persone. I siti sotto osservazione sono quasi 30 mila e gli indagati 363. Tre arresti nel ‘99, venti nel 2002.*

Si sono registrati in seguito aumenti esponenziali del fenomeno deviante confermando lo stretto legame tra le enormi potenzialità della Rete come strumento di scambio di materiale pornografico e pedofilia.

Una volta che il pedofilo decide di fidarsi dell’interlocutore, invia il proprio materiale pornografico. È in questo momento che la polizia rintraccia l’indirizzo Ip del computer e il numero di telefono.

Il reato relativo alla detenzione e diffusione di materiale pedo-pornografico punito con tre anni di reclusione che si riducono ad un anno e mezzo in caso di patteggiamento (art 444 c.p.p.), come spesso avviene per evitare la detenzione.

In caso di reato di sfruttamento della prostituzione minorile: dai nove ai dieci anni. Abitualmente il materiale giunge attraverso Internet da altri Paesi e in questo caso rendesi indispensabile la collaborazione con altri organismi investigativi internazionali. A testimonianza dei perfezionamenti tecnici delle forze dell’ordine, registriamo che: nel ‘99 le segnalazioni sono state 195, nel 2000 quasi 5000.

Molto interessante l’attività di prevenzione attuata dall’Arma dei

Carabinieri (URP Roma 0680982935) con fiabe, favole e vignette dedicate ai bambini in una divertente ma istruttiva pausa didattica. [www.carabinieri.it](http://www.carabinieri.it)>IlCittadino>Consigli>Peribambini>ilMaresciallo racconta>

L'attività del futuro deve necessariamente passare attraverso la selezione dei siti visionabili, con atteggiamento critico nei confronti di quelli che sostanzialmente, seppur con atteggiamento didattico ed accattivante, propagandano e difendono le pratiche sessuali che coinvolgono i minori, contravvenendo ogni convenzionale assetto etico-antropologico della nostra realtà sociale di appartenenza. (Danish Pedophile Association, Child Liberation, oppure Childlove, sito interamente dedicato alla pedofilia al femminile, invece IBLD è un sito interamente dedicato alla giornata internazionale dell'orgoglio pedofilo – documentazione CIATDM – ONLUS).

#### UNA GUIDA ON-LINE PER IL MINORE, IL TELETUTORING E IL FORUM CON ALTRI RAGAZZI ALL'INTERNO DI SITI PROTETTI

(i consigli via Internet di un'associazione di ragazzi ai quesiti dei bambini" linea anonima trasparente")

- Una sezione di ogni accreditato sito è dedicata all'installazione e alla configurazione ottimale di una serie di applicazioni che possono rendere più sicuro l'uso di Internet da parte dei minori. Si va dai filtri per chattare o per usare la posta elettronica, ai programmi di controllo parentale che impediscono l'accesso a determinati siti da parte dei minori. Una sottosezione è dedicata al filo diretto con tutti quegli utenti che vogliono sottoporre delle domande su qualche problema tecnico agli esperti che fanno parte del gruppo, dividendo i settori in due fasce d'età: 0-12 e 12-18 anni (ciascun gruppo richiede interventi e processi educativi diversi).

Lo spazio di stesura a disposizione impostoci si presenta estremamente limitato, pertanto ci limitiamo in questa sede unicamente a sottolineare che il teletutoring e/o il Forum con altri ragazzi all'interno di siti protetti (es. [www.genitori.it](http://www.genitori.it)) e quindi i consigli via Internet di una associazione di ragazzi ai quesiti dei bambini da noi defi-

UNA GUIDA ON-LINE DI  
FORMAZIONE E ISTRUZIONE  
PERMANENTE E/O ITINERANTE  
PER LE SCUOLE E PER I DOCENTI

nita “linea anonima trasparente”(Mastronardi Agenzia Italia 2001) si presenta estremamente gradita e peraltro ben in grado di favorire quello spirito di gruppo, sempre più richiesto dal bambino e/o dall’adolescente alla ricerca di supporto interpersonale talvolta in grado di vicariare eventuali carenze di comunicazione intrafamiliare e fornire idonee “scelte di navigazione” (Moige).

- Una guida on-line di formazione e istruzione permanente e/o itinerante per le scuole e per i docenti, si presenta peraltro quanto mai produttiva e spesso esplicitamente richiesta da più insegnanti. Il tentativo di permettere ai genitori di meglio comunicare con i propri figli è spesso per il 40% circa realmente proficuo. Viceversa nel 60% circa dei casi nonostante tutte le buone intenzioni degli stessi genitori, i loro più profondi personali timori proiettati sul figliolo non consentono di debellare il proprio iperprotezionismo o le proprie “ansie da prestazione genitoriale” trasformandosi loro malgrado in genitori comunque invasivi in grado di favorire l’ulteriore chiusura comunicazionale con il figliolo.

Il ruolo vicario degli insegnanti ai quali invece fugare negli operatori mass-mediologici le loro ansie, si rende quanto mai prezioso fornendo uno strumento operativo a cui appoggiarsi e quindi in grado così di compensare le involontarie lacune genitoriali.

Lo strumento formativo e d’istruzione permanente e/o itinerante presso le scolaresche e i docenti delle stesse si è sempre presentato quanto mai prezioso e lo riprenderemo in altra sede. Ci preme soltanto in questa sede che la scuola se ben illuminata attraverso i suoi docenti si presenta non soltanto in grado di effettuare una valida azione vicaria nella crescita dell’autostima del fanciullo bensì anche di effettuare una valida semina relativa alla sistematizzazione della comunicazione figlio-genitore.

Difatti atteso che anche in presenza di rigide normative e di filtri informatici adeguati, i minori si sono sempre dimostrati "Taking Risk" (= abbisognevole di rischio e di provare a se stessi la personale "valentia" proprio in presenza di "azioni rischiose") specie se in presenza di compromessa "intesa" o "feeling" con i propri genitori, le più proficue modalità di prevenzione non possono non tener conto della idonea valorizzazione della dimensione comunicazionale fra genitori e figli, intendendo con questo termine l'instaurazione o il potenziamento (laddove sia già presente) di un canale comunicativo privilegiato fra questi due soggetti spesso troppo lontani a causa spesso di conflittualità intergenerazionali.

Uno dei pericoli per i minori che navigano in Rete, è quello di essere adescati da pedofili che cercano di circuirli utilizzando un codice linguistico appropriato all'età del bambino stesso. Pressoché in tutte le ricerche condotte sulla condizione minorile, emerge che il problema principale si presenta quello della difficoltà di comunicazione con i genitori. Se il bambino non si sente capito nei suoi bisogni emotivi, cerca disperatamente degli altri referenti che lo ascoltino. Da qui nasce l'importanza attribuita dai bambini e dai ragazzi al gruppo dei pari ed è in questa situazione di fragilità emotiva che un adulto scaltro, protetto dalla naturale barriera di invisibilità fornita dalla Rete, può "agganciare" il minore e condurlo nella sua sfera d'influenza negativa.

Il nodo della comunicazione è cruciale e si presenta come estremamente indispensabile nel garantire il reale successo del concorso di altre modalità preventive. A titolo esemplificativo: non gioca alcun ruolo produttivo installare dei software di protezione sul computer di casa se poi il bambino non ha sviluppato una comunicazione diretta e sincera con i genitori, in quanto, in tal caso, può facilmente aggirare l'ostacolo e accedere a siti pericolosi tramite il computer di un

amico (con la scusa dei “compiti da fare insieme”) o, soprattutto in una grande città, accedendo a uno dei tanti Internet caffè dove non viene effettuato nessun controllo dei documenti degli utenti.

Affinché si possa però parlare di “valida comunicazione fra figli e genitori”, rendesi assolutamente indispensabile esaminare i più frequenti “errori educazionali” commessi dai genitori condizionati:

- da problematiche proprie del singolo genitore;
- da problematiche esterne alla famiglia, condizionanti l’equilibrio intrapsichico del singolo genitore;
- le problematiche relative al rapporto di coppia genitoriale;
- le distorsioni culturali del singolo genitore relativamente al concetto di “comunicazione con i figli” (es.: comunicazione ex cathedra, oppure chiusura relazionale negli abituali momenti di stanchezza o di depressione ipotizzando erroneamente l’obbligatorietà di grandi dialoghi a parole, lì dove viceversa i bambini che “ci guardano anche quando sono di spalle” richiedono molto spesso nient’altro che “la presenza ed il comunicativo silenzio emozionale”).

(cfr. Mastronardi “La comunicazione in famiglia”, Armando Editore 2002)

PROPOSTE DI ALCUNI PEDOFILI  
PENTITI ALLA CLASSE  
INSEGNANTE E  
ALL’AMMINISTRAZIONE  
SCOLASTICA

(integrato dalla letteratura americana)

- I bambini che sono stati violentati spesso hanno bisogno di raccontarlo a qualcuno esterno al contesto familiare. Gli insegnanti dovrebbero essere allertati in tal senso.
- Non sottovalutare le confessioni di un bambino.
- La scuola deve fungere da cassa di risonanza e non nascondere l’eventuale abuso ai danni di un adulto.
- Insegnare l’educazione sessuale. Il bambino deve sapere in cosa consistono gli aspetti fisici ed emozionali della sessualità.
- Preoccupatevi di comprendere dove risiede il nodo comunicazionale tra genitori e figli e adoperativi per risolverlo.

(da Elliot et. Al 1995, *Aguglia* 1999, modificata da Mastronardi 2003)

LE CAMPAGNE TELEVISIVE  
RELATIVE ALLA  
COMUNICAZIONE TRA  
GENITORI E FIGLI

Le campagne televisive relative alla comunicazione tra genitori e figli inclusive e non, delle problematiche fornite dai pericoli di Internet e le idonee scelte di navigazione, si presentano quanto mai preziose atteso che i genitori contrariamente ai figlioli a volte Internet dipendenti si presentano prevalentemente buoni consumatori di Tv se non talvolta “consumatori pesanti”.

Le linee di intervento dovranno quindi tener presente:

- maggior conoscenza del problema
  - gli studi e le ricerche comparate ed internazionali sul problema della comunicazione in generale ed in Internet in particolare;
- le reti di collegamento dal territorio locale a quello sopranazionale
  - attivazione di collaborazioni interdisciplinari con partecipazioni degli enti o istituzioni preposti all’assistenza alla ricerca ed alla istruzione (Università, Ministeri, Centri, Osservatori, ecc.) a livello locale nell’ambito dell’assistenza sociale, della consulenza familiare (formazione degli operatori);
  - scambio di informazioni a livello europeo ed internazionale;
- capacità educativa e deontologia dei media con campagne di sensibilizzazione della stampa e tv alla reale entità e modalità del fenomeno nonché dei suoi variegati e molteplici aspetti;
- formazione degli operatori sociali della scuola con sensibilizzazione attraverso formazione specifica di insegnanti e dirigenti scolastici ad una corretta concezione della sessualità e del rapporto tra adulti e minori, uomo e donna le relative disfunzionalità e viceversa le ottimali impostazioni comunicazionali;
  - creazione di una struttura reticolare ad hoc deputata alla individuazione delle situazioni a rischio e di raccordo con i servizi sociali ed una linea telefonica di informazione – assistenza – soccorso con turnazione di operatori (Psichiatri, Psicologi, Sociologi, Assistenti sociali, Educatori) appositamente formati;

- rafforzamento della famiglia;
  - maggior assistenza e attenzione istituzionale nei confronti del ruolo sociale e della funzione della famiglia in risposta alla crisi di valori e all'aumento del disadattamento sociale che vede il minore come elemento a maggior rischio di ogni sistema umano disfunzionale;
- disamina dei "Segnali di allarme utili per l'individuazione precoce di comportamenti infantili a rischio".

#### LE CAMPAGNE DI CONOSCENZA CIRCA L'USO CONSAPEVOLE DELLA RETE E DEL PERSONAL COMPUTER

Le campagne di conoscenza circa l'uso consapevole della Rete e del personal computer, per genitori e operatori scolastici vanno sostenute con corsi di formazione a cura di esperti ed organizzate anche da istituzioni locali (Regione, Province e Comuni in collaborazione con associazioni di volontariato presenti sul territorio).

I corsi finalizzati alla conoscenza dell'uso consapevole della Rete e del personal computer potranno poi essere integrati con opuscoli rivolti ai bambini sotto forma di fumetti o racconti, sviluppando la creatività del bambino che assieme ai suoi genitori o all'insegnante potrà esprimere la sua opinione in ordine al suo grado di conoscenza e discernimento dell'apprendimento.

#### LE TECNICHE DI SDRAMMATIZZAZIONE DELLE IMMAGINI TENSIVE

Le tecniche di sdrammatizzazione delle immagini tensive si presentano peraltro estremamente valide in ogni "adversion therapy" preventiva caratterizzata dalla "sdrammatizzazione assistita" di qualsivoglia scena cruenta.

*"La parola è un potente sovrano, perché con un corpo piccolissimo e del tutto invisibile conduce a compimento opere profondamente divine, infatti essa ha la capacità di cancellare la paura, di rimuovere il dolore, di infondere gioia, di intensificare la compassione"*  
(Gorgia, *Encomio di Elena*)

## BIBLIOGRAFIA

- Aguglia E., Riolo A., *La pedofilia nell'ottica psichiatrica*, Il Pensiero Scientifico Editore, 1999.
- Atti del Seminario transnazionale "Wolf" a cura del Ministero della Giustizia – Unione Europea, Ufficio centrale della Formazione del Personale, Roma 10-12 marzo 1999.
- Callieri B., Frighi L. (a cura di), *La Problematica attuale delle condotte pedofile*, Edizioni Universitarie Romane, 1999.
- Cantelmi T., Talli M., De Miglio C., D'Andrea A. (a cura di), *La mente in Internet. Psicopatologia delle condotte on-line*, Piccin, 2000.
- Ciofi R., Graziano D., *Giochi pericolosi? Perché i giovani passano ore tra videogiochi on-line e Comunità virtuali*, Franco Angeli, Milano 2003.
- Carrieri F., e coll. (a cura di), "Convegno di studi Sexual Offenders", Adriatica Editrice, Bari 2002.
- De Luca G., *Su Internet con mamma e papà*, testo + CD Rom, Calderini Editrice, 2001.
- De Luca R., *Criminalità informatica*, in *Proposte di criminologia applicata 2000* (a cura di Carlo Serra), Ed. Giuffrè 2000.
- Fabbris G.P., *Amore e sesso al tempo di Internet*, Franco Angeli Ed. 2001.
- Greco O., Ramirez P., *Una forma di perversione sessuale: il Cyberse x. Aspetti Nosografici, Criminologici e Pedagogici*, in "Le Perversioni", Atti del Convegno Aversa 2001 (Rivista semestrale dell'Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Aversa), aprile 2002.
- Mastronardi V.M., *La Comunicazione in Famiglia*, Testo+VHS Armando Editore 2002.
- Mastronardi V.M., *Le Strategie della Comunicazione Umana (la persuasione, le influenze sociali, i mass media)*, Franco Angeli Ed. 2002.
- Mastronardi V.M., Villanova M., *Sex offenders and Reorganization of Sexual Imaginary in Hypnotic Psychotherapy* in Atti della 7th Conference of the international Association for the treatment of sexual offenders. Vienna 11-14 settembre 2002. Forensische Psychiatrie und Psychotherapie). Supplement 2002 9 Jahrgang, ISSN 0945-2540.
- Mastronardi V., Villanova M., Picozzi M., *Il Trattamento psicoterapeutico del pedo-*

*filo in Pedofilia, non chiamatelo amore*, (a cura di M. Picozzi, M. Maggi) Guerini e Associati Ed. 2003.

Mastronardi V.M., Villanova M., *Sex Offenders, aspetti preventivi e terapeutico-trattamentali delle sindromi pedofile*, in Rassegna di Psicoterapie. Ipnosi. Medicina Psicossomatica. Psicopatologia forense. Università di Roma "La Sapienza" Vol. 6 n° 1 gennaio-aprile 2001.

Mastronardi V., Villanova M., *Gli indicatori di rischio nella prevenzione primaria sul territorio, individuazione precoce*, in Atti del Congresso Nazionale Società Italiana di Criminologia Copanello 2002.

Mastronardi V., Villanova M., *Fisio-patologia della comunicazione individuale e di massa* in collaborazione con Mastronardi V., Workshop, in Italian Journal of Psychopathology, a cura di Cassano G.B., Pancheri P. Atti VIII Congresso Nazionale Società Italiana di Psicopatologia Pacini Editore Roma 2002.

Mastronardi V., Villanova M., *Psicopatologia sessuale forense ed evoluzione dell'immaginario mentale individuale e collettivo*, Atti SOPSI 2002, Roma.

Mastronardi V., Villanova M., *Sex Offenders and reorganization of sexual imaginary in hypnotic Psychotherapy*, Abstract IATSO Congress, Wien , Budapest, 2002..

Monni P., "Pornografia e Internet – Internet e le candele blu" in *L'Arcipelago della vergogna*,. Edizioni Universitarie Romane 2002.

Petrone L.B., Rialti S., *Le caratteristiche di personalità del pedofilo* in Giommi R. e Perrotta M. (a cura di) *Pedofilia. Gli abusati, gli abusanti*, Ed. Del Cerro 1998.

Provincia di Padova – Assessorato alle Politiche Sociali e Culturali (a cura di V. Slepj, D. Buso, A. Cavedon, G. Lopez) *Proteggiamo i bambini primo percorso educativo-sociale e di prevenzione sulla pedofilia in Internet e nuove tecnologie*, 2001.

Strano M., *Analisi criminologica e profiling dei pedofili on.line"* in *"Pedofilia, non chiamatelo amore*, (a cura di M. Picozzi, M. Maggi) Guerini e Associati Ed. 2003.

Tirocchi S., Andò R., Antenore M., *Giovani a parole – Dalla generazione media alla networked generation*, Guerini ed. associati 2002.



**SOTTOGRUPPO "TECNICO-INFORMATICO"**

Coordinatore Massimo Pintore



**Introduzione**

di Massimo Pintore

**Introduzione alla Rete: peculiarità e differenze rispetto ad altri media (radio, televisione)**

**I contenuti criminali e nocivi per i minori**

**Gli attori di Internet e le aree di responsabilità**

- Limiti tecnici degli strumenti per garantire il rispetto della legge
- Il ruolo dei fornitori d'accesso e dei fornitori di servizi
- Responsabilità giuridica dei fornitori d'accesso e/o di servizi per l'Internet
- Rintracciabilità dei comportamenti illeciti: i file di Log

**Strumenti di tutela dei minori per la navigazione**

- L'etichettatura dei contenuti (*Platform for Internet Content Selection*)
- Sistemi di protezione a monte (accesso)
- Sistema di protezione a valle (sul terminale dell'utente)
- Modelli di filtro
- Limitare Internet ai soli siti conosciuti e verificati
- Protezione della posta elettronica
- Assistenza telefonica diretta ai ragazzi soli in Rete per la prevenzione dei rischi e la soluzione problemi.

**Cultura della sicurezza: sensibilizzazione dell'opinione pubblica**

**Concertazione tra Pubbliche Autorità, Operatori Industriali e Associazioni di Volontariato: il Garante per l'Infanzia per il rispetto del Codice di autoregolamentazione**

## INTRODUZIONE

di Massimo Pintore

La rete Internet rappresenta una meravigliosa opportunità per lo sviluppo armonico dei minori: la disponibilità immediata di conoscenza anche attraverso fonti lontanissime da noi, rende “la Rete” un mirabolante strumento di crescita dal quale non è più possibile prescindere.

Per tali motivi, in uno scenario planetario di utilizzo, è bene tener conto degli usi che malintenzionati possono fare di un così potente strumento di comunicazione soprattutto per le caratteristiche intrinseche della Rete che di fatto “non ha nessun proprietario” e non è sottoposta quindi a alcuna forma di autoregolamentazione.

In questa ottica si è sviluppato il lavoro di questo Sottogruppo, estremamente eterogeneo nella sua composizione potendo contare sulle esperienze delle principali Associazioni di ISP, di Tutela dei Diritti dei Minori e delle Istituzioni, che vuole oggettivamente fornire un contributo di riflessione sulle principali tematiche tecniche e non solo, laddove queste debbono necessariamente realizzare sinergie con altri aspetti legati alla prevenzione primaria ed alla diffusione di una specifica “cultura della sicurezza”.

Nel documento vengono affrontate dapprima le questioni riguardanti le differenze rispetto ad altri media più tradizionali e sulle definizioni di contenuti nocivi ed illegali per i minori: tali distinzioni sono necessarie per stabilire i contorni di una materia che necessita di una corretta interpretazione del ruolo e delle aree di responsabilità degli attori di Internet per poter procedere all’individuazione di chi svolge attività illecite sulla Rete, anche e soprattutto attraverso l’aiuto dei fornitori d’accesso e/o di servizi.

Un importante capitolo è dedicato poi all’elencazione degli strumenti di protezione, i cosiddetti “filtri”, sull’efficacia dei quali tanto è stato detto e scritto nelle sedi più disparate: anche qui il contributo vuol essere di analisi critica dei punti di forza e di debolezza di

ciascuno dei prodotti attualmente a disposizione sul mercato, lasciando all'utilizzatore la scelta di quello a lui più congeniale.

Protezione per i minori non solo durante la navigazione ma anche della loro posta elettronica: lo "spam" ossia l'invio di messaggi pubblicitari o a contenuto illegale o nocivo, virus e violazione della riservatezza tra i principali problemi derivanti da un uso improprio delle caselle e-mail che debbono essere contrastati con l'utilizzo di appositi filtri antispam e antivirus.

Quindi il supporto on-line o telefonico per rendere realmente educativa la rete filtrata: il ruolo degli educatori per aiutare i minori a non percepire il filtro come "censura robotizzata e impersonale" ma come protezione attiva, per mezzo di strumenti di dialogo che permettano ai minori di esprimere dubbi, interrogativi e disagi, ricevendone consigli adeguati e tempestivi.

La "cultura della sicurezza" ovvero la sensibilizzazione dell'opinione pubblica (genitori, educatori, bambini e ragazzi) sull'uso consapevole di Internet, infine chiude, come terzo elemento, l'interpretazione sistemica della problematica protezione dei minori sulla Rete, ampliandone i confini tecnici sulla via della prevenzione primaria di cui vasta ed autorevole trattazione viene data dal Gruppo coordinato dal Prof. Mastronardi.

Buona lettura!

*Massimo Pintore*

INTRODUZIONE ALLA RETE:  
PECULIARITÀ E DIFFERENZE  
RISPETTO AD ALTRI MEDIA  
(RADIO, TELEVISIONE)

Oltre ad esser assunto a simbolo della convergenza tra l'industria delle telecomunicazioni, quella dei computer e quella del materiale informativo e ad aver rappresentato un fattore determinante di tale convergenza, negli ultimi anni l'Internet si è affermato come uno dei principali blocchi costitutivi dell'infrastruttura globale dell'informazione nonché come un elemento abilitante d'importanza fondamentale per la società dell'informazione in Europa.

La maggior parte del materiale disponibile sull'Internet si colloca in questa prospettiva e serve scopi perfettamente legittimi (e spesso altamente produttivi) legati allo scambio d'informazioni per uso privato o commerciale. Come tuttavia accade per qualsiasi altra tecnologia di comunicazione, soprattutto se agli stadi iniziali del suo sviluppo, anche Internet veicola un certo volume d'informazioni di contenuto potenzialmente nocivo od illegale, ovvero si presta ad abusi finalizzati allo svolgimento d'attività criminali.

L'Internet costituisce attualmente l'esempio più macroscopico di rete internazionale d'elaboratori. Benché non sia la prima né l'unica di tale genere, essa si contraddistingue perché non ha alcun "proprietario" e perché negli ultimi tempi hanno cominciato ad utilizzarla utenti "normali", vale a dire privati e società e non soltanto membri della comunità scientifica od accademica, cosicché il numero di elaboratori ad essa collegati ha subito un incremento vertiginoso. A differenza di altre reti, quale ad esempio quella per le trasmissioni radiotelevisive, l'Internet segue sostanzialmente l'indirizzo dato dall'utenza giacché sono gli utenti stessi, piuttosto che gli editori affermati, a generare una parte cospicua del "materiale".

Una caratteristica dell'Internet unica nel suo genere è il fatto che essa funga simultaneamente da mezzo di pubblicazione e di comunicazione: a differenza dei mezzi tradizionali infatti l'Internet consente diversi modi di comunicazione (utente/utente, un utente/più

## I CONTENUTI CRIMINALI E NOCIVI PER I MINORI

utenti, pluralità d'utenti). Un utente della Rete può indifferentemente trasmettere o ricevere informazioni; in qualsiasi momento un utente passivo può diventare utente attivo fornendo informazioni, di sua iniziativa o per il fatto di reindirizzare il materiale pervenutogli da un terzo. L'Internet si differenzia dunque radicalmente dai mezzi tradizionali tanto di trasmissione quanto di telecomunicazione.

In molti modi differenti di distribuire le informazioni contenute sull'Internet risentono di queste peculiarità strutturali ed evolutive. La misura in cui si può far ricorso a mezzi tecnici per rilevare la presenza d'informazioni di contenuto illegale e nocivo od intercettarle varia dall'una all'altra di queste applicazioni.

L'Internet costituisce una nuova forma di diffusione e comunicazione. Come qualsiasi altra tecnologia della comunicazione, soprattutto se nelle fasi iniziali di sviluppo, l'Internet veicola un certo numero d'informazioni di contenuto potenzialmente illegale e nocivo oppure è oggetto di abusi per finalità criminali. Come qualsiasi altra tecnologia della comunicazione, ad esempio il telefono od il GSM, l'Internet può venire utilizzata da elementi criminali per agevolare lo svolgimento delle loro attività

Per consentire ai nuovi servizi audiovisivi ed informativi di svilupparsi in un clima di serenità e fiducia è della massima importanza lottare contro la diffusione di contenuti che offendono la dignità umana e tutelare i minori contro l'esposizione a contenuti pregiudizievoli al loro sviluppo.

Per meglio comprendere le problematiche connesse vengono evidenziati i significati di:

### □ Contenuto criminale

In questa categoria rientrano ad esempio la pornografia infantile,

la tratta degli esseri umani, la divulgazione di materiale razzista o gli incitamenti all'odio razziale, il terrorismo ovvero tutte le forme di frode (ad esempio l'impiego fraudolento della carte di credito).

L'esatta definizione dei comportamenti illeciti varia da un paese all'altro. All'interno dell'UE ad esempio anche alla pornografia infantile, campo in cui più unanime è il consenso, in alcuni Stati membri si applicano specifiche disposizioni di legge ed in altri disposizioni d'indole più generale attinenti alla pubblicazione di materiale osceno.

Possono inoltre insorgere difficoltà pratiche per fare rispettare la legge nel caso in cui determinati atti siano perseguibili in uno Stato membro ma non in un altro.

#### ❑ **Contenuto nocivo per i minori**

I valori e la sensibilità altrui possono venir oltraggiati da diversi tipi di materiale, che esprimano opinioni politiche, credenze religiose o pareri in tema di razza etc.

La nozione di nocuità risente di differenze culturali. Ogni paese può raggiungere proprie conclusioni nel definire il confine tra ciò che è consentito e ciò che non lo è. Risulta dunque indispensabile che le iniziative internazionali tengano conto della diversità delle norme morali nei diversi paesi per esaminare la possibilità d'arrivare a norme idonee a tutelare le persone contro il materiale offensivo pur garantendo la libertà d'espressione.

Indubbiamente, per quanto concerne la sensibilità italiana, argomenti quali pornografia esplicita, satanismo, violenza, istigazione all'odio e/o ad atti violenti, razzismo e turpiloquio sono da considerarsi lesivi per la dignità e lo sviluppo dei minori.

□ Ma in che modo questi contenuti possono raggiungere i minori attraverso Internet?

Il World Wide Web (WWW ovvero semplicemente Web) è la sede in cui è possibile visionare/ascoltare pagine di testo e/o illustrazioni ed addirittura clips sonori e video. Le pagine sono collegate tra loro da una serie di hyperlinks che rendono possibile navigare agevolmente nel Web. Tali pagine possono venire pubblicate da chiunque abbia accesso ad uno spazio di memoria su un computer “ospite” all’Internet che utilizzi l’opportuno software (un cosiddetto Web server o “sito”). I fornitori di accesso ad Internet offrono spesso questa possibilità a costi contenuti come servizio supplementare, in questo modo i singoli individui hanno una possibilità di diffondere informazioni identica a quella delle grandi imprese. Le pagine così pubblicate sono a disposizione di qualsiasi utente di Internet che scelga di consultarle, e possono venire identificate con un indirizzo che viene utilizzato per consultarle direttamente o per arrivarvi tramite gli hyperlinks.

La posta elettronica (e-mail) consente la comunicazione tra individui; essa rende anche agevole inviare lo stesso messaggio ad una pluralità di indirizzi avvalendosi di appositi elenchi. Ancorché generalmente l’autore di un messaggio sia identificato dal suo indirizzo e-mail, sono stati tuttavia costituiti sistemi di “rispedizione anonima” nell’ambito dei quali l’identità del mittente non viene comunicata al destinatario. I messaggi inviati ad un indirizzo Internet sono memorizzati nella “cassetta delle lettere” del destinatario sull’apposito server gestito dal fornitore d’accesso fino a quando il destinatario non li legge.

Nell’ambito delle migliaia di newsgroups le informazioni vengono fornite da individui che inviano messaggi (i quali possono essere costituiti semplicemente da un testo ovvero includere illustrazioni

## GLI ATTORI DI INTERNET E LE AREE DI RESPONSABILITÀ

codificate così da renderne possibile la trasmissione). Questi messaggi non vengono messi in memoria in un unico posto, ma copiati dal server di un newsgroup all'altro. Vista l'enorme capacità di memoria che ciò richiede i fornitori di servizi per Internet spesso conservano tali messaggi solo per un periodo limitato e possono scegliere di non offrire tutti i newsgroups esistenti. Sul World Wide Web ci sono comunque anche siti che contengono archivi di materiale dei newsgroups, che può venire passato in rassegna.

In aggiunta a ciò l'Internet Relay Chat (IRC; tradotto liberamente "scambio di chiacchiere sull'Internet) consente agli abbonati ad Internet di comunicare direttamente tra loro in tempo reale e può venir utilizzato per organizzare incontri personali o per lo scambio di materiale. Attualmente l'IRC è anche in grado di fornire un supporto per tecnologie video a bassa risoluzione (ad esempio CUSeeME).

Tutti questi mezzi possono venire utilizzati per distribuire informazioni di contenuto illegale e nocivo; nelle pagine che seguono si vedrà in che misura sia possibile sottoporli a controllo.

È di competenza degli Stati definire per legge cosa sia illegale e far rispettare la legge rilevando l'esistenza di attività illegali e punendo i responsabili. Le particolari caratteristiche dell'Internet tuttavia fanno sì che garantire il rispetto della legge risulti più complicato di quanto avviene con l'impiego di mezzi di comunicazione più tradizionali.

Mentre tuttavia le infrazioni della legge nelle applicazioni pubbliche di Internet (World Wide Web) sono rilevabili senza difficoltà, altrettanto non può dirsi per le applicazioni private (ad es. e-mail). Analogamente in un contesto nazionale è relativamente facile garantire il rispetto della legge, ma tale compito risulta molto più difficile in un contesto internazionale.

Limiti tecnici degli strumenti per garantire il rispetto della legge

Le caratteristiche tecniche dell'Internet rendono inefficaci determinati tipi di controllo: a causa della possibilità di reindirizzare i messaggi. I controlli possono effettivamente aver luogo soltanto ai punti di entrata e di uscita nella Rete (vale a dire in corrispondenza del server mediante il quale l'utente accede alla Rete oppure del terminale utilizzato per visionare o trasferire le informazioni ovvero del server su cui un documento è pubblicato).

Anche qualora un documento pubblicato venga rimosso da un server in seguito ad un intervento delle autorità è sempre possibile copiarlo agevolmente e rapidamente su altri servers soggetti ad altre giurisdizioni, cosicché esso continua ad essere disponibile finché anche tali siti non vengano bloccati. Per questo motivo occorre la cooperazione internazionale per evitare che i documenti che infrangono norme generali di diritto penale possano usufruire di "rifugi sicuri".

Il ruolo dei fornitori d'accesso e dei fornitori di servizi

È innanzitutto necessario stabilire una esatta definizione delle attività degli attori quali:

- i fornitori d'accesso ad Internet, specializzati nell'offrire l'accesso alla Rete;
- i fornitori di servizi supplementari per l'Internet, che possono ad esempio consistere nell'ospitare materiale prodotto da loro stessi, dagli utenti ovvero da terzi;
- i fornitori di servizi on line, che forniscono materiale tutelato dalla legislazione sulla proprietà intellettuale sui loro sistemi chiusi, ed ora anche sull'Internet.

Il termine "fornitore di servizi per l'Internet" o ISP (Internet Service Provider) viene spesso utilizzato quale termine generico, senza operare una chiara distinzione tra il servizio consistente nel fornire l'accesso alla Rete ed, il servizio di ospitare materiale. Per distingue-

Responsabilità giuridica  
dei fornitori d'accesso  
e/o di servizi per l'Internet

re le due attività nella presente comunicazione si utilizzeranno i termini “fornitore d’accesso” e “fornitore di servizi”, fermo restando che una stessa organizzazione può ovviamente rientrare in entrambe le categorie.

Tanto i “fornitori d’accesso” quanto i “fornitori di servizi” si collegano all’Internet per mezzo di una linea presa a nolo, un collegamento al sistema di telecomunicazioni reso disponibile da un “esercente di Rete”.

I fornitori d’accesso ed i fornitori di servizi svolgono un ruolo d’importanza cruciale nel consentire agli utenti di accedere al materiale presente su Internet. Non si deve tuttavia dimenticare che la responsabilità per il contenuto del materiale spetta in primo luogo agli autori ed ai fornitori del materiale stesso; è quindi essenziale assegnare con precisione le diverse responsabilità così da perseguire per eventuali contenuti illegali coloro che li hanno posti in essere.

Il regime generale della responsabilità giuridica, che potrebbe venir applicato anche ai fornitori d’accesso, qualora non “agiscano prontamente nel rimuovere le informazioni che hanno memorizzato o per disabilitarne l’accesso a seguito comunicazione dell’Autorità competente”(art.15 Dlgs 70/2003), e/o di servizi per l’Internet in relazione ai materiali di contenuto illegale (di qualsiasi natura esso sia: pornografia infantile, violazione di diritti d’autore, offerte fraudolente, diffamazione etc.), può assumere a seconda delle circostanze molte forme diverse, con atti perseguibili nell’ambito del diritto penale, civile (richieste di risarcimento per violazione di diritti d’autore o diffamazione, ovvero contenziosi connessi ai contratti con gli utenti o gli esercenti delle reti) od amministrativo (in funzione della regolamentazione vigente nel paese in cui operano i fornitori d’accesso e/o di servizi).

Riguardo la legislazione italiana, nell'hosting, ovvero nel caso in cui contenuti di terzi vengano "ospitati" dai fornitori di servizi, è necessario distinguere tra:

- hosting condiviso (server dell'ISP, fornitore di servizi, da questi controllabile);
- hosting dedicato con server controllato dall'ISP;
- hosting dedicato con server controllato dal Cliente;
- housing (server del cliente e da questi controllato, ospitato nei locali di un Colocator o di un ISP, al quale l'ISP fornisce il servizio di accesso ad Internet).

A livello di autoregolamentazione, la distinzione è importante per contribuire a mettere in luce le responsabilità dei diversi soggetti: infatti nel primo e nel secondo caso l'ISP può, su richiesta delle Autorità, interrompere selettivamente la diffusione di contenuti e/o servizi.

Nel terzo e quarto caso, viceversa, l'ISP può solo interrompere la fornitura dell'accesso ad Internet dell'insieme di tutti i servizi e/o contenuti ospitati sulle macchine del cliente, con la possibilità di generare, in seguito a questo evento, sia danni materiali che limitazioni al diritto alla libertà di corrispondenza e comunicazione (art. 15 e 21 della Costituzione) di terzi non coinvolti nelle violazioni che hanno dato luogo al provvedimento.

Rintracciabilità dei  
comportamenti illeciti:  
i file di Log

Sono semplici file di testo nei quali il web server scrive i dati relativi al traffico che avviene sulla macchina.

Possono contenere IP address del visitatore di un sito (che può essere associato al numero telefonico di chiamata per esempio), l'ora della richiesta, e i dati delle transazioni (ovvero file richiesti e caricati).

Questo fa pensare che se la consuetudine dei fornitori di accesso e dei server che ospitano siti fosse quella di creare e mantenere i suddetti file, sarebbe possibile perseguire facilmente comportamenti

illeciti senza problemi, disponendo di una gigantesca mappa di quanto avviene nella Rete, un po' come avviene per i tabulati delle telefonate, che vengono conservati per anni.

In realtà la questione è molto più complessa.

Ad esempio si vuole rintracciare l'utente con il numero IP 120.120.120.120 che ha visitato il sito xxxx e si è soffermato su di una certa pagina:

- innanzitutto è necessario rintracciare l'ISP "proprietario" del numero IP tramite il sito [www.ripe.net](http://www.ripe.net) (sempre che la classe IP sia stata rilasciata del ripe);
- quindi l'Autorità chiede all'ISP "proprietario" dell'IP la consegna dei file di log (registro elettronico delle connessioni) riferiti all'IP in questione.

In questo modo è possibile risalire al numero telefonico, login ed altro, sempre che l'utente in questione non si sia "mascherato" utilizzando un altro IP corrispondente ad un utente ignaro che si vedrebbe così coinvolto, suo malgrado, in attività illecite.

#### □ La norma che non c'è: privacy e file di Log

Ad oggi è consuetudine per gli ISP di conservare i file di log delle connessioni e quelli generati dai web server, questi ultimi utilizzati prevalentemente a fini statistici e commerciali.

La tendenza da parte degli Stati in cui si dibatte il problema di "tracciare" l'utilizzo di Internet da parte dei fruitori è quella di imporre per legge la conservazione dei file di log.

Nell'Unione Europea, nonostante la Convenzione contro il cyber crime di Budapest, si scontrano almeno due opinioni: da un lato il Consiglio Europeo, che a maggioranza spinge per un controllo obbligatorio ed, in alcuni Stati (come l'Italia) sono all'esame diverse proposte di legge per imporre il "Data retention", dall'altro Paesi

come la Germania e l’Austria che sollevano eccezioni di illiberalità e addirittura, sul proprio territorio, di costituzionalità.

I detrattori dell’“imposizione per legge” obietano anche l’efficacia di una norma regolamentatrice, in quanto viene evidenziato il carattere strettamente nazionale della norma mentre Internet ha un carattere, per definizione, sovranazionale e anzi planetario.

Che fare in quei paesi che non adotteranno norme simili?

Già adesso molto materiale illecito è ospitato in server residenti in paesi con legislazione carente o assente. Per dirla tutta: il deterrente del “tracciamento” di quasi tutte le azioni (quasi, perché Internet ha mille facce e mille modi di essere osservata) può far diminuire i comportamenti illeciti in un paese ma resta inefficace in quelle zone (e sono continenti interi) del mondo dove “migrebbero” i contenuti.

Inoltre già adesso “esperti” possono bypassare i file di log utilizzando i cosiddetti “anonimzer” che, di fatto, se residenti in paesi che non obbligano al “Data Retention” consentono di aggirare qualsiasi controllo.

La posizione delle Associazioni dei Provider italiani, in relazione a norme riguardanti il Data Retention, si è concentrata:

- sugli oneri che gli ISP dovrebbero sostenere, in relazione alla gestione ed alla conservazione dei dati, con la sicura crescita dei costi che porterebbe fuori mercato i piccoli operatori rispetto ai grandi in grado di assorbirli con minori difficoltà;
- su di una identificazione chiara della posizione “limpida” degli ISP quali onesti imprenditori e non di potenziali criminali, che hanno dato nostro Paese, a partire dagli anni novanta, le prime strutture Internet mettendo a rischio capitali propri;
- su di una ferma posizione a tutela della categoria in riferimento alle attuali proposte di legge 3122 e 3235 dove è emersa una chiara, irresponsabile ed ingiustificata criminalizzazione degli ISP;

- su di una chiara identificazione delle non responsabilità degli ISP in caso di indagini in cui vengono utilizzati, per ragioni tecniche/giuridiche, file di log incompleti, danneggiati o inutilizzabili.

Alcuni paesi stanno modificando le norme nella direzione restrittiva e fra questi c'è la Svizzera: da pochi giorni è in vigore una norma che costringe i provider a conservare i dati della posta elettronica trasmessa dai propri utenti per almeno sei mesi.

È importante chiarire comunque che questo tipo di log non obbliga a conservare il corpo dei messaggi ma solo la dimensione del messaggio di posta elettronica, il suo mittente, gli indirizzi a cui è inviato e l'orario di spedizione ed è altresì rilevante notare che è possibile criptare in maniera relativamente semplice qualsiasi comunicazione via email (con PGP ad esempio), rendendo di fatto impossibile leggere il corpo del messaggio.

Una bozza di un progetto messo a punto da Europol, auspica che nella UE gli operatori telefonici e quelli Internet raccolgano quante più informazioni possibili sulle attività dei singoli cittadini europei, comprese le navigazioni Internet, l'utilizzo delle chat, i messaggi, le chiamate via telefono cellulare e via dicendo.

Questo progetto ("Expert Meeting on Cyber Crime: Data Retention"), tende a creare un Codice unico per tutti i paesi membri dell'Unione Europea, in merito alla conservazione dei dati, in modo da fornire alle forze di sicurezza la possibilità di agire secondo i medesimi standard e garantendo i medesimi risultati.

#### □ Qualità dei file di log e accesso agli stessi

Le forze di polizia lamentano anche una scarsa "qualità" dei file di log forniti dai provider. Spesso sono raccolti dati non rilevanti ai fini della repressione di presunti illeciti commessi on line. E anche questa è materia dibattuta fortemente.

Forse si arriverà ad uno standard, come successe per la sincronia degli orologi dei server, che da poco è stata adottata per evitare che i file di log spesso risultassero di fatto inutili, ma prevedere i tempi è difficile.

È necessario ricordare la natura “volatile” del log in quanto file di testo ed è da verificare la valenza in un contraddittorio da aula di tribunale.

Inoltre, le mille forme che Internet assume (e ne assumerà sempre di più) fanno sì che il dibattito sulla qualità del file di log sia un dibattito in divenire. Le tecnologie esistenti consentono facilmente di aggirare i tracciati dei web server.

In Italia, l'accesso ai file di log da parte della Polizia è regolato da un'ordinanza della Procura.

I tempi di presa visione dei file sono molto rapidi, assicura la Polizia. Resta il fatto, del quale si parla poco, che, la consegna dei file di log ha un costo che attualmente viene coperto dall'ISP, in attesa della definizione del listino per tali attività.

In conclusione si vuole precisare che, anche se spesso la conservazione dei file di log viene considerata una panacea ai “mali di Internet”, o comunque un formidabile strumento di controllo della Rete e dei suoi attori, in realtà la scarsa conoscenza dell'ambiente Internet e l'incapacità di prevedere gli sviluppi dello stesso, fanno sì che la discussione sia ridotta al mantenimento sì / mantenimento no degli stessi.

Si ritiene pertanto indispensabile, per una corretta definizione delle misure sulla gestione e conservazione dei file di log e loro efficacia ad uso investigativo, il coinvolgimento della Polizia Postale, del Garante della Privacy e delle principali Associazioni di ISP, per la costituzione di un Organo di analisi tecnica, che, dalla base di partenza delle rispettive esigenze, possa portare ad una risoluzione organica delle problematiche finora evidenziate.

## STRUMENTI DI TUTELA DEI MINORI PER LA NAVIGAZIONE

La questione della tutela dei minori sembra più difficile da risolvere in caso di reti di comunicazioni aperte in cui ciascun utente è anche un potenziale fornitore di contenuti. Sia sulle reti “proprietarie” che su Internet, migliaia di contenuti sono posti in essere, consultati, scambiati attraverso risorse che consentono più o meno l’interattività tra gli utenti e che postulano l’intervento di diversi intermediari tra il fornitore dei contenuti e gli utenti che vi accedono.

Di fronte alla minaccia di una corresponsabilità, segnatamente penale, nella comunicazione di contenuti nocivi per i minori, l’industria ha elaborato spontaneamente una serie di meccanismi di tutela dei minori. Questi meccanismi possono essere raggruppati a seconda del livello in cui sono operanti:

- a livello dei fornitori di contenuti
- dei fornitori di accesso o
- dell’utente.

### L’etichettatura dei contenuti (Platform for Internet Content Selection)

Il PICS (*Platform for Internet Content Selection*) rappresenta uno standard aperto e globale a livello di Unione europea, che offre ampia flessibilità per la classificazione e l’indicizzazione dei contenuti dei siti, permettendo di associare in uno stesso contenuto varie classificazioni fornite da una pluralità di terzi e contenente informazioni di tipo diverse. Il PICS permette di tener conto delle differenze di sensibilità nazionale, locale ed individuale.

Un esempio di utilizzo di standard PICS è quello dell’ICRA (Internet Content Rating Association) che ha inventato un sistema di etichettatura dei siti che permette di conoscerne la qualità morale al fine di proteggere la navigazione dei bambini. Funziona così:

- Il proprietario del sito va su [www.icra.org](http://www.icra.org) e definisce per il contenuto del proprio sito i livelli di nudità, violenza, linguaggio e chat. Ottiene una riga di istruzioni da inserire nella pagina principale

per tutto il sito, oppure pagina per pagina se ci sono differenze di livello, oppure imposta il web server in modo opportuno come indicato.

- Normalmente il proprietario del sito aggiunge un'etichetta indicando che il sito è Labelled with ICRA.
- Per attivare il controllo delle etichette, è possibile installare il filtro ICRA gratuito che permette di regolare anche l'accesso a chat, mail e altri tipi di applicazioni. Si applica automaticamente a tutti i browser e quindi non è necessario configurare ciascuno di essi. Il filtro, disponibile anche in italiano, è abbastanza semplice da usare e può anche consentire di impostare l'accesso solamente ad alcuni siti predefiniti (modello walled garden).

Purtroppo sono pochissimi i siti che hanno inserito le etichette ICRA e quindi una navigazione limitata ai soli siti etichettati è fortemente limitativa, soprattutto per i contenuti italiani.

Inoltre, malintenzionati possono usare impunemente le etichette poiché non vi è alcuna autorità transnazionale che possa emettere sanzioni ed il sistema non ha alcuna possibilità di inibire un uso improprio:

- i pedofili potranno tranquillamente usare le etichette;
- non esiste classificazione in base a varie fasce di età;
- non si può impostare navigazione differenziata 0-10, 10-14, 15-18 - le classificazioni riguardano il contenuto senza riferimento alle età;
- non è adattabile alle culture locali e non prevede questa possibilità neppure per il futuro;
- il filtro si applica solo a documenti html e non alle immagini o altri files. Impossibile dunque filtrare solo un banner e non l'intera pagina web.

## Sistemi di protezione a monte (accesso)

Qualora risulti impossibile rimuovere il materiale illegale dal server che lo ospita, ad esempio perché questo si trova in un paese le cui autorità non sono disposte a cooperare ovvero la cui legislazione non classifica come illegale il materiale in questione, un'alternativa può consistere nel bloccare l'accesso a tale materiale a livello di fornitori d'accesso.

Vi sono ISP che mettono a disposizione accessi dotati di un filtro di parental control, a volte attivabile a richiesta con una password. La capacità di filtraggio dipende dal filtro usato dall'ISP; è importante che la password sia sconosciuta a coloro che devono navigare in modo protetto (i bambini, per esempio) e che questi non abbiano la possibilità di fare chiamate ad altri ISP alternativi:

### □ Navigazione Differenziata

Servizi di navigazione protetta e differenziata sono quelli di accesso filtrato forniti in Italia, ad esempio, da Virgilio Family e Davide.it; quest'ultimo effettua la selezione dei contenuti per i minori non in modo automatico in base a "parole chiave" ma in modo consapevole con un vaglio operato da esperti del settore, secondo criteri pre-stabiliti e condivisi a livello europeo dalle maggiori agenzie educative. Il filtro viene definito sulle necessità dei minori in base alla loro età e permettendo inoltre a genitori ed educatori di concorrere nella segnalazione di contenuti da bloccare.

Un altro esempio italiano di navigazione differenziata è quella ChildKey che si basa sull'identificazione tra la navigazione dell'adulto e la navigazione del minore attraverso la comunicazione di un codice "age = minor"; questo implica il fatto che si possa applicare a quest'ultimo una navigazione assolutamente focalizzata alla sua sicurezza. Potendo distinguere l'utente, ed in particolare l'utente minore, l'ISP ha la possibilità di intervenire con molti strumenti che

## Sistema di protezione a valle (sul terminale dell'utente)

consentono al minore di navigare in tutta sicurezza ed al genitore di poter intervenire sulla navigazione. Accompagnando il minore durante la navigazione è possibile attivare moduli di sicurezza e di controllo che non consentono ad "agenti esterni" di infiltrarsi nella Rete e disturbare la navigazione del minore.

La navigazione differenziata fornita dalla tecnologia ChildKey è l'unica al mondo che consente di avvisare i siti visitati della presenza del minore.

Alcune obiezioni sono state sollevate sul sistema Childkey proprio sull'utilizzo del codice "age=minor" per i possibili rilievi riguardanti la protezione della privacy del minore.

Per permettere ai genitori un accesso completo a Internet (o a un servizio in linea proprietario) pur controllando o limitando l'accesso ai minori, solo i sistemi elaborati a livello dell'utente offrono una soluzione globale. Questi sistemi, estremamente vari, sono tutti basati su programmi informatici la cui sicurezza dipende ampiamente dalla sofisticazione del prodotto.

A prescindere dall'identificazione preliminare degli utenti, che è caratteristica comune a tutti i sistemi, differenti funzionalità sono proposte:

- dispositivi di bloccaggio del computer che consentono ai genitori di limitare l'accesso dei minori ai tempi in cui essi sono presenti;
- la memorizzazione della navigazione sulle reti (siti visionati, messaggi scambiati ...) consente ai genitori di sorvegliare l'uso effettivo dei servizi da parte dei minori;
- il filtraggio sistematico dei contenuti (vedi anche Dynamic Filtering) consente di intercettare automaticamente i contenuti problematici. La prima generazione dei sistemi in parola funziona principalmente sulla base di parole chiavi o di identificazione di alcu-

ni tipi di contenuti (immagini). Il che rende meno efficace la tutela (alcune parole chiavi non possono essere sufficienti per determinare il campo dei contenuti suscettibili di nuocere ai minori) e, al tempo stesso, limita sensibilmente l'accesso a contenuti non problematici;

- il bloccaggio dei siti su base selettiva può aver luogo sulla base dell'etichettatura dei contenuti al fine del loro filtraggio mediante software appositi.

## Modelli di filtro

Sia i sistemi di protezione all'accesso che quelli sul terminale d'utente possono utilizzare modelli di filtro differenti:

- il filtro sulla base delle "liste nere" mira a bloccare l'accesso a siti identificati in ragione dei contenuti problematici che veicolano (nudità, violenza, sesso...); agenzie nazionali e internazionali lavorano al costante aggiornamento delle liste;
- il filtro sulla base delle "liste bianche" permette l'accesso soltanto a siti precedentemente identificati (modello *walled garden*); l'accesso ai contenuti è quindi grandemente limitato;
- il filtro sulla base di una "classificazione neutra" consente agli utilizzatori di usare - in base a propri criteri di selezione - informazione sui contenuti introdotti dai fornitori di contenuti o da terzi;
- il filtro basato sull'analisi dinamica del contenuto (Dynamic Filtering), che viene effettuata "on-the-fly" non appena viene digitato l'indirizzo. Vi sono differenti tecniche per l'analisi dei contenuti, inclusa l'analisi testuale, motori inferenziali e reti neurali. Quando una pagina web viene ricevuta viene analizzata e categorizzata secondo il contenuto della pagina stessa. Una volta che il contenuto è stato analizzato il sistema determina se bloccare la pagina oppure lasciarla passare. In linea di principio è il più efficace perché permette di analizzare le al volo e decidere se i contenuti

sono negativi. Rispetto al sistema basato su BlackList (URL Blocking) ha il vantaggio che non deve essere continuamente aggiornato (si stima che ogni giorno siano oltre 7 milioni di nuovi documenti presenti in Rete su 2 miliardi e mezzo di siti “ufficiali”) e funziona anche quando un sito è continuamente aggiornato (di fatto quando una black list viene aggiornata è, in quell’istante, già vecchia): un giorno possono essere leggibili ma il giorno dopo possono contenere materiale indecente.

Al giorno d’oggi combinando questi vari tipi di filtro è possibile, instaurare un ambiente globalmente sicuro per l’accesso dei minori a Internet.

#### □ La formazione delle black list e delle white list

Per il funzionamento dei filtri è necessario disporre di liste di URL da bloccare o da permettere. Vi sono agenzie in vari paesi che si occupano di selezionare i contenuti della Rete con varie metodologie sia di classificazione che di ricerca di nuove URL. Poiché la crescita del materiale pubblicato e quindi delle URL è in crescita esponenziale, il lavoro di aggiornamento delle liste assume un’importanza decisiva per l’affidabilità delle stesse.

Ad oggi nel mercato Italiano vi sono due operatori del settore che producono e mantengono liste di filtro: Virgilio Family e Davide.it

È importante che le liste adibite alla tutela della navigazione dei minori possano essere controllate dalle autorità competenti e dalle associazioni di genitori.

I filtri devono offrire alle Regioni e ai Corecom la possibilità di intervenire direttamente sui contenuti bloccando o sbloccando documenti secondo la sensibilità locale. È utile che organismi di monitoraggio, espressione delle agenzie educative locali, cooperino allo sviluppo di una protezione che tenga conto della sensibilità e della cultura locali.

## Limitare Internet ai soli siti conosciuti e verificati

La Regione Piemonte che ha scelto questa tipologia di protezione per l'accesso ad Internet presso tutte le scuole del territorio dispone di strumenti per intervenire direttamente sulla lista regionale che agisce solo sull'accesso locale.

L'associazione Davide ha messo a punto un software che consente di segnalare siti da filtrare o da togliere dal filtro. Queste segnalazioni vengono controllate dapprima automaticamente per verificare la correttezza dell'URL e il suo inserimento nella black list, in seguito l'equipe di valutazione esamina il contenuto e decide in merito.

È probabilmente il metodo più sicuro di accesso. Si tratta di compilare una lista di siti Internet conosciuti e quindi sicuri, e lasciar navigare i propri figli solo su quelli. Si chiama modello walled garden o "biblioteca di casa" ed equivale a mettere nella biblioteca dei ragazzi solamente libri di qualità. È quello che hanno sempre fatto tutti gli educatori nei confronti dei giovanissimi: selezionare le fonti di conoscenza.

In Italia, ad esempio, DADE.it fornisce un accesso filtrato di questo tipo, che ha trovato un discreto successo grazie alla possibilità, per le scuole e le famiglie, di aggiungere siti di interesse alla lista bianca, ed al motore di ricerca collegato al servizio che classifica i materiali in base alla scolarità ed all'argomento, dandone anche una breve descrizione.

Negli USA hanno già sperimentato un tipo di approccio simile (progetto KidSafe) ma ha avuto poco successo; infatti, nonostante fossero alcune delle maggiori associazioni americane (comprehensive di medici, insegnanti, psicologi...) a redigere queste liste veniva percepito dalle famiglie come limitativo. È auspicabile lasciarlo come opzione alla famiglia, in alternativa ad altri sistemi.

## Protezione della posta elettronica

I pericoli o i problemi derivanti dalla posta elettronica sono i seguenti:

- virus
- messaggi pubblicitari indesiderati
- messaggi a contenuto illegale o nocivo
- violazione della riservatezza

Per una maggiore tutela della sicurezza e per un uso meno dispersivo della posta elettronica la casella di posta dei minori deve essere protetta da filtri antispam e antivirus.

Inoltre:

- i Provider devono essere obbligati a non divulgare l'indirizzo di posta elettronica dei minori, a non cederlo a terzi per operazioni di mercato, a non utilizzarlo neppure per proprie comunicazioni: ogni messaggio del fornitore di servizio deve essere inviato ai genitori. Il rispetto della casella di posta dei minori deve essere assoluto: gli indirizzi non possono essere ceduti per nessun motivo;
- il software antispam deve essere costantemente aggiornato per bloccare i messaggi inviati da indirizzi noti per l'attività di advertising;
- il software antivirus controlla tutti i messaggi in entrata per bloccare il diffondersi di virus;
- sistemi di firewall e di sicurezza devono garantire la riservatezza della corrispondenza sia in uscita che in entrata;
- per gli utenti più piccoli si suggerisce un sistema più sicuro, già ampiamente collaudato: la casella di posta del bambino è raggiungibile solo da web, l'indirizzo e-mail è criptato ed è possibile scrivere al minore solo se si è in possesso della chiave concessa dai genitori; inoltre ogni messaggio che contiene parole sospette viene bloccato e segnalato ai genitori che possono o meno renderlo accessibile ai ragazzi. Tale sistema è adatto a bambini fino ai 12 anni.

Assistenza telefonica diretta ai ragazzi soli in Rete per la prevenzione dei rischi e la soluzione problemi

Sarebbe opportuno non solo per i minori impedire la ricezione sui server italiani di messaggi in arrivo da server che consentono l'anonimato. I provider devono essere obbligati a non concedere caselle di posta anonime.

#### □ Persone e strumenti atti a rendere educativa la rete filtrata

Il filtro dei contenuti di Internet può essere usato in modo repressivo oppure in un sistema preventivo in una "rete umana" educativa. Nel primo caso i ragazzi indispettiti dal blocco dei contenuti si mettono in sfida con il filtro vissuto come "censura" ed attuano meccanismi di contrasto tali da vanificare l'effetto positivo dello stesso. La rete filtrata non deve essere vissuta dal minore come censura robotizzata e impersonale ma come protezione attiva. Per questo è necessario affiancare l'azione di blocco dei contenuti con strumenti di dialogo e persone preparate e capaci che diano modo ai ragazzi di esprimere interrogativi, dubbi e riserve e di ricevere risposte adeguate e tempestive (compreso lo sblocco del documento da parte dei genitori).

Le pagine di cortesia che avvertono del blocco devono dare spiegazioni chiare di ciò che sta avvenendo e specificare la categoria in cui il documento richiesto è stato inserito.

Per quanto riguarda gli strumenti di dialogo l'help desk telefonico su numero verde, accessibile anche da cellulare, sembra ad oggi essere il preferito dai ragazzi. Seguono nelle preferenze la posta elettronica e, a grande distanza, il forum e la chat.

I tutor addetti all'help desk devono essere preparati a conoscere dei ragazzi in Rete:

- gusti e preferenze;
- linguaggi e strumenti utilizzati;
- giochi e personaggi di riferimento;

- aspetti legali della comunicazione telematica in particolar modo riferiti ai minori;
- la Dichiarazione dei diritti dei fanciulli nei suoi enunciati e nelle sue applicazioni;
- le black list: funzionamento, categorie, formazione, modifica, gerarchie, aggiornamento.

È compito dei tutor rispondere alle richieste dei ragazzi con estrema precisione e chiarezza (i ragazzi sono spietati giudici) ed in modo affabile e gioioso, in modo tale che i ragazzi si sentano seguiti e amati dal mondo degli adulti che lavorano per offrire loro una rete sicura.

La black list può essere vissuta negativamente dal minore e quindi risultare non educativa se non si mette in atto un sistema preventivo volto ad offrire al ragazzo il meglio della Rete ed i supporti umani e tecnici atti ad ottenerne il consenso e la fiducia.

#### □ L'help desk come supporto alla navigazione dei ragazzi

I ragazzi hanno il diritto a non essere abbandonati a non sentirsi isolati e soli neppure se davanti al computer. Internet non può e non deve essere considerato una baby sitter e di questo, i genitori devono essere consapevoli ed aiutati a comprenderne i rischi che si nascondono dentro al monitor di un computer collegato in Rete ed imparare a individuarlo come "altro" media rispetto alla televisione. È però un dato di fatto che i genitori non possono sempre essere presenti accanto ai figli o essere in grado di poter supportare culturalmente la navigazione in Rete dei propri ragazzi. In questo caso i minori devono poter contare su adulti di riferimento (Tutor di navigazione) almeno attraverso un help desk.

Dalla esperienza maturata in questi anni constatiamo che i ragazzi gradiscono molto questo servizio e chiamano non solo per segna-

CULTURA DELLA SICUREZZA:  
SENSIBILIZZAZIONE  
DELL'OPINIONE PUBBLICA

lare eventi negativi ma per essere aiutati nelle loro ricerche. A volte è anche evidente che il ragazzo chiama per il semplice desiderio di avere qualcuno con cui parlare e relazionare.

Questa disponibilità e presenza dei tutor previene il rischio che i minori ricerchino contatti non sicuri con persone sconosciute soprattutto in chat nelle quali grazie all'anonimato spesso gli adulti si fingono bambini per intrattenere relazioni con minori.

Accogliamo con favore l'istituzione di un telefono come il 114 che possa sia raccogliere le segnalazioni da parte degli utenti di anomalie criminali della Rete sia accogliere gli help dei minori in difficoltà.

È opportuno chiarire preliminarmente alcuni aspetti e necessità pratico-operative per il raggiungimento dell'obiettivo posto di sensibilizzare l'opinione pubblica e creare così nuovi modelli di attenzione socio-pedagogici.

- non si deve, in alcun modo, diffondere una "cultura del sospetto" verso gli strumenti informatici in generale ed Internet in particolare, ma soltanto rendere edotti i genitori e i minori stessi di quelli che possono essere i rischi legati ad uno scorretto utilizzo dell'informatica e della telematica ed offrire loro alcuni semplici strumenti di maggior comprensione delle insidie e soluzioni destinate se non ad eliminarle almeno a fronteggiarle.
- Internet rappresenta una ricchezza ed un potenziale di sviluppo culturale ad ampissimo raggio (praticamente mondiale) e questo deve essere il valore da comunicare ai minori. Come tutti i media, Internet è una tecnologia al servizio dell'intelligenza, uno strumento per lo sviluppo delle potenziali creative e intellettuali uno strumento per la crescita del proprio sapere e del proprio essere.
- Laddove si farà riferimento a sistemi e programmi in grado di svolgere una funzione di controllo e di monitoraggio sulle appli-

cazioni eseguite nel computer, si deve ricordare che non si tratta in alcun modo di un'istigazione a violare la privacy di altri soggetti, gli stessi bambini hanno il diritto di essere tutelati nella loro privacy per non diventare soggetti di interesse mirato da parte dei malintenzionati.

- Nessuna forma di controllo o di filtro potrà mai andare a sostituire la fiducia e l'onestà reciproca che devono essere alla base del rapporto tra genitori e figli.
- Se l'adulto per primo, mostrerà al proprio figlio che lui stesso ha la necessità di filtri e antintrusioni per preservare il Pc da virus e pubblicità o mail invasive, il minore capirà che lo regole per la sicurezza in Rete valgono per tutti e sono regole di salvaguardia e non di limitazione verso le quali sospingere i propri confini di curiosità.

Detto ciò possiamo ancora ribadire che solo un corretto sviluppo culturale – anche nella relazione- può modificare l'approccio e la consapevolezza all'utilizzo del mezzo Internet.

È quindi necessario prevedere un piano di interventi sul piano didattico – pedagogico e formativo che risponda alla necessità di fronteggiare le costanti variazioni della Rete e contrastare anche da parte dell'utenza, il divenire del tentato crimine informatico.

Gli interventi dovrebbero perciò essere mirati a coprire l'intero mondo dei soggetti interessati:

- Operatori del settore
- Formatori – educatori,genitori,insegnanti
- Bambini e ragazzi

#### □ Operatori del settore - in formazione

Inserimenti di cattedre universitarie all'interno degli Istituti di Scienze della comunicazione di materie come: Etica della comunica-

zione per l'età evolutiva, Teoria e tecnica dei linguaggi dei media per l'età evolutiva.

#### □ Operatori del settore – già operativi

Convegni e seminari di specializzazione a tema, sulla sensibilizzazione alle problematiche relative ai soggetti minori e alla navigazione in Rete.

#### □ Formatori

Corsi specifici per educatori ed insegnanti con programmi che tengano conto delle diverse fasce di età dei soggetti in età evolutiva (quindi corsi per insegnanti scuole materne, elementari, media)

Seminari per genitori e percorsi di sensibilizzazione attivando scuole, centri culturali e associazioni.

I seminari per genitori dovrebbero avere carattere pratico (abc dell'informatica e della navigazione) e relazionale rispetto alle problematiche psicopedagogiche e all'approccio alla comunicazione sia in chiave personale familiare che, allargata ai mezzi di comunicazione.

#### □ Bambini e ragazzi

Corsi nelle scuole, dove accanto all'abc dell'informatica e all'utilizzo degli strumenti della multimedialità dei laboratori di informatica (di cui tutte le scuole dovrebbero essere fornite) vengano passate le basilari regole per una navigazione sicura.

Quest'ultimo aspetto potrebbe essere anche organizzato con il supporto di personale esperto delle Forze dell'Ordine ed Autorità competenti con il duplice scopo di spiegare ai bambini come sottrarsi ai pericoli della Rete ma anche di instaurare con l'uomo in divisa un rapporto di fiducia spendibile dal minore nel momento di grave difficoltà. (si pensi ad esempio agli abusi familiari e all'impossibilità

del minore a trovare un interlocutore adatto all'ascolto).

Didattica e alfabetizzazione per diventare patrimonio della comune sensibilità, dovrebbero essere supportate da una precisa strategia promozionale con campagne di sensibilizzazione sul tema, veicolate soprattutto dai media tradizionali come radio, televisione e carta stampata oltre che, naturalmente, dai soggetti operanti in Rete.

Anche in questo caso sono possibili diverse soluzioni:

- Lo spot tradizionale – tipo pubblicità progresso.
- La pubblicazione di inserti editoriali nelle riviste e giornali a più largo target d'utenza familiare.
- La pubblicazione di Cd rom.
- Proposte editoriali di varia entità e contenuto: dal libro gioco al testo più tecnico, ai piccoli libri a doppia lettura (una parte per i bambini, l'altra per i genitori).

Ulteriori proposte:

- Creare un "bollino di qualità" per siti garanti di navigazione sicura per i minori e loro promozione.
- Creare un Consorzio di tutti i siti "garantiti" che possano così dar vita ad un "Internet garden" italiano ed europeo in cui il minore, fin dalla home page, possa navigare utilizzando il computer del genitore, appositamente configurato nell'area di hard disk a lui destinato.
- Creare un sito dedicato alla navigazione sicura che abbia al suo interno una parte strettamente riservata ai minori (educational), una per gli adulti, genitori e docenti, una editoriale, una parte strettamente tecnica ed una contenente tutte le informazioni utili sulle Associazioni e le Autorità.

Si auspica che tutte le attività rivolte alla formazione e alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica possano essere coordinate dall'Organo di controllo del Codice di Autoregolamentazione o da una

parte ristretta di esso con specifiche competenze in materia e che questo possa quindi delegare ad Organizzazioni locali l'espletamento delle attività operative.

#### □ La conservazione dei Log

Da ultimo occorre affrontare lo spinoso problema della conservazione sicura dei LOG di navigazione degli utenti.

Le implicazioni relative alla 675 sono notevoli (si tratta per lo più di dati sensibili) ed anche quelle relative alla utilizzabilità del materiale raccolto.

È inutile, ma opportuno, sottolineare che la conservazione, la realizzazione e l'utilizzo dei LOG parte dal presupposto che il provider è soggetto degno della massima fiducia e che pertanto le richieste tecniche e di sicurezza devono essere rivolte a tutela dello stesso, oltre che dell'integrità probatoria dei dati.

I file di log potranno essere utilizzati soltanto dietro richiesta dell'Autorità giudiziaria e dovranno essere conservati per un periodo di tempo limitato (18 mesi ad esempio) secondo i seguenti criteri prestabiliti.

È auspicabile la costituzione di un Organo di analisi tecnica (v. "Qualità file di log ad accesso agli stessi, pag. 8) per la definizione di questi criteri.

CONCERTAZIONE TRA  
PUBBLICHE AUTORITÀ,  
OPERATORI INDUSTRIALI  
E ASSOCIAZIONI DI  
VOLONTARIATO:  
IL GARANTE PER L'INFANZIA  
PER IL RISPETTO DEL CODICE  
DI AUTOREGOLAMENTAZIONE

L'esame finora affrontato mette in luce alcune aree di criticità in relazione soprattutto alle difficoltà o addirittura all'impossibilità di porre in essere rapide ed efficaci azioni di tutela per arginare il problema della diffusione dei contenuti illegali o nocivi per i minori sulla Rete.

Questo Sottogruppo concorda nel promuovere una collaborazione tra i diversi attori, in primo luogo nazionali ma anche transnazionali, affinché venga istituito un Organo di Controllo al quale affidare i compiti di verifica e supervisione dell'attuazione del regolamento Internet e Minori.

Compiti dell'Organismo di controllo saranno:

- Supervisione Principi Generali.
- Controllo sul rispetto del Codice di autoregolamentazione.
- Proposizione di iniziative al fine di prevenire i pericoli per l'infanzia.

Tale Organismo diverrà riferimento per le azioni di promozione all'uso consapevole di Internet e di prevenzione e contrasto alle attività illegali e nocive per i minori.



**SOTTOGRUPPO "ANALISI E PROPOSTE NORMATIVE"**

Coordinatore Giorgio Aldo Maccaroni



## INTRODUZIONE

di Giorgio Aldo Maccaroni

Da tempo si sentiva l'esigenza di introdurre nuove regole sulla rete Internet, sulla quale, con troppa frequenza, si assiste a violazioni in danno dei diritti dei minori.

I recenti fatti di cronaca riguardanti i reati in materia di pedofilia, commessi attraverso lo strumento di Internet, ci fanno capire quanto ciò sia vero e quanto sia sentita l'esigenza di porre un freno al dilagare di questi fenomeni delittuosi.

È, quindi, apparsa fin dal principio l'importanza di introdurre un Codice di autoregolamentazione, che potesse obbligare tutti coloro che operano sulla rete Internet ad osservare alcuni principi fondamentali a tutela dei minori, per impedire, quanto più possibile, di arginare le violazioni.

La necessità di un Codice è ancora più sentita se si considera che nel giro di pochi anni, sono cresciuti considerevolmente il numero di reati commessi attraverso l'uso di Internet e se si considera che si tratta di un'esigenza condivisa da tutto il mondo.

A tal proposito, è significativo che anche altri stati europei si siano mossi o si stiano muovendo nella stessa direzione, avendo considerato l'importanza di un Codice Internet e minori.

Naturalmente, i lavori svolti dai vari sottogruppi, compreso quello "analisi e proposte normative", di cui sono stato coordinatore, hanno dovuto incontrare non pochi problemi, dal momento che, come sappiamo, sulla rete Internet vige una certa libertà, che più di tanto non si può comprimere.

Inoltre, un altro problema fondamentale che si è incontrato è stato quello relativo al fatto che sulla rete Internet è difficile stabilire sia chi siano i soggetti che possono considerarsi responsabili dei singoli reati commessi, oltre agli autori naturalmente, sia gli stessi confini di responsabilità.

Certamente, entrambi i problemi, non possono rimanere irrisolti.

La libertà che vige su Internet non deve essere compressa, ma non può significare nemmeno libertà assoluta, soprattutto quando possono essere compromessi i diritti dei minori.

Individuare i responsabili, poi, ed irrogare le sanzioni, in caso di violazioni, rimane spesso difficile, sia perché a volte i siti o i fornitori di accesso, attraverso cui vengono commessi i reati, risiedono nei cosiddetti “paradisi”, ossia negli stati esteri, che non prevedono sanzioni per gli autori dei reati, sia perché a volte è difficile stabilire una responsabilità concorrente, all’autore del reato, di coloro che forniscono l’accesso e di tutti gli altri che operano, a vario titolo, sulla rete Internet.

È chiaro che ogni difficoltà può essere superata e di ciò ne è prova il Codice di autoregolamentazione Internet e minori, che costituisce un primo importante passo per stabilire regole efficaci a tutela dei minori.

Gli impegni che abbiamo voluto sottolineare nel Codice fanno sì che coloro che operano sulle rete Internet favoriscano, quanto più possibile, una navigazione sicura per i minori, osservando tutta una serie di regole ben dettagliate, per le quali rimandiamo a quanto riportato nel nostro documento finale.

È importante, però, che ci siano le sanzioni in caso di inosservanza delle regole stabilite dal Codice e per tale motivo si sente l’esigenza che vengano introdotte norme a livello legislativo, che attualmente mancano. Ciò è auspicabile che venga fatto, anche successivamente all’approvazione del Codice, in modo da avere un apparato sanzionatorio che completerebbe meglio il Codice stesso, che va ricordato essere non una norma di legge ma una specie di contratto di natura privatistica, dal forte valore morale, però, che obbliga i sottoscrittori ad osservare certe regole a garanzia dei minori.

È già apprezzabile, poi, che il Codice preveda l’esistenza di un

comitato di controllo per l'attuazione del Codice stesso, preposto ad intervenire in caso di violazioni.

Il compito del comitato di controllo, però, potrà essere ancora più efficace quando verranno introdotte le sanzioni a livello legislativo ed individuati gli organi preposti ad irrogarle.

Comunque, è di fondamentale importanza che una vera tutela dei minori sulla rete Internet venga attuata attraverso un coordinamento internazionale fra i vari stati, altrimenti si rischierebbe di avere soltanto una tutela parziale.

Vorrei ringraziare, infine, tutti i componenti del mio sottogruppo "analisi e proposte normative", che hanno dato un apporto significativo alla redazione del Codice e i coordinatori degli altri sottogruppi. A tutti va il mio ringraziamento sincero, per aver cooperato a realizzare un lavoro che non è stato facile ma che è pieno di soddisfazione, perché introduce regole importanti a garanzia dei diritti dei minori.

*Giorgio Aldo Maccaroni*

## PREMESSA

Internet è una Rete mondiale in cui tutti i contenuti e i servizi presenti sono accessibili da qualsiasi utente ovunque esso si trovi, senza alcun vincolo di tipo geografico.

Internet è un sistema di comunicazione interattivo che, rispetto ai media di massa tradizionali, ha alla base, e come peculiare ricchezza, il coinvolgimento diretto degli utenti nella creazione, oltre che nella fruizione, dei contenuti e dei servizi.

In questo flusso di informazioni e atti, che supera largamente ogni altra forma di comunicazione tradizionale per volume di scambi comunicativi, possono nascondersi contenuti illeciti, tali per singoli o molteplici ordinamenti giuridici, o potenzialmente offensivi o dannosi per specifiche categorie di utenti. È dunque opportuno che siano prese misure per limitare eventuali effetti dannosi che questi contenuti e comportamenti possono arrecare.

Per questo motivo gli operatori del settore di comune accordo con le associazioni e con le Istituzioni avvertono la necessità di adottare un codice di condotta che, in coerenza con le caratteristiche peculiari della rete Internet - tenga presente:

- a) che l'utenza della rete Internet è costituita anche da minori;
- b) che il bisogno del minore a uno sviluppo regolare e compiuto è un diritto riconosciuto dall'ordinamento giuridico nazionale e internazionale: basta ricordare l'articolo della Costituzione che impegna la comunità nazionale, in tutte le sue articolazioni, a proteggere l'infanzia e la gioventù (art.31) o la Convenzione dell'ONU del 1989 – divenuta legge dello Stato nel 1991, che impone a tutti di collaborare per predisporre le condizioni perché i minori possano vivere una vita autonoma nella società, nello spirito di pace, dignità, tolleranza, libertà, eguaglianza, solidarietà e che fa divieto di sottoporlo a interferenze arbitrarie o illegali nella sua privacy e comunque a forme di violenza, danno, abuso mentale, sfruttamento;

- c) che la funzione educativa, che compete innanzitutto alla famiglia, deve essere agevolata al fine di aiutare i minori a conoscere progressivamente la vita e ad affrontarne i problemi;
- d) che il minore è un cittadino soggetto di diritti; egli ha perciò diritto a essere tutelato da contenuti illeciti o potenzialmente nocivi per la sua integrità psichica e morale, anche se la sua famiglia è carente sul piano educativo;
- e) che, riconosciuti i diritti di ogni cittadino–utente e quelli di libertà di informazione e di impresa, quando questi siano contrapposti a quelli del bambino, si applica il principio di cui all’art.3 della Convenzione ONU secondo cui “i maggiori interessi del bambino/a devono costituire oggetto di primaria considerazione”.

Tutto ciò premesso, coloro che operano, a qualsiasi titolo, sulla rete Internet, meglio specificati in fornitori di accesso, fornitori di servizi, fornitori di contenuti, ritengono opportuno non solo impegnarsi a uno scrupoloso rispetto della normativa vigente a tutela dei minori, ma anche a dar vita a un Codice di autoregolamentazione che possa assicurare contributi positivi allo sviluppo della loro personalità e comunque che eviti messaggi che possano danneggiarla nel rispetto della Convenzione ONU (art.17).

Il presente Codice è rivolto a tutelare i diritti e l’integrità psichica e morale dei minori, considerando il diverso livello di fruizione delle varie fasce di età.

I firmatari si impegnano a rendere il presente Codice quale testo di riferimento unico in materia di autoregolamentazione Internet e minori – fatte salve le ulteriori disposizioni contenute in altri testi, anche adottando specifiche iniziative per rendere omogenei ed uniformare tutti i precedenti Codici nella medesima materia.

## PRINCIPI GENERALI

Coloro che operano, a qualsiasi titolo, sulla rete Internet, meglio specificati in fornitori di accesso, fornitori di servizi, fornitori di contenuti, si impegnano a:

- 1) favorire una sicura navigazione sulla rete Internet, che tenga conto dei diritti dei minori, mediante la navigazione differenziata tra adulto e minore, che consenta l'applicazione di appositi filtri di navigazione al minore stesso;
- 2) controllare e segnalare prontamente alle autorità competenti le violazioni in danno dei minori commesse sulla rete Internet di cui siano venuti a conoscenza;
- 3) autorizzare l'accesso alla rete Internet ovvero l'apertura di un sito, previa conoscenza e apposita sottoscrizione da parte degli utenti del rispetto dei diritti dei minori;
- 4) impedire, per quanto possibile allo stato dell'arte delle attuali tecnologie, che messaggi di posta elettronica non sollecitati (cd spam) raggiungano gli indirizzi di posta elettronica dei propri utenti;
- 5) attuare una adeguata campagna informativa, che metta in condizione le famiglie, gli adulti e i minori, di conoscere gli strumenti a tutela dei minori e li aiuti, altresì, ad un uso corretto della rete Internet;
- 6) cooperare con la scuola e le altre istituzioni nel compito di una corretta educazione dei minori all'uso della rete Internet;
- 7) predisporre adeguati corsi di formazione per gli operatori della rete Internet, in materia di diritti dei minori, anche mediante l'ausilio degli enti territoriali;
- 8) migliorare ed elevare la qualità dei contenuti in Rete destinati ai minori (siti, communities, newsgroup, chat-lines, posta elettronica);
- 9) garantire la presenza nell'home page dei portali di uno spazio esplicativo di tali informazioni e di un breve decalogo di "netiquette" per gli utenti della Rete;

- 10) promuovere ed accogliere siti appositi per bambini e ragazzi in una percentuale non inferiore al 5%;
- 11) garantire ampia diffusione del presente Codice di autoregolamentazione, attraverso la rete Internet, con campagne pubblicitarie di cadenza almeno semestrale, anche attraverso links al Codice di autoregolamentazione;
- 12) far conoscere e promuovere la diffusione di questo Codice nei paesi membri dell'UE;
- 13) promuovere una giornata nazionale per la tutela dei minori in Internet.

## L'ATTUAZIONE E IL CONTROLLO

### Il comitato di applicazione

#### Composizione e nomina

L'attuazione del presente Codice è affidata a un comitato di applicazione del Codice di autoregolamentazione Internet e minori, per il quale saranno disciplinati la composizione e la nomina dei componenti, nonché la copertura finanziaria per il funzionamento sul piano operativo.

Il funzionamento del Comitato sarà disciplinato nell'apposito regolamento, da emanarsi entro trenta giorni dalla costituzione dello stesso. Nel regolamento sarà prevista anche la creazione di un comitato di monitoraggio e di coordinamento, composto e nominato nel medesimo modo del comitato di applicazione.

#### Competenze e poteri del comitato

Sono di competenza del comitato tutte le violazioni del presente Codice, sia d'ufficio che su denuncia di terzi.

Il Comitato può accertata la violazione:

- a) ordinare a coloro che operano sulla rete Internet di conformare il proprio comportamento alle regole del presente Codice, indicando tempi e caratteristiche di attuazione;
- b) segnalare alle autorità competenti, le violazioni di cui sia venuto

a conoscenza, comprese quelle inerenti al presente Codice, per le quali è legittimato a svolgere relativa istruttoria.

Il Comitato può formulare proposte di modifiche ed integrazioni al presente Codice, nonché proposte di legge da sottoporre agli organi competenti.

CODICE DI AUTOREGOLAMENTAZIONE

“INTERNET E MINORI”



INTRODUZIONE  
AL CODICE  
DI AUTOREGOLAMENTAZIONE  
“INTERNET E MINORI”

di Gian Luca Petrillo

La diffusione capillare delle reti di telecomunicazione basate sul protocollo IP e la crescita frenetica dei sistemi di collegamento always-on e broadband, hanno posto nuovi problemi legati al rapporto tra gli utilizzatori dei personal computer, sempre più spesso minori, e la criminalità organizzata. Gli strumenti legislativi tradizionali riescono a rincorrere solo con grande difficoltà l'evoluzione delle TLC e la criminalità troppo spesso riesce ad individuare vie per evadere gli obblighi previsti dagli ordinamenti nazionali nelle differenze normative tra gli stati.

È in questo contesto che gli estensori del Codice di autoregolamentazione “Internet e minori” si sono posti il problema di individuare gli strumenti preventivi e le misure per la salvaguardia dei più piccoli, nonostante le difficoltà legate a un processo che stenta ad essere contenuto all'interno della normativa di un singolo Stato.

La regolamentazione tradizionale ha dimostrato di avere dei tempi e delle modalità talvolta troppo lunghi per prestarsi, in modo efficace, a modificare gli assetti per incidere con determinazione contro le attività illecite commesse. Per questa ragione, l'autoregolamentazione, strumento più snello e di rapida attuazione, si mostra come una strada adatta alle circostanze. Nel nostro caso il processo spontaneo di definizione di alcune regole è stato guidato dal Ministero delle Comunicazioni, che attraverso le proprie emanazioni, ha favorito la concertazione tra rappresentanti del Governo e delle Istituzioni, provider e associazioni di volontariato di procedure condivise per la difesa dei minori e il contrasto al crimine informatico. Questo percorso, andrebbe probabilmente definito più correttamente “coregolamentazione”, alla luce del ruolo che Governo e Istituzioni hanno svolto, e soprattutto come augurio di un repentino recepimento del funzionamento dello stesso articolato nella normativa nazionale.

Il Codice di autoregolamentazione ha tra gli obiettivi principali, il contrasto alla pedofilia e il contenimento dei contenuti pornografici on-line. Il primo punto è parte di un contesto più grande, il crimine informatico. Dinnanzi al fenomeno della nascita e della scomparsa di pagine Web, che hanno l'obiettivo di far prelevare in determinate ore contenuti illeciti, per poi rimuovere le tracce delle attività criminali commesse, le iniziative favorite sono state quelle rivolte a ridurre i tempi necessari a far intervenire le Forze dell'Ordine. E' in questo senso che all'interno del Codice si parla di incentivare la collaborazione tra gli Internet Service Provider e il Servizio della Polizia Postale e delle Comunicazioni. Ma questa cooperazione non può che passare per la definizione di procedure operative atte a favorire lo scambio di dati e informazioni, prima che le prove dei reati vengano completamente rimosse. Un codice, in generale, non può prestarsi a definire oltremodo nel dettaglio le modalità di intervento, perché la nascita di nuovi protocolli per lo scambio di informazione rischiano di rendere obsoleto ogni testo ancor prima che lo stesso abbia dimostrato i suoi effetti. Per questo, dopo un processo di analisi di dettaglio, si è definito un articolato generale, ma non generico, che permettesse di comprendere le future evoluzioni informatiche delle forme criminali ad oggi immaginabili. È previsto il mantenimento dei file di log, gli strumenti principali per risalire al ritroso verso gli autori dei contenuti. Gli intenti scritti, tuttavia, non vanno interpretati alla lettera, ma nel rispetto della normativa corrente, anche sul tema della protezione della privacy, che rappresenta una fonte normativa prevalente.

Per tenere i contenuti pornografici lontani dai minori, occorre adottare misure completamente diverse. Se la pornografia infantile testimonia un reato e come tale va condannato, invece la presenza, l'accesso e la fruizione di materiale pornografico è lesiva solo del

percorso formativo dei minori e non per gli adulti, che liberamente, possono scegliere di visionarne, così come avviene nelle pubblicazioni sulla carta stampata. Il Codice raccoglie l'impegno dei provider a fornire strumenti per distinguere la navigazione degli adulti dalla navigazione dei minori. Si vuole in questo modo fornire le famiglie delle dotazioni necessarie a programmare un percorso educativo per i più piccoli, tale da salvaguardare la loro crescita da servizi e contenuti non adatti alla loro età. Questa iniziativa, che va sotto il nome di navigazione differenziata, consentirà dapprima di inibire la visualizzazione di pagine con contenuti pornografici, tali da deviare la corretta crescita del fanciullo, ma anche di bloccare chat, email e altri servizi che il genitore potrebbe non ritenere da subito idonei ai propri figli. Occorre ribadire con forza il ruolo centrale della famiglia, come emerge anche da studi svolti su altri sistemi di comunicazione (ad esempio la televisione). La corretta formazione dei minori non può prescindere dalla guida costante e presente degli adulti. Tuttavia, sono mancati in precedenza strumenti informatici che agevolassero il ruolo di genitore, e in questo modo il Codice di autoregolamentazione vuole colmare una lacuna preesistente.

La Rete è uno strumento che genera nuove prospettive economiche, sociali e culturali soprattutto per le nuove generazioni. Non si può pensare di crescere i minori tenendoli all'oscuro dai benefici che ne possono derivare. Internet è solo un mezzo di comunicazione, e in quanto tale non è né buono né cattivo. L'uso che se ne può fare prescinde dalle sue caratteristiche tecnologiche. Paradossalmente il dilagare della pedofilia on-line ha consentito alle forze dell'ordine di perseguire più reati di quanti ne venivano scoperti in precedenza, reati che venivano comunque commessi, reati che restavano purtroppo sommersi.

Questo Codice va ben oltre il facile paradigma, contenuto criminale uguale responsabilità dei provider, ma permette agli operatori di Internet di responsabilizzare gli autori dei contenuti, che nella maggior parte dei casi sono persone o società che lavorano correttamente, ma tra le quali possono nascondersi criminali.

*Gian Luca Petrillo*

INTRODUZIONE  
AL CODICE  
DI AUTOREGOLAMENTAZIONE  
“INTERNET E MINORI”

di Roberto Genovesi

Comunicare ai minori non è semplice. Soprattutto quando si parte dal presupposto che qualunque essere umano al di sotto dei diciotto anni sia un minore. Vedo sempre più spesso sedicenti esperti di tutte le età e di tutte le scuole che generalizzano le problematiche dell'infanzia e dell'adolescenza sotto il rassicurante ombrello dei “problemi dei minori”. Ma il “problema” di cui si azzardano a disquisire è molto più complesso e molto più difficile da affrontare. Prima di tutto occorre ammettere che le fasce di riferimento sono almeno tre: la prima infanzia, che chiude la vita del bambino dal primo gesto di comunicazione nei confronti di soggetti diversi dai suoi genitori fino all'età prescolare; l'infanzia vera e propria che comprende tutta la fase della scuola elementare e media; l'adolescenza che parte dall'ultima fase della scuola media e non necessariamente termina con il compimento del diciottesimo anno d'età. Poi bisogna affrontare la questione prendendo atto che non esiste solo una tv per i minori ma che i minori hanno acquisito da tempo la padronanza di un altro incredibile strumento di comunicazione ed interazione: Internet.

La Grande Rete non è come la TV e non può essere analizzato come un fenomeno di fruizione passiva. Internet è una giungla, anzi per usare un paragone molto vicino all'iconografia cara all'infanzia, un grande bosco pieno di luce ma anche di ombre dove si nascondono fatine dalla bacchetta magica ma anche lupi cattivi pronti a sbranare. Di fronte a questo fenomeno un Codice di autoregolamentazione sottoscritto dai provider, rappresenta un fatto di straordinaria importanza. Prima di tutto perché si registra una presa d'atto, una lungimirante presa di coscienza etico-morale da parte degli operatori del settore. Poi perché da questa presa d'atto discende un impegno, chiaro, evidente, immediato.

Oggi troviamo di fronte ad una vera e propria “mutazione gene-

tica” del linguaggio che viene il più delle volte completamente ignorata o addirittura disprezzata. Un processo di innovazione che, in parallelo, deve seguire un altro importante processo. Quello dello sviluppo della creatività in Rete al servizio dei contenuti e dell’etica. Il nuovo Codice si muove in questa direzione. Un faro che illumini permanentemente il mare magnum dell’universo virtuale in modo che diventi sempre di più uno strumento di conoscenza e di democrazia e abbandoni per sempre la fisionomia di trappola velenosa che, purtroppo, fino ad oggi, in certi anfratti dei suoi semisconosciuti labirinti, continua a mantenere.

Ci affacciamo su un nuovo orizzonte dove dovranno convivere linguaggi e contenuti in forma coordinata. Uno scenario in cui si muoveranno giovani portati ad essere adulti più in fretta e dunque più fragili. Non ci sarà bisogno di guru dell’etere, e non basteranno maestri o compagni di giochi ma occorreranno tecnologie capaci di aggiornarsi in continuazione, di sistemi di sicurezza e controllo agili, efficaci ma non invasivi. Sentinelle di silicio con il cuore di Peter Pan.

*Roberto Genovesi*

IL CODICE



## PREMESSA

Considerato che:

a) la presenza dei contenuti illeciti o nocivi per i minori che accedono alla rete telematica è divenuta sempre più pervasiva;

b) il diritto del minore a uno sviluppo equilibrato è riconosciuto dall'ordinamento giuridico nazionale e internazionale (basta ricordare gli articoli della Costituzione che riguardano, direttamente o indirettamente l'infanzia e la gioventù e la Convenzione Internazionale sui Diritti del Fanciullo, adottata a New York dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, e ratificata ai sensi della legge 27 maggio 1991, n. 176, che impone a tutti i soggetti pubblici e privati, così come alle famiglie, di collaborare per predisporre le condizioni perché i minori possano vivere una vita autonoma nella società, nello spirito di pace, dignità, tolleranza, libertà, eguaglianza, solidarietà, e che fa divieto di sottoporlo a interferenze arbitrarie o illegali nella sua privacy e comunque a forme di violenza, abuso mentale, sfruttamento);

c) la funzione educativa, che compete innanzitutto alla famiglia, può essere agevolata da un corretto utilizzo delle risorse presenti sulla rete telematica al fine di aiutare i minori a conoscere progressivamente la vita e ad affrontarne i problemi ed i pericoli;

d) il minore è un cittadino soggetto di diritti e deve essere protetto da contenuti illeciti o dannosi che possano nuocere alla sua integrità psichica e morale;

e) sussiste l'esigenza di bilanciare i diversi diritti fondamentali eventualmente contrapposti: la tutela dei minori, il diritto all'informazione e la libertà di espressione dei minori e di tutti gli altri individui;

CODICE

DI AUTOREGOLAMENTAZIONE

"INTERNET E MINORI"

f) appare necessario provvedere alla tutela generalizzata del minore nell'ambito dell'uso sicuro delle tecnologie della società dell'informazione e delle comunicazioni elettroniche.

Tutto ciò premesso e considerato, appare opportuno attuare uno scrupoloso rispetto della normativa nazionale ed internazionale vigente a tutela dei minori, ma anche l'adozione di un Codice di autoregolamentazione in materia (nel seguito indicato anche come "il Codice").

### **FINALITÀ**

Fermo restando il rispetto delle norme vigenti a tutela dei minori, il Codice si pone dunque i seguenti obiettivi e finalità:

- a) aiutare gli adulti, i minori e le famiglie a un uso corretto e consapevole della rete telematica, tenendo conto delle esigenze del minore;
- b) predisporre apposite tutele atte a prevenire il pericolo che il minore venga in contatto con contenuti illeciti o dannosi per la sua crescita;
- c) offrire, nel rispetto della normativa nazionale ed internazionale, un accesso paritario e promuovere un accesso sicuro per il minore alle risorse di rete;
- d) tutelare il diritto del minore alla riservatezza ed al corretto trattamento dei propri dati personali;
- e) assicurare, nel rispetto dell'ordinamento vigente, una collaborazione piena alle autorità competenti nella prevenzione, nel contrasto

e nella repressione della criminalità informatica ed in particolare nella lotta contro lo sfruttamento della prostituzione, la pornografia ed il turismo sessuale in danno di minori, attuati tramite l'utilizzo della rete telematica;

f) agevolare, nel rispetto dell'art. 9 del Decreto legislativo 9 aprile 2003, n.70 - Attuazione della direttiva 2000/31/CE relativa a taluni aspetti giuridici dei servizi della società dell'informazione, in particolare il commercio elettronico, nel mercato interno, la tutela del minore nei confronti delle informazioni commerciali non sollecitate o che sfruttino la debolezza del minore, ovvero secondo quanto previsto all'art. 130 del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, nei confronti delle comunicazioni indesiderate;

g) diffondere presso gli operatori e le famiglie il contenuto del Codice di autoregolamentazione.

#### **VISTE E CONSIDERATE ALTRESI' LE NORME NAZIONALI ED INTERNAZIONALI DI RIFERIMENTO E CIOE':**

VISTI gli articoli 2, 3, 21, sesto comma, 31, secondo comma e 32 della Costituzione;

CONSIDERATA la Convenzione Internazionale sui Diritti del Fanciullo, adottata a New York dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e ratificata ai sensi della legge 27 maggio 1991, n. 176, ed in particolare la lettera e) dell'art. 17 che testualmente prevede che gli Stati «favoriscono l'elaborazione di principi direttivi appropriati destinati a proteggere il fanciullo dalle informazioni e dai materiali che nuocciono al suo benessere in considerazione delle disposizioni degli articoli 13 e 18» e che tale obbligo deve esse-

**CODICE**

**DI AUTOREGOLAMENTAZIONE**

**"INTERNET E MINORI"**

re realizzato tutelando la libertà di espressione del minore (articolo 13) e l'obbligo degli Stati di garantire ai genitori di poter svolgere congiuntamente il loro diritto/dovere di proteggere e educare i figli (articolo 18);

CONSIDERATA la Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei bambini, adottata a Strasburgo il 25 gennaio 1996 e ratificata ai sensi della legge 20 marzo 2003, n. 77;

VISTA la Legge 28 agosto 1997, n. 285 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza";

CONSIDERATA la Direttiva 2002/58/CEE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 12 luglio 2002, relativa al trattamento dei dati personali e alla tutela della vita privata nel settore delle Comunicazioni Elettroniche;

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2003, n 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", in particolare l'art. 50, dal titolo "Notizie o immagini relative ai minori" e l'art. 130, dal titolo "Comunicazioni indesiderate";

VISTO il Decreto legislativo 15 gennaio 1992, n. 50 - Attuazione della direttiva n. 85/577/CEE in materia di contratti negoziati fuori dei locali commerciali;

VISTO il Decreto legislativo 22 maggio 1999, n 185- Attuazione della direttiva 97/7/CE relativa alla protezione dei consumatori in materia di contratti a distanza;

VISTO il Decreto legislativo 9 aprile 2003, n.70 - Attuazione della direttiva 2000/31/CE relativa a taluni aspetti giuridici dei servizi

della società dell'informazione, in particolare il commercio elettronico, nel mercato interno, in particolare gli Articoli:

- Art. 9 (Comunicazione commerciale non sollecitata);
- Art. 14 (Responsabilità nell'attività di semplice trasporto - Mere conduit);
- Art. 15 (Responsabilità nell'attività di memorizzazione temporanea - caching);
- Art. 16 (Responsabilità nell'attività di memorizzazione di informazioni - hosting);
- Art. 17 (Assenza dell'obbligo generale di sorveglianza);
- Art. 18 (Codici di condotta);

CONSIDERATO il Libro verde sulla tutela dei minori e della dignità umana nei servizi audiovisivi e di informazione COM (96) 483;

CONSIDERATA la Comunicazione della Commissione delle Comunità europee del 16 ottobre 1996, relativa alle informazioni di contenuto illegale e nocivo su Internet;

VISTA l'adozione da parte della Commissione il 25 gennaio 1999 della decisione n. 276/1999/CE sul piano d'azione comunitario pluriennale per promuovere l'uso sicuro di Internet attraverso la lotta alle informazioni di contenuto illegale e nocivo diffuse attraverso le reti globali. Ed in particolare le linee d'azione indicate dalla Commissione:

1. creare un ambiente più sicuro;
2. creare una rete europea di hot-line che consenta ai consumatori di denunciare eventuali sospetti di pornografia infantile;
3. incoraggiare l'autoregolamentazione e i codici di condotta;
4. elaborare sistemi di filtraggio e di codificazione;
5. dimostrare i benefici dei sistemi di filtraggio, quali ad esempio PICS (Platform for Internet Content Selection), e di codificazione su

CODICE

DI AUTOREGOLAMENTAZIONE

"INTERNET E MINORI"

base volontaria, quali ad esempio ICRA (Internet Content Rating Association);

6. facilitare l'intesa a livello internazionale sui sistemi di codificazione;
7. incoraggiare le azioni di sensibilizzazione;
8. preparare il terreno alle azioni di sensibilizzazione;
9. incoraggiare la realizzazione di azioni di sensibilizzazione su vasta scala;
10. realizzare azioni di sostegno;
11. valutarne le implicazioni giuridiche;
12. coordinarne l'attuazione con iniziative internazionali analoghe;
13. valutarne l'impatto con le misure comunitarie;

VISTA altresì la decisione n. 1151/2003/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 giugno 2003, che modifica la decisione precedente n. 276/1999/CE e che in particolare adotta un nuovo Piano pluriennale d'azione comunitario per promuovere l'uso sicuro di Internet estendendone la durata a 6 anni, fino al 31 dicembre 2004;

CONSIDERATA la Raccomandazione del Consiglio della UE riguardante la protezione dei minori e della dignità umana (2001/C 213/03);

VISTO il Parere del Comitato economico e sociale dell'Unione Europea sul "Programma di protezione dei minori su Internet" del 28 novembre 2001;

VISTA la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie sulla sicurezza nelle P.A. del 16 gennaio 2002 "Sicurezza Informatica e delle Telecomunicazioni nelle Pubbliche Amministrazioni Statali";

VISTO il Decreto Interministeriale 24 luglio 2002 relativo alla istitu-

zione del Comitato tecnico nazionale sulla sicurezza informatica e delle telecomunicazioni nelle pubbliche amministrazioni;

VISTA la legge 3 agosto 1998, n. 269 “Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù”; In particolare, il terzo comma dell’art. 600-ter Codice penale;

VISTA la Convenzione del Consiglio D’Europa sulla Cyber-criminalità, aperta alla sottoscrizione a Budapest il 23 novembre 2001;

VISTO il Decreto Legislativo n. 259 del 1 agosto 2003 recante il “Codice delle comunicazioni elettroniche”;

## **1. DEFINIZIONI**

### **1.1 Aderente**

Il soggetto che svolge attività imprenditoriale su Internet, anche a titolo non direttamente oneroso per Clienti ed Utenti, e che aderisce al Codice direttamente o per il tramite delle Associazioni firmatarie.

### **1.2 Cliente**

Il soggetto giuridico che stipula un contratto con l’Aderente.

### **1.3 Utente**

Il soggetto, anche diverso dal Cliente, che utilizza i servizi forniti dall’Aderente.

### **1.4 Access provider**

Il soggetto che offre al pubblico e nell’ambito della propria attività imprenditoriale servizi di accesso ad Internet.

**CODICE**

**DI AUTOREGOLAMENTAZIONE**

**“INTERNET E MINORI”**

### 1.5 Hosting/housing provider

Il soggetto che offre al pubblico spazi raggiungibili dall'esterno (shared/dedicated hosting provider) o la possibilità di collegare computer di proprietà del Cliente alla rete Internet (housing provider).

### 1.6 Content provider

Il soggetto che, direttamente o indirettamente, mette a disposizione del pubblico, con qualsiasi mezzo o protocollo tecnico, dati, informazioni e programmi.

### 1.7 Gestore dell'Internet Point

Il soggetto che mette a disposizione del pubblico locali e strumenti, non ad uso esclusivo, che consentono l'accesso ai servizi della rete Internet.

### 1.8 Servizi di navigazione differenziata

Servizi di accesso ad Internet che, sulla base di criteri indicati dall'Aderente ai sensi del successivo art. 3.2, circoscrivono o escludono l'accesso a determinati contenuti.

### 1.9 Accesso Condizionato

Modalità di accesso a contenuti, altrimenti non disponibili all'Utente, mediante procedure e/o strumenti di tipo logico o fisico (ad es. codice identificativo di utente, password, smart card, ecc.).

### 1.10 Marchio “Internet@minori”

Logotipo che testimonia l'adesione al Codice del soggetto che svolge attività imprenditoriale su Internet e ne attesta la conformità dei comportamenti agli impegni assunti.

## 2. AMBITO E MODALITÀ DI APPLICAZIONE

### 2.1 Adesione

Il Codice, promosso dalle Associazioni firmatarie, si applica a tutti gli Aderenti che lo sottoscrivono direttamente o attraverso le Associazioni medesime.

L'Aderente potrà pubblicare, sui propri servizi e nelle comunicazioni commerciali, la dicitura “Aderente al Codice di autoregolamentazione Internet@minori” oltre al relativo logo che viene concesso in licenza d'uso gratuito e a tempo indeterminato fino all'eventuale revoca, secondo quanto disposto all'art. 6.

### 2.2 Obblighi conseguenti all'adesione

L'adesione volontaria al presente Codice di autoregolamentazione implica inderogabilmente:

- l'accettazione integrale dei contenuti del Codice stesso e in particolare l'accettazione delle attività di vigilanza e delle sanzioni ivi previste;
- l'adattamento delle condizioni contrattuali di prestazione dei servizi alle disposizioni del presente Codice.

### 2.3 Recesso

L'adesione al Codice ed ai suoi aggiornamenti periodici è a tempo indeterminato. L'eventuale recesso dell'Aderente dovrà essere comunicato secondo le modalità fissate dal Regolamento di Organizzazione di cui al successivo punto 6.2.

## 3. STRUMENTI PER LA TUTELA DEL MINORE

### 3.1 Informazione alle Famiglie e agli Educatori

L'Aderente pubblica nella pagina Internet iniziale (home page) dei

propri servizi un riferimento "TUTELA DEI MINORI", chiaramente visibile, che rimanda ad apposite pagine web con le quali fornire informazioni sulle corrette modalità per un utilizzo sicuro della rete Internet, sull'esistenza degli strumenti più utilizzati per la tutela dei minori e sulle modalità di segnalazione al Comitato di Garanzia di cui all'art. 6 delle violazioni del Codice. Il contenuto minimo delle pagine web verrà definito dal Comitato di Garanzia.

### 3.2 Servizi di navigazione differenziata

L'Aderente offrirà, secondo le tecnologie disponibili, alle Famiglie, agli Educatori, alle Scuole, alle Biblioteche e alle Aggregazioni giovanili Servizi di navigazione differenziata che dovranno essere chiaramente identificati come tali, ovvero indirizzerà il Cliente e gli Utenti verso altri fornitori di Servizi di navigazione differenziata. Nel rispetto del principio di non discriminazione, tali servizi non potranno impedire l'accesso ai contenuti sicuri offerti dai Content provider aderenti.

### 3.3 Classificazione dei contenuti

Il Content Provider aderente potrà applicare i sistemi di classificazione ai contenuti che riterrà opportuno subordinare ad Accesso condizionato.

### 3.4 Identificatori d'età

L'Aderente potrà utilizzare Sistemi di individuazione dell'età dell'Utente, a condizione che, nel rispetto delle norme sul trattamento dei dati personali, ne venga tutelata e garantita la massima riservatezza, sicurezza e dignità. In particolare, tali sistemi non dovranno consentire di risalire all'identità, al domicilio, all'indirizzo di posta elettronica, all'eventuale pseudonimo ("alias" o "nick name"), all'indirizzo Internet (numero IP) del minore e non dovranno comunque permettere a terzi di raggiungerlo direttamente o indirettamente.

### 3.5 Profilazione e trattamenti occulti

Nel rispetto del Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196), l’Aderente non esegue alcuna profilazione dell’Utente minore né alcun trattamento dei suoi dati personali senza la previa autorizzazione espressa, a seguito di informativa chiara e trasparente sulla tipologia delle profilazioni che l’Aderente medesimo intende effettuare e sull’uso che di tali informazioni intende fare, da parte di chi esercita la potestà genitoriale.

### 3.6 Custodia di password

L’Aderente custodisce le password di accesso ai servizi assegnate agli Utenti con adeguate misure di sicurezza. L’Aderente si impegna a fornire all’Utente la possibilità di cambiare la password.

### 3.7 Anonimato protetto

L’Aderente potrà consentire agli Utenti di utilizzare i propri servizi in modo da apparire totalmente anonimi.

In ogni caso, l’Aderente dovrà essere effettivamente informato della reale identità personale del soggetto cui viene concesso di fruire dell’anonimizzazione. All’interno dell’informazione di cui all’art. 3.1 l’Aderente dovrà altresì avvertire preventivamente gli Utenti della possibilità che elaborazioni non autorizzate, effettuate abusivamente da terze parti all’insaputa dell’Aderente, possano comunque consentire di risalire alla loro identità.

### 3.8 Identificazione dell’Utente

L’Aderente eroga i propri servizi solo ed esclusivamente a Utenti identificati direttamente o identificabili tramite elementi univoci anche se indiretti.

### 3.9 Prestazione di servizi fiduciari

L’Aderente che offre servizi in via fiduciaria (ad esempio registrazio-

ne di un nome a dominio per conto di un Cliente che vuole rimanere ignoto) è obbligato a identificare in modo certo il Cliente che richiede tali servizi, serbando la massima riservatezza.

### 3.10 Gestione dei dati utili alla tutela dei minori

#### 3.10.1 Individuazione dei dati

L'accesso alla rete Internet richiede l'assegnazione permanente o temporanea all'Utente di un indirizzo di rete (indirizzo IP). Nei limiti imposti dalla normativa vigente, l'Aderente conserva, come dati utili:

- a) i registri di assegnazione degli indirizzi IP;
- b) il numero IP utilizzato per l'accesso alle eventuali funzioni di pubblicazione dei contenuti.

Nel caso di assegnazione temporanea dell'indirizzo IP, il relativo registro conterrà: data e ora di inizio e cessazione dell'assegnazione, numero di IP assegnato temporaneamente ed eventuale numero telefonico utilizzato (se disponibile).

#### 3.10.2 Modalità e tempi di conservazione dei dati

L'Aderente conserva i dati di cui al punto 3.10.1 con modalità che ne garantiscano una ragionevole attendibilità e non ripudiabilità, comunque nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia.

I dati medesimi vengono custoditi per sei mesi, salva la scelta individuale di conservarli per periodi maggiori, senza comunque eccedere i limiti temporali indicati dalla normativa vigente.

#### 3.10.3 Modalità di comunicazione dei dati

##### 3.10.3.1 All'Autorità giudiziaria

L'Aderente, eseguirà quanto richiesto nel provvedimento dell'Autorità giudiziaria documentando per iscritto le operazioni compiute.

### 3.10.3.2 Al Cliente

Secondo quanto previsto dalle norme sul trattamento dei dati personali (D.lgs. 196/2003), l'Aderente fornirà al Cliente solo ed esclusivamente le informazioni che lo riguardano e comunque a fronte di richiesta scritta e identificazione certa del richiedente.

### 3.11 Contrasto alla pedopornografia on-line

L'Aderente, nel rispetto delle normative vigenti in materia di trattamento dei dati personali, si impegna a conservare il numero IP utilizzato dall'Utente per l'accesso alle funzioni di pubblicazione dei contenuti, anche se ospitati gratuitamente.

L'Aderente pone in essere tutte le iniziative atte a realizzare la collaborazione con le autorità competenti, e in particolare con il Servizio della Polizia Postale e delle Comunicazioni, al fine di rendere identificabili gli assegnatari delle risorse di rete utilizzate per la pubblicazione dei contenuti ospitati presso i propri server, così come risultanti dai relativi contratti o documenti equipollenti, entro e non oltre le tre giorni lavorativi successivi al ricevimento del provvedimento dell'autorità richiedente.

## 4. RESPONSABILITÀ

### 4.1 Access Provider

L'Aderente che offre servizi di accesso ad Internet dovrà verificare direttamente (p.e. tramite l'avvenuta sottoscrizione di un contratto) o indirettamente (almeno tramite CLI-Calling Line Identifier o metodi analoghi) l'accesso alla Rete.

Nei contratti di accesso ad Internet l'Aderente inserisce clausole che responsabilizzano il Cliente anche per l'uso dei servizi concessi a terzi.

CODICE

DI AUTOREGOLAMENTAZIONE

"INTERNET E MINORI"

#### 4.2 Housing/hosting provider

L’Aderente che offre servizi di housing e hosting dedicato dovrà identificare con ragionevole certezza il proprio Cliente che ha il controllo degli apparati oggetto di tali servizi. Nel caso di servizi di hosting condiviso l’Aderente è tenuto a conservare i dati di cui al punto b) dell’art. 3.10.

#### 4.3 Content Provider

L’Aderente che offre direttamente contenuti tramite qualsiasi metodo o protocollo di comunicazione, è tenuto a identificare in modo chiaro, ricorrendo eventualmente alle metodologie indicate all’art. 3.3, la natura e i contenuti della comunicazione stessa, adoperandosi per adeguare o rimuovere il contenuto su segnalazione del Comitato di Garanzia, e comunque delle Autorità Competenti.

#### 4.4 Gestore dell’Internet Point

L’Aderente che offre servizi di accesso al pubblico come “Internet Point” o simili deve fornire strumenti adeguati per la navigazione dei minori ed identificare, direttamente o indirettamente, l’utilizzatore dei servizi medesimi.

### 5. VIGILANZA

La vigilanza sulla corretta applicazione del Codice è affidata al Comitato di cui al successivo art. 6.

In un’ottica di armonizzazione e di verifica degli sviluppi tecnologici e normativi il Comitato di Garanzia suggerisce eventuali aggiornamenti e modifiche del presente Codice.

## 6. COMITATO DI GARANZIA

### 6.1 Costituzione

La corretta, imparziale e trasparente applicazione del Codice è affidata ad un apposito Comitato di Garanzia (in seguito indicato anche come il “Comitato”) costituito da undici componenti effettivi, esperti in materia, nominati con Decreto del Ministro delle Comunicazioni, adottato di concerto con il Ministro per l’Innovazione e le Tecnologie ed individuati come segue:

- quattro componenti in rappresentanza degli Aderenti designati dalle Associazioni di categoria firmatarie del presente Codice;
- due componenti, di cui uno con funzioni di Presidente, in rappresentanza del Ministero delle Comunicazioni e due in rappresentanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento dell’Innovazione e delle Tecnologie;
- tre componenti designati dalle Associazioni per la tutela dei minori e dal Consiglio Nazionale degli Utenti. In sede di prima nomina tali ultimi componenti saranno scelti tra i partecipanti al Gruppo di lavoro Internet@minori, istituito presso il Ministero delle Comunicazioni.

Il Ministero delle Comunicazioni assicura la Segreteria per le attività di supporto al Comitato.

Con i medesimi criteri e modalità sono nominati anche undici componenti supplenti.

I componenti ed il Presidente nominati durano in carica tre anni.

### 6.2 Funzionamento

Le regole di funzionamento del Comitato e della Segreteria sono definite da un apposito Regolamento di Organizzazione adottato di comune accordo dai componenti del Comitato medesimo entro 30 giorni dal suo insediamento.

CODICE

DI AUTOREGOLAMENTAZIONE

“INTERNET E MINORI”

Nel medesimo Regolamento verranno indicate le modalità di realizzazione dell'apposito sito web dedicato al Codice.

### 6.3 Poteri

Il Comitato controlla che l'Aderente possieda tutti i requisiti e abbia assunto tutti i comportamenti previsti dal Codice, segnalando agli interessati eventuali inottemperanze al Codice medesimo.

Nel caso di accertate inottemperanze da parte degli Aderenti si applicheranno le sanzioni di cui al successivo art. 7.

### 6.4 Tempi di attuazione del Codice

Il Comitato di Garanzia individuerà i tempi per rendere effettivi gli obblighi di cui al presente Codice, che comunque entreranno in vigore entro e non oltre i sei mesi successivi alla firma dello stesso.

### 6.5 Decadenza dei componenti

Il Comitato di Garanzia definisce nel Regolamento di Organizzazione le ragioni che determinano la decadenza dei componenti del Comitato.

### 6.6 Rimborsi

Le Associazioni firmatarie del presente Codice si impegnano a segnalare, entro i trenta giorni successivi all'approvazione del presente Codice, l'Associazione, tra quelle firmatarie, che garantirà il rimborso delle spese sostenute, e documentate, dai rappresentanti delle Associazioni per la tutela dei minori per la loro partecipazione alle sedute del Comitato di Garanzia, secondo le modalità che saranno stabilite dal Regolamento di organizzazione del Comitato medesimo. Tali spese saranno suddivise tra tutte le Associazioni firmatarie. Il limite massimo annuo complessivo di tali spese è fissato in 8.000 Euro. Saranno ricercate altre forme di finanziamento e sostegno anche da parte di Enti istituzionali per l'eventuale svolgimento

di attività di studio, promozione, ricerca e comunicazione anche in relazione alla campagna d'informazione che sarà auspicabilmente effettuata sul tema della tutela dei minori in Rete.

## 7. PROCEDURE E MISURE DI AUTODISCIPLINA

### 7.1 Procedura per l'irrogazione dei provvedimenti disciplinari

#### 7.1.1 Attivazione del procedimento

Chiunque ritenga fondatamente che sia intervenuta da parte dell'Aderente una violazione degli obblighi definiti all'art. 3, può segnalare al Comitato di Garanzia tale violazione inviando una comunicazione alla Segreteria del Comitato medesimo secondo le indicazioni dell'art. 3.1.

Per attivare la segnalazione dovrà essere compilato l'apposito modulo guidato, contenuto nelle pagine web informative, indicando:

- le sue generalità;
- i suoi recapiti (Indirizzo completo e numero di telefono, nonché, eventualmente, numero di fax ed e-mail);
- descrizione dettagliata della violazione della norma del Codice e degli elementi di responsabilità dell'Aderente riscontrati;

All'invio della segnalazione "telematica" di cui sopra, verrà attribuito un Numero di Protocollo che l'interessato dovrà indicare nella lettera di conferma (contenete gli stessi elementi informativi) da inviare per posta, tramite Raccomandata A.R., alla Segreteria del Comitato Tale segnalazione "telematica"

La Segreteria procede ad una classificazione e registrazione delle segnalazioni ricevute ed accompagnate dalla relativa conferma postale.

I dati trasmessi verranno trattati secondo le norme sulla tutela dei dati personali.

CODICE

DI AUTOREGOLAMENTAZIONE

"INTERNET E MINORI"

### 7.1.2 Comunicazione di apertura del procedimento

La Segreteria, esaminate le segnalazioni pervenute, entro una settimana dal ricevimento della lettera raccomandata di conferma comunica all’Aderente l’apertura del procedimento di autodisciplina nei suoi confronti e le contestazioni oggetto della segnalazione. Vengono considerate inammissibili le segnalazioni prive dei requisiti di cui al punto 7.1.1.

### 7.1.3 Richiesta di documentazione

L’Aderente che riceve una comunicazione di apertura di un procedimento di autodisciplina nei suoi confronti, può trasmettere alla Segreteria, entro quindici giorni dalla comunicazione, la documentazione che ritiene utile per chiarire la sua posizione.

### 7.1.4 Audizione dell’Aderente

L’Aderente al quale sia stata comunicata l’apertura di un procedimento di autodisciplina, può richiedere un’audizione al Comitato negli stessi tempi previsti per l’invio di documentazione. L’audizione sarà effettuata in occasione della prima riunione del Comitato, che informerà l’interessato con un preavviso non inferiore a dieci giorni.

### 7.1.5 Decisione

Il Comitato opera, di norma, per via telematica e la Segreteria predispose i verbali delle attività che vengono sottoposti all’approvazione dei singoli componenti. Il Comitato completa l’iter procedurale entro sessanta giorni dall’apertura del procedimento di autodisciplina. Le decisioni finali vengono prese a maggioranza dei due terzi (con approssimazione all’unità superiore). Le audizioni si svolgono nell’ambito di riunioni del Comitato valide, ai fini delle decisioni, solo se alla presenza di almeno i due terzi del numero dei componenti.

Gli esiti delle procedure di autodisciplina rimangono agli atti del Comitato e vengono conservati a cura della Segreteria che li trasmette alle parti interessate e ne cura la pubblicazione sull'apposito sito web previsto dal Regolamento di Organizzazione.

#### 7.1.6 Esecuzione della decisione

L'Aderente dà seguito a quanto deciso dal Comitato tempestivamente e comunque non oltre i quindici giorni successivi alla comunicazione del provvedimento adottato. La mancata esecuzione di quanto previsto nella decisione comporta, a seguito della procedura prevista dall'art. 7, l'applicazione della revoca prolungata di cui al punto 7.2.3.2 seguente.

### 7.2 Individuazione dei provvedimenti disciplinari

#### 7.2.1 Richiamo

Qualora il Comitato di Garanzia accerti, al termine del procedimento di cui al punto 7.1, la violazione di uno o più degli obblighi previsti dall'art. 3, invierà all'Aderente una comunicazione di richiamo, invitandolo ad ottemperare entro 15 giorni agli impegni sottoscritti con l'adesione al Codice.

#### 7.2.2 Censura

Nel caso in cui l'Aderente non provveda, nei termini previsti, ad adeguarsi alle indicazioni contenute nella comunicazione di richiamo ovvero nel caso in cui la violazione sia di particolare gravità per quantità o rilevanza degli inadempimenti al Codice, il Comitato invia all'interessato una comunicazione di censura invitandolo ad ottemperare entro 15 giorni a quanto previsto nel provvedimento adottato.

### 7.2.3 Revoca dell'autorizzazione all'uso del marchio "Internet@minori"

#### 7.2.3.1 Revoca temporanea

Nel caso in cui l'Aderente non provveda, nei termini previsti, ad adeguarsi alle indicazioni contenute nella comunicazione di censura, il Comitato revocherà l'autorizzazione all'uso del marchio "Internet@minori". L'uso del marchio sarà nuovamente autorizzato dal Comitato una volta accertato su richiesta dell'Aderente l'adeguamento dei suoi comportamenti agli impegni assunti.

#### 7.2.3.2 Revoca prolungata

Nel caso in cui, dopo un primo provvedimento di revoca temporanea, intervengano le condizioni per un secondo provvedimento di revoca, l'Aderente non potrà avanzare richiesta di riammissione all'uso del marchio Internet@minori prima di un anno.

### 7.2.4 Pubblicazione dei provvedimenti di revoca

L'Aderente al quale sia stato revocato l'uso del marchio "Internet@minori" non potrà più utilizzare il marchio medesimo fino a che non sia stato nuovamente autorizzato o riammesso all'uso. Tutti i provvedimenti di revoca saranno raccolti ed oggetto di pubblicazione secondo le indicazioni del Comitato di Garanzia.

Firmato:

AIP

Associazione Italiana Internet Providers

ANFOV

Associazione per la convergenza nei servizi di comunicazione

ASSOPROVIDER

Associazione Provider Indipendenti

FEDERCOMIN

Federazione delle imprese delle Comunicazioni e dell'informatica

IL MINISTRO  
DELLE COMUNICAZIONI  
On. Maurizio Gasparri

IL MINISTRO  
PER L'INNOVAZIONE E LE TECNOLOGIE  
on. Lucio Stanca

## APPENDICI



## APPENDICE A    NORMATIVA EUROPEA

### Tavola delle iniziative di singoli Paesi

PAESE	INIZIATIVA DEI GOVERNI				INIZIATIVE DI AUTOREGOLAMENTAZIONE		BREVE SINTESI DELLE INIZIATIVE NAZIONALI
	Principali agenzie	Studi	Leggi specifiche	Responsabilità per il contenuto	ISP e codici di comportamento	Linee rosse	
Austria	Sono stati istituiti dei gruppi di lavoro per considerare gli aspetti relativi al contenuto su Internet			Gli ISPs sono ritenuti responsabili solo se ignorano intenzionalmente il contenuto illegale; la legge austriaca si applica al contenuto scaricato in Austria indipendentemente dalla sua origine		www.stopline.at. Pornografia minorile e contenuto nazista istituito dall' ISPA – Internet Service Providers Austria.	Enfasi sull'applicazione all'ambiente on-line delle regole esistenti. L'applicazione delle leggi aldilà dei confini nazionali è visto come il principale problema
Belgio	Varie: Ministro delle Comunicazioni; Ministero per la Ricerca scientifica e la Cultura; Commissione nazionale contro lo sfruttamento dei minori		Non sono alla studio misure legislative nuove. Le leggi esistenti devono essere applicate online		L'Associazione degli ISPs ha approvato un codice di condotta	ChildFocus – Net-Alert. Con i fondi dell' <i>Internet Action Plan</i> - Commissione europea	Enfasi sulle iniziative a livello europeo e internazionale. Uso delle soluzioni tecnologiche e dell'autoregolamentazione con il supporto delle autorità statali e delle leggi esistenti.

PAESE	INIZIATIVA DEI GOVERNI			INIZIATIVE DI AUTOREGOLAMENTAZIONE			BREVE SINTESI DELLE INIZIATIVE NAZIONALI
	Principali agenzie	Studi	Nuove leggi	Responsabilità per il contenuto	ISP e codici di comportamento	Linee rosse /sistemi di filtraggio e classificazione/ campagne di informazione	
Canada	Information Highway Advisory Council (IHAC)	<i>Illegal and Offensive Content on the Information Highway</i> (1995, Industry Canada); <i>Connection, Community, Content: The Challenge of the Information Highway</i> (1995, IHAC)	Nessuna nuova legge, le leggi esistenti sono generalmente tecnologicamente neutrali	Le leggi esistenti si applicano ai <i>content providers</i> ; c'è incertezza rispetto ai termini di responsabilità dei Content Providers			
Danimarca		Nel 1999 è stato pubblicato il Rapporto <u>Betænkning 1377/1999</u> - a cura di una speciale Commissione istituita dal Ministro della Giustizia. Il Rapporto da una visione generale degli sviluppi legislativi.	Primi emendamenti al codice penale riguardanti la pornografia infantile proposti già nel 1979. Gli emendamenti sono stati cambiati nel 1994 e nel 1999 per includere la diffusione della pornografia minorile su Internet.	Le leggi esistenti si applicano ai content providers e agli utenti finali; gli access service providers e i service providers sono considerati responsabili solo in caso in cui si dimostrino a conoscenza		Nel 1998 Red Barnet ha istituito una hotline - <a href="http://www.redbarnet.dk">www.redbarnet.dk</a> . L'organizzazione lavora in stretta cooperazione con le forze investigative e giudiziarie e con la ISPA danese. L'iniziativa è stata ulteriormente finanziata per il 2001/2002 dal Governo e dall' Internet Action Plan	Enfasi su: applicazione delle stesse regole indipendentemente dai media; cooperazione internazionale e uso di mezzi tecnologici.

PAESE	INIZIATIVA DEI GOVERNI			INIZIATIVE DI AUTOREGOLAMENTAZIONE			BREVE SINTESI DELLE INIZIATIVE NAZIONALI
	Principali agenzie	Studi	Nuove leggi	Responsabilità per il contenuto	ISP e codici di comportamento	Linee rosse /sistemi di filtraggio e classificazione/ campagne di informazione	
Finlandia	Working Group on Information Networks	Privacy and freedom of speech on information networks (1997); <i>Public communication on information networks</i> a cura del Working Party.		Le leggi esistenti distinguono tra content providers ed "intermediari tecnici" (ISPs) secondo i loro ruoli e funzioni.		Partecipa ai programmi europei dell'Internet Action Plan, MED-CERTAIN – sistema di filtraggio e classificazione; .SAFE e SUI – campagne di sensibilizzazione e informazione.	Enfasi su: educazione; soluzioni da parte del settore privato sulla base delle leggi esistenti.

PAESE	INIZIATIVA DEI GOVERNI			INIZIATIVE DI AUTOREGOLAMENTAZIONE			BREVE SINTESI DELLE INIZIATIVE NAZIONALI
	Principali agenzie	Studi	Nuove leggi	Responsabilità per il contenuto	ISP e codici di comportamento	Linee rosse /sistemi di filtraggio e classificazione/ campagne di informazione	
Francia	Consiglio di Stato	<i>Rapporto sugli aspetti legali determinati dallo sviluppo di Internet</i> (1996)		Esiste una distinzione tra l'uso privato per la corrispondenza privata e la comunicazione pubblica e tra le diverse funzioni coperte dai vari attori su Internet		Nell' 1998 l'Associazione francese degli ISPS <a href="http://www.afa-france.com">www.afa-france.com</a> ha istituito la linea AFA Point de Contact <a href="http://www.pointdecontact.org">www.pointdecontact.org</a> , contro la pornografia minorile e il razzismo. La linea riceve fondi anche attraverso l'Internet Action Plan. La Francia partecipa inoltre a molti dei programmi dell'Internet Action Plan.	Enfasi su: autoregolamentazione con l'applicazione delle leggi esistenti; sviluppo di soluzioni tecnologiche; cooperazione internazionale.

PAESE	INIZIATIVA DEI GOVERNI			INIZIATIVE DI AUTOREGOLAMENTAZIONE			BREVE SINTESI DELLE INIZIATIVE NAZIONALI
	Principali agenzie	Studi	Nuove leggi	Responsabilità per il contenuto	ISP e codici di comportamento	Linee rosse /sistemi di filtraggio e classificazione/ campagne di informazione	
Germania			Information and Communication Services Law (agosto 1997, "InKDG"); Media Services Interstate Agreement (agosto 1997); emendamenti alle varie leggi esistenti per ampliare il concetto di "scrittura" anche ai carriers di dati.	Sotto il InKDG la responsabilità è posta soprattutto sui content providers; gli access providers sono considerati responsabili solo se sono a conoscenza del contenuto e potrebbero bloccarlo ma non lo fanno.	Codice di autoregolamentazione da parte delle organizzazioni di servizi multimediali attraverso la <u>Voluntary Self Control Multimedia Service Providers (FSM e.V.)</u> .	Linea rossa degli ISPS in parte sovvenzionata dall'Internet Action Plan.  La Jugendschutz.net è stata istituita nel 1997 dagli Stati federali per impedire la diffusione di pornografia minorile, estremismo di destra e contenuto dannoso per i giovani. La linea è sovvenzionata anche dall'Internet Action Plan.  Partecipazione ai programmi dell'Internet Action Plan.	Enfasi su: autoregolamentazione; applicazione delle leggi esistenti, penali e amministrative, ad Internet; revisione del contenuto da parte del Comitato federale per la Revisione della pubblicazioni dannose per i giovani.

PAESE	INIZIATIVA DEI GOVERNI				INIZIATIVE DI AUTOREGOLAMENTAZIONE		BREVE SINTESI DELLE INIZIATIVE NAZIONALI
	Principali agenzie	Studi	Nuove leggi	Responsabilità per il contenuto	ISP e codici di comportamento	Linee rosse /sistemi di filtraggio e classificazione/ campagne di informazione	
Grecia	Ministero dei Trasporti e delle Comunicazioni e il Comitato nazionale per le Telecomunicazioni (NCT)					Sono in corso di attuazione i seguenti progetti di filtraggio 3W3S - software per filtrare il livello di pornografia, violenza ecc.; NetProtect- prototipo di Internet access filtering tool, e di campagne di informazione: CISA, ONCE, SIFKaI. Tutti parte dell'Internet Action Plan.	Enfasi su: applicazione delle leggi esistenti; sviluppo e attuazione di un sistema di autoregolamentazione; ampia cooperazione internazionale.
Irlanda	Working group on Illegal and Harmful Use of Internet					Adezione all'Internet Action Plan con i programmi INHOPE – hotline-, PRINCP –sistema di filtraggio e classificazione-, .SAFE e ONCE – campagne di sensibilizzazione ed informazione.	Enfasi su: studio degli aspetti e sviluppi internazionali; controllo del contenuto attraverso autoregolamentazione e soluzioni tecnologiche
Italia						Vedi Appendice A	

PAESE	INIZIATIVA DEI GOVERNI			INIZIATIVE DI AUTOREGOLAMENTAZIONE			BREVE SINTESI DELLE INIZIATIVE NAZIONALI
	Principali agenzie	Studi	Nuove leggi	Responsabilità per il contenuto	ISP e codici di comportamento	Linee rosse /sistemi di filtraggio e classificazione/ campagne di informazione	
Olanda	Nel 1995 è stato istituito un gruppo di lavoro con i rappresentanti dell'ISPA olandese, le forze di polizia e gli utenti.	1995	Emendamenti alle leggi sui mezzi di comunicazione e al Codice Penale	I providers di contenuto illegale e dannoso ricevono prima un'ingiunzione di rimuovere il materiale e successivamente, se non si adeguano, vengono intraprese delle azioni legali.	Gli ISPS hanno elaborato un loro codice di condotta	Nel 1996 è stata istituita la prima linea rossa europea: "Meldpunt Kinderporno". Nel 1999 la linea ha organizzato insieme agli ISP s una grande campagna di informazione nelle scuole con il supporto di un sito web: www.surfsafe.nl. Anche l'Olanda partecipa alle iniziative dell'Internet Action Plan.	
Norvegia					Elaborazione di un codice di condotta	Partecipazione all'Internet Action Plan, con il programma di sensibilizzazione SAFE	Enfasi su: applicazione e aggiornamento delle leggi esistenti, cooperazione tra autorità, aziende ed utenti, cooperazione internazionale
Portogallo			Legge no. 109/91 (17 agosto) relativa ai reati informatici			Partecipazione all'Internet Action Plan con i programmi di filtraggio e classificazione EUFORBIA ed eUNCLE e di sensibilizzazione CISA	Enfasi su: delimitazione delle responsabilità e dei termini di accesso ai dati in rete. Istruzione, tecnologia e autoregolamentazione vengono visti come fattori essenziali.

PAESE	INIZIATIVA DEI GOVERNI			INIZIATIVE DI AUTOREGOLAMENTAZIONE			BREVE SINTESI DELLE INIZIATIVE NAZIONALI
	Principali agenzie	Studi	Nuove leggi	Responsabilità per il contenuto	ISP e codici di comportamento	Linee rosse /sistemi di filtraggio e classificazione/ campagne di informazione	
Spagna	Acción Contra la Pornografía Infantil –ACPI, una a NGO costituita nel 1998 per combattere contro lo sfruttamento sessuale dei minori.		Codice Penale (10/1995) contro i crimini informatici			Linea calda <a href="http://www.protegeles.com">www.protegeles.com</a> gestita dall'ACPI. Partecipazione a quasi tutti i progetti dell'Internet Action Plan.	Enfasi su: applicazione e aggiornamento delle leggi esistenti, autoregolamentazione e cooperazione internazionale.
Svezia				I service providers responsabili se non riescono ad impedire la distribuzione di contenuto a sfondo illegale o dannoso	Introduzione di un codice di condotta	Partecipa ad alcuni progetti dell'Internet Action Plan	Enfasi su: responsabilità in combinazione con iniziative di autoregolamentazione.
Svizzera	Gruppo di lavoro interministeriale sulla protezione dei dati personali e gli aspetti di copyright su Internet	<i>A New Medium: New Legal Issues</i> (Maggio 1996) a cura del Gruppo di lavoro interministeriale	Misure del Codice Penale relative alla pornografia e la violenza si applicano anche ai media elettronici.		Lo studio del Gruppo interministeriale è stato alla base dell'elaborazione di un codice di condotta.		Enfasi su: applicazione delle leggi esistenti in congiunzione con l'autoregolamentazione e l'introduzione di codici di condotta

PAESE	INIZIATIVA DEI GOVERNI			INIZIATIVE DI AUTOREGOLAMENTAZIONE			BREVE SINTESI DELLE INIZIATIVE NAZIONALI
	Principali agenzie	Studi	Nuove leggi	Responsabilità per il contenuto	ISP e codici di comportamento	Linee rosse /sistemi di filtraggio e classificazione/ campagne di informazione	
UK	<p>Department of Trade and Industry</p> <p>Istituzione di un Internet Crime Forum (<a href="http://www.internetcrimeforum.org.uk">www.internetcrimeforum.org.uk</a>) nel 1998 per sviluppare una relazione tra industria e polizia per sviluppare linee guida per buone pratiche.</p> <p>E' stata inoltre istituita una <i>Task Force on Child Protection on the Internet</i></p>	<p>"Setting the Boundaries", una revisione dei reati sessuali è stata intrapresa ed è ancora in corso per iniziativa dell'Home Office. Il documento, che avrà ripercussioni anche sul materiale su Internet, è disponibile a <a href="http://www.homeoffice.gov.uk/cpd/sou/set_suumm.pdf">www.homeoffice.gov.uk/cpd/sou/set_suumm.pdf</a></p>	<p>Alcune leggi sono state emendate per essere applicate anche all'ambiente on line (Obscene Publications Act 1956 e Protection of Children Act 1978)</p>			<p><i>Internet Watch Foundation</i> (<a href="http://www.iwf.org.uk">www.iwf.org.uk</a>) è stata istituita nel 1996 per limitare la disponibilità di contenuto illegale e dannoso e per aiutare i consumatori a difendersi contro il contenuto dannoso o illegale. Partecipazione a quasi tutti i programmi dell'Internet Action Plan.</p>	<p>Enfasi su: autoregolamentazione con sanzioni previste dall'applicazione delle leggi esistenti; introduzione e utilizzo di sistemi di filtraggio e classificazione.</p>
USA			<p>Communication s Decency Act del 1996 (alcune misure sono state però dichiarate incostituzionali dalla Corte Suprema)</p>				<p>Enfasi su: autoregolamentazioni; applicazione delle leggi esistenti; introduzione di sistemi di blocco, di filtraggio e di classificazione.</p>



## APPENDICE B GLOSSARIO

### ACCESS

Accesso, operazione di connessione a un computer o a una rete di computer; per Internet vi sono due modi di accesso: accesso diretto (connessione permanente 24 ore su 24 con Internet, con modem ad alta velocità e linea dedicata) e accesso indiretto (connessione a Internet attraverso un host con accesso diretto alla rete, tramite modem e linea telefonica normali).

### ACCESSI

Indica il numero di visitatori di un sito, nell'era di Internet commerciale sembra essere il fattore determinante l'importanza e il valore di un sito.

### ACCESSO REMOTO

Connessione a un provider o computer remoto.

### ACCESS PRIVILEGES

Privilegi di accesso, autorizzazione ad accedere alle cartelle e modificarle.

### ACCESS PROVIDER

Fornitore di accesso, ente o società che offre, a diversi canoni e con diverse modalità, l'accesso a Internet. Il collegamento viene effettuato fra il modem del computer dell'utente e quello collegato al server (computer con connessione diretta a Internet); sinonimo di network provider.

**ACCOUNT**

Conto, abbonamento, accredito, abilita l'accesso, generalmente a pagamento, ai servizi offerti da un provider (accesso a Internet, casella di posta elettronica, etc.), per compiere qualsiasi operazione bisogna avere un identificativo (username o userid) e una password, che identificano l'utente al sistema di elaborazione in remoto.

**ADDRESS**

Indirizzo che identifica in maniera univoca un determinato computer o risorsa collegati a Internet; rappresentazione ASCII della localizzazione di un account su un computer, che permette agli utenti di accedere a tale account.

L'indirizzo fisico (ossia quello reale), è composto da una serie di quattro numeri separati da punti, ad esempio 195.166.230.164 (definito numero IP) che, per facilità di memorizzazione, possiede anche forma testuale, tipo [www.MoreOrLess.net](http://www.MoreOrLess.net).

**ADDRESS BAR**

Barra dell'indirizzo del browser nella quale va digitato l'indirizzo Web o URL.

**ADDRESS RESOLUTION**

Risoluzione dell'indirizzo, conversione di un indirizzo Internet nel corrispondente indirizzo fisico; la traduzione è necessaria per svincolare la gestione dei pacchetti che viaggiano su Internet dalla particolare struttura delle singole reti locali che la compongono (Ethernet, Token Ring etc). I pacchetti in arrivo vengono gestiti dal protocollo ARP, quelli in partenza dal protocollo RARP, che esegue la conversione contraria. Su una rete locale Ethernet, ad esempio, ogni scheda di rete ha un proprio indirizzo fisico univoco,

assegnatele dal fornitore attingendo da una lista di indirizzi stilata dall'IEEE. Questo indirizzo viene utilizzato in modo che qualsiasi scheda possa essere utilizzata ovunque ed essere sempre riconosciuta come entità particolare, Internet assegna invece un indirizzo IP a ciascuna macchina senza tener conto delle schede.

**ADDRESSING** = indirizzamento

**AD-SERVER**

Applicativo su server per la gestione di banner pubblicitari a rotazione.

**AGREEMENT** = accettazione, accordo, convenzione, intesa, patto, contratto.

**AIIP (ASSOCIAZIONE ITALIANA INTERNET PROVIDER)**

Associazione nazionale di fornitori di accesso a Internet con sede a Milano, nata nel 1995 per favorire la diffusione di Internet in Italia.

**ASSOPROVIDER (ASSOCIAZIONE PROVIDER INTERNET)**

Associazione di Provider Internet indipendenti

**ALLEGATO vedi ATTACHMENT**

**AMMINISTRATORE DELLA/DI RETE**

(Network administrator) chi organizza, mantiene, ripara e, in generale, gestisce una rete.

**AMPIEZZA DI BANDA**

(Bandwidth) è la capacità di trasmissione dei dati. Lo si può applicare tanto alle reti quanto, per esempio, ai bus di sistema o ai

segnali radio. L'ampiezza di banda viene misurata in cicli al secondo, o Hertz (Hz), che indicano la differenza tra la frequenza massima trasmessa e quella minima. Come unità di misura vengono utilizzati anche i bit o byte al secondo. Maggiore è l'ampiezza di banda, più veloce è la trasmissione. Una buona larghezza di banda permette l'invio di segnali complessi come quelli audio e video. Il doppino telefonico, costituito da due fili di rame intrecciati, è considerato un canale a banda stretta. La fibra ottica si può considerare invece un canale a banda larga, perché la sua capacità di trasmissione è considerata pressoché infinita.

#### **ANCHOR**

Ancora, termine del linguaggio HTML che indica un collegamento ipertestuale, di un testo o di un'immagine, con qualsiasi altro documento, ma, a differenza del link, permette anche di rimandare a un punto specifico all'interno di una pagina Web. Talvolta chiamato segnalibro o target.

#### **ANONFTP**

Abbreviazione di anonymous FTP.

#### **ANONYMOUS FILE TRANSFERT PROTOCOL**

FTP anonimo, accesso FTP pubblico. Quando ci si collega a un sito che consente l'anonymous FTP si inserisce come username "anonymous" e come password il proprio indirizzo email; i programmi FTP più recenti rendono automatica questa operazione e chi usa un browser Web può di solito eseguire effettuare il trasferimento direttamente selezionando col mouse un pulsante oppure una scritta sulla pagina che è collegata al file in questione: il trasferimento in modalità anonima viene attivato automaticamente.

**ANONYMOUS REMAILER SERVICE**

Servizio di re-invio anonimo di posta, provvede a spedire l'e-mail eliminando le indicazioni del mittente.

**ATTACH (TO)** = allegare, collegare

**ATTACHED** = in allegato, accluso, allegato, annesso

**ATTACHMENT**

Allegato, qualsiasi file binario (testi, immagini, suoni, programmi) trasmesso unitamente a un messaggio di e-mail, codificato secondo il metodo MIME oppure UUENCODE/UUENCODE; molti programmi di posta elettronica possono essere configurati in modo tale che all'arrivo dell'allegato sia riconoscibile il tipo di file e questo venga aperto automaticamente dal programma che può eseguirlo.

**AUTHENTICATION**

Autenticazione, assicura che la trasmissione digitale dei dati è stata indirizzata al corretto ricevente e garantisce al ricevente l'integrità del messaggio e la sua provenienza. La più semplice forma di autenticazione richiede un nome utente e una password per accedere a un particolare account. I protocolli di autenticazione possono però basarsi anche su scritture crittografate o su sistemi a chiave che utilizzano contrassegni digitali. Detta anche firma digitale.

**BANDA**

Quantità di dati per unità di tempo che può passare su una connessione, e che viene poi divisa tra i vari utenti.

**BANDA AMPIA**

Circuito o canale di comunicazione di media capacità, con velocità variabile tra 64 Kbps e 1,544 Mbps.

**BANDA LARGA**

Circuito o canale di comunicazione ad alta capacità, con velocità superiore a 1,544 Mbps.

**BANDWIDTH**

Capacità/ampiezza/larghezza di banda, in generale questo termine descrive la capacità di trasmissione di informazioni. Lo si può applicare tanto alle reti quanto, per esempio, ai bus di sistema o ai segnali radio. L'ampiezza di banda viene misurata in cicli al secondo, o Hertz (Hz), che indicano la differenza tra la frequenza massima trasmessa e quella minima. Come unità di misura vengono utilizzati anche i bit o byte al secondo. Maggiore è l'ampiezza di banda, più veloce è la trasmissione. Una buona larghezza di banda permette l'invio di segnali complessi come quelli audio e video. Il doppino telefonico, costituito da due fili di rame intrecciati, è considerato un canale a banda stretta. La fibra ottica si può considerare invece un canale a banda larga, perché la sua capacità di trasmissione è considerata pressoché infinita.

**BANNER**

Indica sia un'immagine che fa da titolo a una pagina Web, che (più frequentemente) uno spazio pubblicitario interattivo all'interno della pagina Web stessa, ossia la striscietta pubblicitaria che rimanda al sito dello sponsor.

**BARRA DELL'INDIRIZZO**

(Address bar) barra del browser nella quale va digitato l'indirizzo Web o URL.

**BASE (DI) DATI**

(Database) insieme di dati scritti in una forma specifica che permette ricerche logiche al suo interno e sulla quale è possibile operare o svolgere elaborazioni in modo automatico.

**BROADBAND NETWORK**

Rete a banda larga, rete locale ad alta velocità che trasmette le informazioni con segnali di frequenza radio su canali separati in arrivo e in partenza, i nodi di questa rete sono collegati con cavo coassiale o in fibra ottica in grado di trasportare su frequenze diverse contemporaneamente dati, voce e video.

**BROADCAST - BROADCASTING**

Diffusione pubblica, modalità di trasmissione che prevede l'invio di un messaggio a tutti i computer collegati in rete. I router di Internet sono in grado di bloccare il broadcast globale per impedire il collasso della rete.

**BROADCASTER**

Organizzazione che compone una serie di eventi o programmi da fornire ai telespettatori su base programmata, in chiaro o a pagamento.

**BROWSER**

Visualizzatore, sfogliatore, consultatore, navigatore, programma client utilizzato quale interfaccia utente per navigare nel WWW

ed esplorarne i contenuti multimediali, permette di visualizzare in modalità grafica e ipertestuale le informazioni codificate in formato HTML. Mosaic è stato il primo browser, attualmente i più usati sono Netscape Navigator e Microsoft Internet Explorer e Netscape Navigator, ma ne esistono altri (Cello, Opera, etc.).

#### **CARRIER**

Trasportatore, dove viaggia l'informazione;  
portante, sinonimo di connessione telefonica, frequenza continua generata dai modem sulle linee telefoniche.  
Fornitore di servizi di telecomunicazione che possiede centrali di commutazione di rete.

#### **CARRIER PUBBLICO**

Carrier (nel significato fornitore) che offre un servizio al pubblico o a un settore del pubblico.

#### **CASELLA POSTALE ELETTRONICA**

(Mailbox) consente all'utente di ricevere e inviare messaggi di posta elettronica; cartella generica in cui dove confluiscono tutti i messaggi di posta elettronica prima di essere cancellati o trasferiti in una mailbox più appropriata.

#### **CLIENT**

Cliente, il lato dell'utente dell'architettura client/server, può indicare un computer, un programma o anche un'utente finale; come programma consente l'accesso a risorse di rete utilizzando le informazioni sul server (i browser sono applicativi client).

**CLIENT-SERVER**

Cliente/servente, tipo di architettura per la quale un computer (client) è in grado di ottenere informazioni da un altro computer (server).

**COLLEGAMENTO**

(Connection) connessione a un server, essere online. Esistono vari tipo di collegamento, tra i quali:

collegamento diretto su linea commutata: connessione che usa il protocollo SLIP o CSLIP o PPP su linee telefoniche normali;

collegamento in emulazione di terminale: collegamento su normale linea telefonica, fornisce meno servizi del protocollo SLIP/PPP. Richiede una telefonata al fornitore di servizio;

collegamento per sola posta elettronica: consente l'invio e la ricezione di messaggi da utenti collegati a Internet, ma non l'uso diretto di rete per cercare informazioni, utilizzato soprattutto quando si è connessi a una BBS.

**COLLEGAMENTO (IPERTESTUALE)**

(Link - hyperlink) parola, immagine o frase di un ipertesto, generalmente evidenziata rispetto al resto della pagina, che consente il collegamento a un altro documento o informazione.

**CONNECTION**

Connessione, collegamento, canale di comunicazione punto-punto dedicato o commutato; ciò che si ottiene quando ci si collega ad un sistema remoto.

**CONNESSIONE DIAL-UP**

connessione realizzata tramite una normale chiamata telefonica,

questo tipo di connessione è anche indicato come RTC (Rete Telefonica Commutata) o come connessione su linea commutata.

**CONTENT** = contenuto, argomento, materia trattata

#### **CONTENUTO WEB**

Insieme di testo, immagini, suoni, dati o altre informazioni presentato da un sito Web.

#### **CYBERCAFE**

Locale pubblico dotato di computer che consentono agli avventori di navigare in Internet oltre al normale servizio di bar.

#### **DIAL-UP**

Collegamento tra due computer tramite modem e linea telefonica.

#### **DIAL-UP ACCESS**

Connessione a Internet mediante un modem collegato via rete telefonica commutata a un fornitore di servizi.

#### **DNS (DOMAIN NAME SYSTEM)**

Sistema di denominazione del dominio, in uso dal 1983 è un sistema di database distribuito (nessuno dei computer collegato a Internet ha una situazione completa dell'intera rete, ma deve usare il particolare protocollo previsto dal DNS per comunicare con altri sistemi e procurarsi le informazioni) per la traduzione dei nomi host dei computer in indirizzi IP numerici di Internet; ad esempio [www.MoreOrLess.com](http://www.MoreOrLess.com) diventa 194.20.24.1.

### **DNS (DOMAIN NAME SERVICE)**

Servizio di risoluzione dei nomi di dominio: servizio integrativo del Domain Name System, programma client/server che funziona su un host oppure su un router di Internet e che ha un piccolo modulo residente su qualsiasi client della rete. Questo programma prende i nomi alfabetici usati dall'utente nello specificare l'identità della propria macchina e di quella di destinazione e li trasforma in indirizzi IP (risoluzione del nome di dominio). I DNS si scambiano in continuazione gli aggiornamenti in modo da rendere visibile alla rete tutte le novità automaticamente. Se il router che sta instradando un pacchetto non sa dove questo sia destinato, contatta il DNS per ricevere indicazioni che poi memorizza al proprio interno, in questo modo la struttura dei domini viene rapidamente diffusa attraverso l'intera Internet e non c'è bisogno di contattare il DNS ogni volta che si vuole risolvere un indirizzo IP. I server DNS sono disposti secondo una gerarchia, così che quando non si riesce a risolvere un indirizzo si passa al livello superiore.

### **DOMAIN**

Dominio, sottosezione o rete sottoposta di Internet, parte del nome di un sito Web che fornisce dettagli sull'host, come la sua possibile collocazione geografica (.it, .uk, etc. vedi elenco) e determina se faccia parte di un'istituzione commerciale (.com), governativa (.gov), scolastica (.edu) etc.

### **DOMAIN NAME**

Nome di dominio, il nome di un computer o di un gruppo di computer utilizzato per identificare la posizione elettronica e talvolta geografica del computer per la trasmissione dei dati. I nomi di

dominio hanno sempre due o più parti, separate da punti: quella a sinistra è la più specifica e la parte a destra la più generale (i suffissi statunitensi come .com, .org, .edu, .net, etc., o dei paesi come .it).

#### **DOMINIO VEDI DOMAIN**

#### **DOWNLOAD**

Prelevare, scaricare, ricevere, trasferire una copia di un file da un computer remoto al proprio (l'operazione contraria si chiama upload) tramite uno dei tanti protocolli di trasferimento.

#### **ELECTRONIC MAIL (E-MAIL)**

Posta elettronica, sistema che permette a un utente di scambiare messaggi con altri utenti (o gruppo di utenti) tramite una rete telematica. Il termine e-mail viene utilizzato a indicare un messaggio ricevuto o spedito, l'insieme dei messaggi e anche l'indirizzo della propria casella postale elettronica.

#### **ELECTRONIC MAIL ADDRESS**

Indirizzo di posta elettronica, usato per inviare messaggio elettronico (e-mail) a uno specifico destinatario, composto da user name e dominio, separati dalla @.

#### **ESEGUIBILE**

Programma che può essere lanciato.

#### **.EXE**

Estensione del nome di file che indica che si tratta di un programma eseguibile.

**EXECUTABLE** = eseguibile

**EXTENSION**

Estensione, indica il tipo di file ed è costituita generalmente di tre lettere poste alla fine del nome del file; l'estensione .txt indica un file di solo testo, l'estensione .htm o .html indica un file per il WWW, etc.

**FILE NAME EXTENSION**

Estensione, suffisso, indica il tipo di file ed è costituita generalmente di tre lettere poste alla fine del nome del file; l'estensione .txt indica un file di solo testo, l'estensione .htm o .html indica un file per il WWW, etc.

**FILE SERVER**

Computer che offre l'accesso ai file a utenti remoti.

**FILE TRANSFER PROTOCOL** vedi **FTP**

**FILTER**

Filtro, i filtri servono a gestire la posta elettronica in arrivo (permettono di filtrare i messaggi pubblicitari o indesiderati) e consentono di automatizzare certe operazioni (come registrare i messaggi in una determinata cartella).

**FIREWALL**

Muro di fuoco, sistema di sicurezza che crea una barriera elettronica per la protezione di una rete di computer (o un determinato computer) dall'accesso di estranei tramite Internet; accettando solo le connessioni effettuate dalle macchine autorizzate, un fire-

wall può essere implementato a livello hardware (con un computer dedicato dotato di specifiche misure di sicurezza) o a livello software.

#### **FIRMA - FIRMA DIGITALE**

Indica l'origine e/o l'autore di un messaggio di posta elettronica (permettendo di fornire anche informazioni supplementari) o Usenet; vedi anche autenticazione.

#### **FORM**

Modulo, scheda, formulario, maschere che contengono una serie di campi, menu a scomparsa e pulsanti che permettono la compilazione di questionari o maschere di ricerca. Richiedono un browser in grado di riconoscere i comandi html richiesti per la visualizzazione dei vari campi del form e spesso programmi cgi residenti sul server.

#### **FORUM**

Spazio on-line in cui si ritrovano gruppi di persone con interessi simili.

#### **FTP (FILE TRANSFER PROTOCOL)**

Protocollo di trasferimento file, protocollo standard Internet per lo scambio di file tra computer diversi, sparsi ovunque sulla Rete; come aggettivo, indica un tipo di sito di Internet.

#### **FTP ANONIMO**

(Anonymous FTP) accesso FTP pubblico, quando ci si collega a un sito che consente l'anonymous FTP si inserisce come username "anonymous" e come password il proprio indirizzo email; i pro-

grammi FTP più recenti rendono automatica questa operazione e chi usa un browser Web può di solito eseguire effettuare il trasferimento direttamente selezionando col mouse un pulsante oppure una scritta sulla pagina che è collegata al file in questione: il trasferimento in modalità anonima viene attivato automaticamente.

#### **GEOGRAPHIC DOMAIN**

Dominio geografico, suffisso di due caratteri nell'indirizzo del nome di un dominio Internet che indica il paese in cui è ubicato un host, come per l'Italia .it (vedi elenco).

#### **GRUPPO**

(Newsgroup), unità fondamentale di suddivisione delle news, basato generalmente su comunanza di interesse, e in cui si possono trovare tutti i messaggi su un determinato argomento.

#### **HEADER**

Intestazione, la porzione iniziale di un pacchetto che precede i dati veri e propri e contenente l'indirizzo di origine e quello di destinazione, informazioni sui controllo degli errori etc.

Testata, parte iniziale di un messaggio di posta elettronica che contiene la provenienza, la destinazione, il nome del mittente e il suo indirizzo di posta elettronica, la data e l'ora, etc.

#### **HOME PAGE**

Pagina principale o introduttiva, prima pagina di un sito Web, schermata di ingresso a un sito; se il sito si compone di più pagine questa in genere guida l'accesso alle altre.

**HOST (computer)**

Ospitante, elaboratore ospite, calcolatore di grosse dimensioni connesso a una rete (e quindi sinonimo di nodo) o computer al quale si è connessi usando un terminale (server).

**HOSTING**

Ospitare, servizio offerto dai service provider che concedono spazio sul server dove pubblicare i siti Internet.

**HOSTNAME**

Nome dell'host, nome unico attraverso il quale un computer è conosciuto su una rete.

**HOST NUMBER**

Numero dell'host: porzione dell'indirizzo IP riferita all'host.

**HOUSING**

Alloggiamento, servizio offerto da service provider, più comprensivo dell'hosting.

**HTML (HYPERTEXT MARKUP LANGUAGE)**

Linguaggio di marcatura per ipertesti, linguaggio utilizzato per realizzare i documenti ipertestuali di World Wide Web in cui gli elementi strutturali di un documento sono definiti da "marcatori" (tag) iniziali e finali, che ne determinano al momento della visualizzazione le caratteristiche grafiche e i collegamenti ipertestuali.

**.HTML - .HTM**

Estensione dei file codificati in html.

**HYPERLINK**

Collegamento ipertestuale, parola, frase o immagine evidenziata (spesso sottolineata) di un documento Web che rimanda a un'altra parte del documento (in questo caso prende il nome di ancora), a un altro documento dello stesso sito oppure a un documento esterno residente su un diverso server.

**ID** = identificatore

**INDICE DI RETE**

Database di documenti ordinati per gerarchie di soggetti (e quindi non creati automaticamente come nei motori di ricerca) sui quali effettuare ricerche specifiche su un argomento.

**INDIRIZZO**

(Address) codice univoco assegnato alla posizione di un file archiviato, di un'unità in un sistema o una rete, o di qualsiasi altra sorgente di dati in una rete.

**INDIRIZZO NUMERICO**

Indirizzo composto da quattro numeri separati dal "." che identifica in modo univoco ogni computer con una connessione a Internet che utilizza un protocollo di tipo IP.

**INDIRIZZO IP**

Indirizzo unico, comunemente rappresentato in notazione punto/decimale, che serve per identificare un computer su Internet; ogni risorsa su Internet deve avere un indirizzo IP.

#### **IN LINEA**

(On line) Essere collegati elettronicamente o presenti in Rete.

#### **INTERNET (INTER NETWORKING)**

La più grande rete mondiale di reti inerconnesse tramite un protocollo comune di comunicazione (TCP/IP); derivato dal progetto strategico statunitense ARPANET degli anni '60, si è diffuso in ambito universitario a partire dal 1984 grazie alla National Science Foundation ed è andato via sviluppandosi fino a diventare il più esteso sistema integrato di comunicazione digitale. Il collegamento alla rete avviene attraverso società intermediarie (provider). L'utente, mediante l'uso di appositi programmi di navigazione nella rete, può accedere a fornitori di informazioni e servizi (consultazione di testi, visualizzazione di immagini e animazioni, acquisto di beni e servizi), gratuitamente o a pagamento, come pure scambiare messaggi mediante la posta elettronica. Internet è composta da 3 livelli gerarchici di reti: il primo livello è composto dai backbone networks (reti che formano la "spina dorsale", come ARPANet, NSFNet, MILNET), il secondo dai mid-level networks (reti di livello intermedio chiamate anche network di transito, che connettono i backbone network agli stub network), e l'ultimo dagli stub networks (reti locali che trasmettono pacchetti dati da e per host locali).

#### **INTERNET**

(i minuscola) ogni tipo di reti interconnesse con router. Internet è il più grande esempio di Internet.

#### **INTERNET ACCESS PROVIDER**

Fornitori di accesso a Internet, società o organizzazione che fornisce accesso ad Internet. Un IAP acquista una connessione a Inter-

net da un'altra società che ha una connessione diretta a Internet e rivende parte della banda passante (bandwidth).

#### **INTERNET ADDRESS (IP ADDRESS)**

Indirizzo Internet, (indirizzo IP, indirizzo TCP/IP), indirizzo a 32 bit che identifica in maniera univoca un nodo Internet ed è formato da due parti: una prima parte è l'indirizzo della rete dove si trova il computer, la seconda è l'indirizzo del computer all'interno di quella rete.

#### **INVIO**

(Send) operazione che consiste nell'inviare un messaggio a una comunità o a una pubblicazione in linea.

#### **IP (INTERNET PROTOCOL)**

Protocollo Internet, protocollo dell'insieme dei protocolli TCP/IP che si incarica di instradare i pacchetti attraverso le migliaia di reti che costituiscono Internet; insieme di tutte quelle regole di comunicazione che presiedono allo scambio di informazione tra due terminali di una rete funzionante con modo di trasferimento (a "datagramma") del tipo Internet. Il protocollo consente l'instaurazione, l'uso e l'abbattimento delle connessioni tra utente chiamante e utente chiamato attraverso l'invio di pacchetti opportunamente strutturati.

**IP ADDRESS** vedi **INDIRIZZO IP**

#### **IP NUMBER**

Numero IP, numero di protocollo di Internet; talvolta chiamato "dotted quad"(quaterna punteggiata), consiste in un unico nume-

ro suddiviso in 4 parti da punti.

**ISP (INTERNET SERVICE PROVIDER)**

Fornitore di servizi Internet, organizzazione o società che vende o concede accessi ad Internet.

**KEYWORD**

Parola chiave, parola/parole usata nelle ricerche, il meta tag keyword serve a segnalare le parole significative di una pagina html, aiutandone l'indicizzazione nei motori di ricerca.

**LINK**

Collegamento, rimando, parola, immagine o frase di un ipertesto, evidenziata rispetto al resto della pagina attraverso sottolineatura e colore differente, che consente il collegamento a un altro documento o informazione, in modo non sequenziale, ma deciso dall'utente.

**LOG**

File nel quale si registra automaticamente quanto compare sullo schermo durante un collegamento.

**LOGIN**

Registrazione in ingresso, operazione di connessione ad un computer host, che può anche richiedere l'immissione di un username e una password.

**LOGOFF**

Uscita, procedura di conclusione di una sessione di collegamento a un computer (BBS o altro).

**LOGON**

Registrarsi su, procedura di connessione e presentazione dell'utente alla BBS o ad altro computer.

**LOGOUT**

Uscita, operazione con la quale si chiude un collegamento con un computer, questa operazione viene eseguita selezionando una voce dal menu o digitando exit, bye oppure logout.

**MAIL-LIST - MAILING-LIST**

Liste di utenti di posta elettronica, elenco di indirizzi in versione elettronica di un gruppo di utenti, ai quali vengono spediti, attraverso e-mail, messaggi relativi ad un particolare argomento; a differenza dei newsgroup solo gli iscritti ricevono i messaggi.

**META TAG**

Tag html contenenti informazioni aggiuntive su un documento ipertestuale, importanti per l'indicizzazione nei motori di ricerca.

**MIME (MULTIPURPOSE INTERNET MAIL EXTENSIONS)**

Estensioni multifunzionali per la posta Internet, standard per codificare e trasferire codice binario (quindi immagini, suoni e applicazioni) in allegato a messaggi e-mail.

**MODEM**

Modulatore/demodulatore, dispositivo hardware che converte dati binari in dati analogici (e viceversa) per la trasmissione degli stessi sulle linee telefoniche, i modem sono classificati in base alla velocità, espressa in baud, alla quale trasmettono i dati, lo stan-

dard attuale è 56.000 baud.

#### **MODERATORI**

Addetti al controllo dei messaggi in arrivo ai vari gruppi, che ne verificano la pertinenza.

#### **MOTORE DI RICERCA**

(Search engine) programma (e per esteso il sito che lo ospita) raggiungibile attraverso la rete e in grado di indicizzare e fornire su richiesta dell'utente informazioni presenti su Internet; strumento indispensabile per effettuare una corretta e rapida navigazione.

#### **NAME RESOLUTION**

Risoluzione del nome, procedimento applicato dal DNS-Server per trasformare i nominativi Internet testuali nei corrispondenti indirizzi numerici.

#### **NAME SERVER**

Server che effettua la traduzione di un indirizzo di rete in formato testuale nel corrispondente indirizzo numerico.

#### **NAVIGATE**

Navigare, "viaggiare" fra le informazioni disponibili sulla rete Internet.

#### **NET = rete**

#### **NET**

Rete, usato solitamente come sinonimo di Internet, ma anche di cyberspazio o di Usenet.

**NETIQUETTE (NETWORK ETIQUETTE)**

Galateo della rete, insieme di norme di comportamento sulla rete che regola le comunicazioni e le interazioni fra gli utenti.

**NETSURFER**

Navigatore fra l'appassionato e il fanatico delle risorse Internet.

**NETSURFING**

Navigazione attraverso lo spazio virtuale passando da un documento all'altro attraverso i link.

**NETWORK**

Rete (telematica), insieme di interconnessioni fra computer, terminali e altri dispositivi atti alla trasmissioni di dati.

**NETWORK ADDRESS**

Indirizzo di rete, porzione di un indirizzo IP che rappresenta l'indirizzo della rete nella quale si trova il computer, l'altra parte è l'indirizzo del computer all'interno di quella rete.

**NETWORK ADMINISTRATOR**

Amministratore della/di rete, chi organizza, mantiene, ripara e, in generale, gestisce una rete.

**NETWORK ARCHITECTURE** = architettura di rete

**NETWORK NUMBER**

Numero di rete, porzione dell'indirizzo IP indicante la rete. Per le reti di classe A, l'indirizzo di rete è il primo byte dell'indirizzo IP;

per le reti di classe B, sono i primi due byte dell'indirizzo IP; per quelle di classe C, sono i primi 3 byte dell'indirizzo IP. In tutti e tre i casi, il resto è l'indirizzo dell'host. In Internet, gli indirizzi di rete assegnati sono unici a livello globale.

#### **NETWORK PROVIDER**

Fornitore, organizzazioni o società che forniscono connettività all'utente, cioè tutte le strutture tecniche necessarie per connettersi in rete, sinonimo di access provider.

#### **NEWSGROUP**

Gruppo di persone che dialogano in rete per scambiarsi informazioni utili su temi di comune interesse, forum di discussione su qualsiasi argomento si possa pensare, alimentati dai contributi e-mail di chiunque voglia partecipare.

**NEWSLETTER** = lettera di aggiornamento, notiziario, newsletter

#### **NEWSREADER**

Lettore di news, programma che permette di leggere, prelevare e rispondere ai messaggi di un newsgroup.

#### **NICKNAME**

Soprannome, pseudonimo, nomignolo, usato nelle liste di indirizzi di posta elettronica per facilitare il reperimento dell'indirizzo e nome che si adotta nelle chat.

#### **NOME DI DOMINIO**

(Domain name) il nome di un computer o di un gruppo di computer utilizzato per identificare la posizione elettronica e talvolta

geografica del computer per la trasmissione dei dati. I nomi di dominio hanno sempre due o più parti, separate da punti: quella a sinistra è la più specifica e la parte a destra la più generale (i suffissi statunitensi come .com, .org, .edu, .net, etc., o dei paesi come .it).

**OFFLINE/OFF-LINE**

Fuori linea, sconnesso, la condizione in cui si trova un computer quando non è connesso a un altro computer o rete, oppure con la connessione sospesa, per esempio quando una stampante non è in funzione.

**ONLINE / ON-LINE**

In linea, riferito a risorsa del sistema, significa che quest'ultima è attiva, pronta a funzionare; riferito alla rete che è connesso; di risorse che sono consultabili e disponibili.

**ONLINE SERVICE**

Servizio online, al quale è possibile abbonarsi, può ad esempio presentare notiziari o informazioni finanziarie in modo coerente e organizzato.

**OWNER**

Proprietario, curatore di una mailing list, modera le liste multidirezionali o gestisce la spedizione di quelle unidirezionali e gestisce sottoscrizioni e cancellazioni.

**P2P** vedi **PEER TO PEER**

**PAGE** = pagina (vedi)

**PAGE VIEW**

Pagine viste, numero di documenti visualizzati da un sito in periodo di tempo.

**PAGINA**

(Page) porzione di contenuto del World Wide Web, definita da un unico file HTML e indicata da un unico indirizzo URL.

**PAGINA HOME**

(Home page) prima pagina che compare quando si accede a una risorsa di World Wide Web, usato anche il termine "pagina casa".

**PAGINE GIALLE** vedi **YELLOW PAGES****PARSER** =analizzatore sintattico**PARSING**

Analisi sintattica, converte i dati in ingresso in una forma comprensibile, può essere fatto automaticamente da un programma.

**PASSWORD**

Parola d'accesso, parola d'ordine, parola riservata che consente l'accesso sicuro ad un sistema di elaborazione.

**PEER**

Peer, uno qualsiasi dei dispositivi, in una rete di comunicazioni a strati, che funzionano sullo stesso livello di protocollo

**PEER TO PEER ARCHITECTURE**

Architettura paritetica, tipologia di rete, della anche paritaria, in

cui non esiste una gerarchia ben precisa all'interno della rete e ogni computer (o peer) si può indifferentemente comportare sia da server che da client, differenziandosi dalle reti client/server; le prestazioni della rete sono spesso inferiori a quelle di un sistema client/server, soprattutto in caso di sovraccarico.

#### **PERMESSI**

Possibilità di utilizzo garantite a diversi gruppi di utenti per un file. Tipici permessi sono quelli di lettura, scrittura ed esecuzione.

#### **PERSONAL HOME PAGE**

Pagina personale, pagina Web dove una persona rende accessibili i propri dati personali.

#### **PLUG-IN**

Modulo aggiuntivo, componente o modulo software che estende le funzionalità di un'applicazione, in genere per consentire la lettura o la visualizzazione di particolari tipi di file. Nei browser Web i plug-in consentono la visualizzazione di contenuto arricchito con brani audio, video e animazioni.

Sono stati introdotti con la versione 2.0 di Netscape Navigator e supportati da tutti i browser dell'ultima generazione.

#### **POINT-TO-MULTIPOINT**

Punto-multipunto, connessione tra service provider e un certo numero di ricevitori.

#### **POINT-TO-POINT**

Punto-punto, connessione temporanea e separata tra service provider e un ricevitore.

**POLICY**

Linea di condotta, norme di comportamento da rispettare.

**POP (POINT OF PRESENCE)**

Punto di presenza, area in cui è presente un provider, al quale normalmente ci si collega con una telefonata urbana, comprende modem, linee digitali dedicate e router multiprotocollo.

**POP (POST OFFICE PROTOCOL)**

Protocollo postale, regola la connessione a un mail server per gestire la posta elettronica e trasferisce i messaggi di un utente.

**POP3 (POST OFFICE PROTOCOL 3)**

La versione più recente del protocollo di trasferimento per la posta elettronica.

**PORT**

Connettore, porta, canale; posto attraverso il quale le informazioni entrano ed escono dal computer (ad esempio la porta seriale, parallela, giochi; etc.); in Internet, port si riferisce spesso ad un numero che è parte di una URL, appare dopo i due punti (:), immediatamente dopo il nome di dominio (ogni servizio su un server di Internet "ascolta" su un particolare numero di port del server stesso); può avere anche il significato di traduzione di un pezzo di software per trasferirlo da un tipo di computer ad un altro.

**PORTAL**

Portale, concetto introdotto da Netscape e diventato di gran moda, sono porte di partenza per accedere al Web (ma cercano di mantenere gli utenti all'interno dei propri servizi).

**PPP (POINT TO POINT PROTOCOL)**

Protocollo punto-punto, il metodo più comune per connettere un computer a Internet che definisce il modo in cui il proprio modem deve scambiare i pacchetti di dati con altri sistemi collegati alla rete, migliore dello SLIP (Serial Line Internet Protocol) poiché a differenza di quest'ultimo esegue la correzione automatica degli errori, la compressione dei dati trasmessi, l'autenticazione della password e altre operazioni tipiche dei protocolli moderni.

**PRIVILEGI DI ACCESSO**

(Access privileges) autorizzazione ad accedere alle cartelle e modificarle.

**PROVIDER**

Fornitore, si distingue in Access provider (se fornisce solo l'accesso) e in Service provider (se fornisce anche servizi aggiuntivi come la posta elettronica).

**PROXY**

Procura, server proxy è una macchina il cui compito è quello di memorizzare le ultime pagine visitate dagli utenti del provider per cui, se un utente vuole collegarsi a una pagina da poco visitata da qualcun altro, essa può essere caricata dal server proxy invece che dal sito remoto, aumentando così la velocità di collegamento; nelle reti locali protette i proxy sono soprattutto utilizzati quando una sola macchina può accedere all'esterno, se questa macchina è configurata da proxy, tutti gli altri calcolatori possono ottenere i dati dall'esterno della rete, appoggiandosi al proxy.

**PSEUDONIMO**

(Nickname) nomignolo con cui una persona si collega a una BBS o un qualunque sistema che non richieda obbligatoriamente il proprio nome.

**REMOTE ACCESS**

Accesso remoto, operazione effettuata da un computer quando si connette a un altro computer collocato in un punto remoto della rete.

**REMOTE HOST**

Ospitante remoto, host collocato in un punto della rete diverso da quello dove si trova il computer che si sta utilizzando al momento.

**REMOTE LOGIN**

Registrazione di entrata in remoto, operazione di connessione ad un computer remoto sulla rete, normalmente viene richiesta una username ed una password.

**REMOTE SERVER**

Server remoto, server collocato in un punto della rete diverso da quello dove si trova il computer che si sta utilizzando al momento.

**REMOTO vedi REMOTE****RETE**

(Network) più computer (almeno due) collegati tramite cavi o tramite linee telefoniche, in modo da poter condividere risorse, come stampanti, programmi, etc.

**RETE (la)**

Sinonimo di Internet.

**RISOLUZIONE DELL'INDIRIZZO**

(Address resolution) conversione di un indirizzo Internet nel corrispondente indirizzo fisico.

**ROUTER**

Istradatore, componente hardware o software che serve per inviare i dati da una rete locale (LAN), governare il traffico di rete e permettere solo ai computer autorizzati di accedere alle informazioni confidenziali.

**ROUTING**

Istradamento, processo eseguito da un router di decidere verso quale altro router indirizzare i pacchetti perchè questi giungano a destinazione, prima che ciò avvenga i pacchetti possono viaggiare su reti fisicamente distinte, ciascuna delle quali possiede istradatori che li passano al punto di istradamento successivo.

**SCARICARE**

(Download) trasferire programmi o dati da un computer ad un'unità connessa, in genere da un server ad un personal computer.

**SEARCH** = ricerca, ricercare, cercare

**SEARCH ENGINE**

Motore di ricerca, insieme di programmi e procedure che cercano e recuperano dati su Internet, per esteso i siti che li ospitano.

**SEARCH PAGE**

Pagina di ricerca, la pagine di apertura di un motore di ricerca.

**SEARCH PATH** =percorso di ricerca

**SEGNALIBRO**

(Bookmark) caratteristica di Netscape Navigator che consente di memorizzare l'indirizzo di un sito Web per facilitarne l'ulteriore visualizzazione, senza dover ricorrere ai normali percorsi di connessione. In Internet Explorer la stessa funzionalità si chiama Preferiti.

**SERVER**

Servente, servitore, computer o pacchetto software che fornisce informazioni, file, pagine Web e altri servizi agli utenti che si collegano con il proprio computer.

**SERVICE PROVIDER**

Fornitore di servizio, chi fornisce oltre alla connessione fisica a Internet, anche servizi aggiuntivi come E-mail.

**SINGLE USER** = monoutente

**SISTEMA DEI NOMI DI DOMINIO**

(Domain name system) sistema per la classificazione dei computer in gruppi sempre più ampi tramite nomi.

**SITO**

(Site) ognuna delle singole reti che costituiscono Internet.

**SITO WEB**

Insieme di pagine Web correlate che si trovano sullo stesso server e sono interconnesse da collegamenti dinamici.

**SITO WEB COMMERCIALE**

(Commercial web site): una postazione di terminale collegato ad Internet che vende merce (Internet Merchandise).

**SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE**

Indica l'insieme dei cambiamenti introdotti nel modo di vivere e lavorare dal recente progresso tecnologico, grazie al quale oggi possiamo elaborare, memorizzare e comunicare l'informazione indipendentemente dal suo formato (orale, scritto o visivo) e senza limiti di distanza, tempo e volume.

**SOURCE**

Sorgente, fonte, termine che indica un programma per computer scritto in un linguaggio di programmazione (codice sorgente), ossia le istruzioni in forma leggibile, non ancora compilata.

**SOURCE CODE** = codice sorgente

**SPAM - SPAMMING**

Uso improprio di e-mail, mailing lists, newsgroups e altri mezzi di comunicazione elettronica, consistente nel mandare lo stesso messaggio a un grande numero di persone che non l'avevano richiesto. Nel caso di una pagina Web invece, spamming si riferisce alla pratica di includere informazioni nascoste per fare apparire la pagina ai primi posti nei risultati di un motore di ricerca: ad esempio ripetendo centinaia di volte una parola chiave.

**STATUS BAR**

Barra di stato, la parte inferiore della finestra del browser dove vengono visualizzati gli URL dei link.

**SUBDOMAIN**

Subdominio, sottodominio, spazio limitato all'interno di un dominio, il nome è dopo lo slash o barra.

**SUBSCRIPT (TO)** = sottoscrivere

**SUBSCRIPTION** = abbonamento, sottoscrizione

**SURFING**

Navigare, girovagare da un sito all'altro senza intrattenersi molto e senza una meta ben precisa.

**TCP (TRANSMISSION CONTROL PROTOCOL)**

Protocollo di controllo di trasmissione, protocollo affidabile capace di verificare se i dati sono stati consegnati correttamente per messo della ricevuta positiva ed eventuale ritrasmissione.

**TCP/IP (TRANSMISSION CONTROL PROTOCOL/INTERNET PROTOCOL)**

Protocollo per il controllo di trasmissione/protocollo Internet, principale protocollo, flessibile e multiplatforma, che gestisce il modo in cui devono essere condivise le informazioni tra i computer collegati a Internet.

**TELEMATICA**

Fusione delle parole informatica e telecomunicazioni, indica l'insieme delle trasmissioni di dati tra computer attraverso linee telefoniche o reti cablate.

**TOPLEVEL DOMAIN**

Dominio di massimo livello, nel sistema dei nomi di dominio di indirizzi Internet, una qualsiasi tra le categorie di nomi più ampie in cui rientrano i nomi di dominio, come .com, .edu, .gov, .net e .org.

**UNIQUE VISITOR**

Singoli visitatori, numero di utenti che ha visitato il sito, il numero non viene modificato se lo stesso utente torna a vedere le pagine (reload).

**USER** = utente

**USER ID**

Identificazione utente, abbreviazione di user identification, è il nome che si sceglie o che viene assegnato a una persona per identificarsi come utente di un determinato servizio online.

**USER INTERFACE** = interfaccia utente

**USER LICENCE** = licenza d'uso

**USER MANUAL** = manuale d'uso, guida utente

**USERNAME**

Nome utente, è l'identificativo con il quale un utente si collega ad un computer remoto.

**w3**

Organizzazione creata dal MIT nell'ottobre 1994 per stabilire gli standard internazionali per i protocolli client e server, che permet-

tono le comunicazioni e il commercio on-line su Internet, vigila e approva le specifiche del linguaggio HTML, <http://www.w3.org>.

### **W3C (WORLD WIDE WEB CONSORTIUM)**

Conorzio di aziende, guidato dal Laboratorio di Scienze dell'informazione del MIT, che si occupa dello sviluppo e della standardizzazione degli strumenti e dei linguaggi del Web. Vi partecipano rappresentanti di tutte le grandi aziende informatiche e ha già standardizzato molti linguaggi (HTML, CSS, SMIL, XML ecc.). Il sito del consorzio è raggiungibile presso <http://www.w3c.org>.

### **WAP (WIRELESS APPLICATION PROTOCOL)**

Protocollo per applicativi senza fili, applicazione globale che consente attraverso trasmissione wireless di accedere velocemente alle informazioni presenti in Internet, è il sistema che permette ai cellulari di navigare in Internet.

**WEB** = rete

**WEB** = abbreviazione di World Wide Web

### **WEB-ADVERTISING**

Pubblicità su Internet, ossia promozioni di prodotti e servizi su web, specialmente tramite banner o messaggi per e-mail.

### **WEB AUTHORIZING**

Creazione di documenti per il Web, comprende la creazione sia di documenti di testi che grafici o multimediali.

**WEBDESIGNER**

chi si occupa della grafica e del layout dei siti.

**WEB FORUM**

Gruppi di discussione che si appoggiano a un sito Web che provvede sia ad accettare i messaggi dei partecipanti che ad archiviare i contributi ricevuti rendendoli accessibili.

**WEBMASTER/WEBMISTRESS**

Chi gestisce un sito, a volte solo dal punto di vista tecnico, a volte anche grafica e contenuti.

**WEB PAGE**

Pagina web, file di dati disponibile sul World-Wide Web, identificata da una URL. Ogni pagina web è normalmente memorizzata su un server come file scritto in formato HTML. A questa pagina possono fare riferimento una o più immagini che appaiono integrate nella pagina quando questa è visualizzata da un browser. Per un server è anche possibile generare delle pagine dinamicamente, ossia crearle in risposta ad una domanda, usando per esempio degli script CGI. Una pagina web può fare riferimento anche ad altre pagine o risorse di Internet e contenere documenti multimediali come audio oppure filmati, animazioni video in 2D e 3D o anche di realtà virtuale.

**WEB PUBLISHING**

Editoria su web, l'intero processo di creazione, pubblicazione e manutenzione di un sito

**WEBRING**

Circolo web, serie di siti (di solito sullo stesso argomento) che mantengono link tra di loro, in modo da poterli scorrere in sequenza.

**WEB SERVER**

Servente web, processo che viene eseguito in un sito web e che invia pagine web in risposta a una richiesta di tipo HTTP fatta da un browser remoto.

**WEB SITE**

Sito web, insieme di pagine Web correlate che si trovano sullo stesso server e sono interconnesse da collegamenti dinamici.

**WEB TV**

Sistema di accesso a Internet tramite lo schermo televisivo per mezzo di uno speciale terminale.

**WHOIS**

Programma Internet che consente agli utenti di interrogare i database di privati e di altre entità Internet, come domini, reti e host.

**WORLD-WIDE WEB**

Ragnatela mondiale, sistema client-server per il reperimento delle informazioni distribuite in formato ipertesto su Internet, sviluppato al CERN di Ginevra nel 1991. Sul Web ogni cosa (documenti, menu, indici ecc.) è rappresentata agli utenti come oggetto ipertesto in formato HTML. I collegamenti ipertestuali fanno riferimento ad altri documenti attraverso le URL. Le URL possono riferirsi a risorse locali o remote, accessibili tramite FTP, Gopher, Tel-

net oppure news, così come a quelle accessibili attraverso il protocollo http usato per trasferire documenti in formato ipertesto. I programmi cliente (conosciuti come browser - sfogliatore), come Mosaic, Netscape, Internet Explorer, vengono eseguiti sul computer dell'utente e provvedono a due operazioni basilari di "navigazione": seguire un link (collegamento) o inviare una domanda a un server.

**WORLD WIDE WEB CONSORTIUM** vedi **w3c**



## GLI AUTORI

Si ringraziano gli autori per il contributo di idee e mezzi recato all'elaborazione del Codice di autoregolamentazione "Internet e minori"



Daniele Damele, nato nel 1962, si è laureato in Scienze politiche all'Università di Trieste discutendo la tesi "Territorio e mezzi d'informazione: il caso del Friuli-Venezia Giulia". Giornalista pubblicista, dirigente pubblico, è presidente del Comitato regionale per le comunicazioni (Corecom) del Friuli-Venezia Giulia e vice-presidente del Coordinamento nazionale dei Corecom con delega al rapporto minori e mass media per l'orientamento socio-culturale e i processi formativi. Componente del Comitato nazionale di applicazione del Codice di Autoregolamentazione Tv e minori è anche componente della Commissione per l'Assetto del sistema radiotelevisivo del Ministero delle Comunicazioni e presidente della Sezione Territoriale della medesima Commissione. Componente del Comitato Tecnico Interministeriale per l'uso consapevole di Internet, è incaricato del Ministero degli Affari Esteri per i rapporti Rai-Tv pubbliche estere per progetti transfrontalieri.

Autori di libri e pubblicazioni è Cultore delle materie "Sociologia delle comunicazioni di massa" e "Geografia politica ed economica", dottorando in "Politiche di sviluppo e gestione del territorio", correlatore di varie tesi universitarie, formatore, è redattore di vari articoli, dispense e testi per riviste, organizzazioni ed enti al fine di elaborare proposte di differente contenuto anche propedeutiche alla stesura di testi legislativi e normativi.

Relatore a vari congressi, componente del Comitato strategico della Fondazione Iard e membro osservatore del Consiglio consultivo Stop-it/Save the children, segretario generale della Fondazione per la promozione della lingua latina, Niccolò Canussio, è stato componente della Commissione consultiva regionale del FVG di vigilanza per le radiodiffusioni e collaboratore della Struttura di programmazione italiana della Rai del FVG, incaricato di curare e condurre trasmissioni radiofoniche e televisive su temi di varia natura sociale.

VINCENZO MARIA  
MASTRONARDI

Laureato in Medicina e Chirurgia, è Psichiatra e Criminologo Clinico.

Titolare di Psicopatologia forense presso il Dipartimento di Scienze Psichiatriche e Medicina Psicologica della I Facoltà di Medicina dell'Università di Roma "La Sapienza", è Direttore dell'Osservatorio dei Comportamenti e della Devianza. Docente presso l'Istituto Superiore di Polizia.

E inoltre Direttore di diversi Master in Criminologia sempre presso la stessa Università.

Tra i suoi incarichi vi sono diverse collaborazioni come quelle con la Presidenza del Consiglio dei Ministri presso il Comitato di Bioetica, con il Ministero delle Comunicazioni, per la tutela dei minori in Tv, con la Direzione Generale di Sanità Militare dell'Esercito Italiano e con il Laboratorio di Psicologia applicata alla Criminalistica del Servizio di Polizia Scientifica (Criminal Pol).

Ideatore e regista di documentari scientifici inerenti alla Criminologia.

Autore di diverse pubblicazioni e libri relativi al settore Criminologo, Psichiatrico forense, Psichiatrico, della Psicologia giudiziaria nonché della Comunicazione individuale e di massa.

## MASSIMO PINTORE

Massimo Pintore, nato nel 1967, Diploma Universitario alla Scuola di Amministrazione Aziendale dell'Università di Torino all'indirizzo di "Produzione e Sistemi", è consulente aziendale in materia gestionale e commerciale; co-fondatore di *pico project @ partners S.r.l.*, Società di consulenza alle imprese per i servizi di TLC, ha svolto incarichi di Responsabile Commerciale Area Grandi Clienti Business per primarie Società di Telecomunicazioni (Vodafone Omnitel S.p.A. e Colt Telecom S.p.A.) e Industriali (Farm Brass S.p.A., della quale è stato Responsabile Mercato World Wide).

Attualmente Responsabile delle Relazioni Istituzionali dell'Associazione Davide Onlus per la promozione del servizio di tutela online Davide.it presso alcune Pubbliche Amministrazioni Regionali, i Ministeri delle Comunicazioni, dell'Innovazione e le Tecnologie ed i CoReCom, attività che ha portato, con DGR del 23/12/2002, all'acquisizione, da parte della Giunta Regionale del Piemonte, del servizio Davide.it per tutte le Scuole di ogni ordine e grado.

Giorgio Aldo Maccaroni è nato a Roma il 21 maggio del 1969.

È avvocato ed è il Consulente Giuridico del Ministro delle Comunicazioni per le problematiche dei minori.

Vice Presidente dell'A.N.A.M., Associazione Nazionale Avvocati per i Minorenni, si dedica attivamente alle problematiche dei minori e della famiglia, sia in materia penale che civile, in qualità di difensore.

Nominato dal Consiglio Superiore della Magistratura, Magistrato Onorario, ha svolto le funzioni di Vice Procuratore Onorario della Repubblica presso la Pretura Penale di Roma.

Componente del gruppo di lavoro sulla tutela dei minori in tv, istituito presso il Ministero delle Comunicazioni, si è occupato della redazione del Codice di autoregolamentazione tv e minori e in qualità di coordinatore del sottogruppo analisi e proposte normative si è occupato della redazione del Codice di autoregolamentazione Internet e minori.

È componente dell'Osservatorio per le Comunicazioni "Sguardo Giovane", istituito presso la Commissione per l'assetto del Sistema Radiotelevisivo.

È autore, sulla rivista giuridica "Diritto e Giustizia" - editore A. Giuffrè, delle pubblicazioni vademecum essenziale sul processo a carico di imputati minorenni e Tv e tutela degli spettatori minorenni.

Si è occupato di diverse iniziative legislative fra cui, si ricordano, l'istituzione dello sportello legale di consulenza e mediazione per la famiglia e i minorenni, le modifiche al Codice di procedura penale in materia di impugnazioni della parte civile, le modifiche alle norme contro la pedofilia, contenute nel Codice penale e nel Codice di procedura penale, le norme contro il traffico e la vendita degli organi prelevati ai bambini, l'istituzione del servizio 114 di Pronto Intervento per i minori.

26 anni, Consigliere per Internet del Ministro delle Comunicazioni, On. Maurizio Gasparri, presidente del Comitato per la Sicurezza ICT del Ministero delle Comunicazioni, è componente del Comitato Esecutivo della Naming Authority, dell'Osservatorio per la sicurezza delle reti, del Comitato interministeriale per la Banda Larga, (poi diventato Comitato esecutivo e successivamente Comitato permanente), del Comitato per l'uso consapevole di Internet, del Comitato interministeriale per l'e-Business, del Comitato interministeriale permanente per l'impiego delle tecnologie dell'informazione a favore delle categorie deboli e svantaggiate.

È autore del libro *"E-Government"*, ha svolto docenze in ambito universitario, presso la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, per il Servizio della Polizia Postale e delle Comunicazioni, su Internet, le telecomunicazioni, la sicurezza informatica. Numerose partecipazioni a convegni e conferenze nazionali e internazionali.

Ha lavorato come consulente informatico, per software house, federazioni di imprese e per la Camera dei Deputati.

Roberto Genovesi, 38 anni, giornalista professionista dal 1989, scrittore, sceneggiatore, autore televisivo, esperto di linguaggi multimediali e sociologia dell'infanzia.

Ha vinto il Premio Lucini per il giornalismo e, per due volte, il Premio Italia per la saggistica.

Già Caposervizio presso l'Agenzia stampa ASCA, ha collaborato a L'Espresso, Il Venerdì di Repubblica, il Mercurio di Repubblica, il Tuttolibri de La Stampa, La Voce di Montanelli. Attualmente scrive su Panorama, Panorama Online e Letture.

È autore di numerose trasmissioni televisive per RaiSat Ragazzi.

Genovesi è Consigliere del Ministro delle Comunicazioni, Maurizio Gasparri, per la comunicazione all'infanzia e membro della Commissione Minori e Programmazione Televisiva istituita paritetivamente da Rai e Ministero delle Comunicazioni sulla base del nuovo contratto di servizio. Inoltre è membro supplente del Comitato di applicazione del Codice TV e Minori istituito presso lo stesso dicastero. È consulente del Ministro delle Politiche Comunitarie, Rocco Bottiglione, per il quale ha realizzato la guida a fumetti sulla nuova Europa rivolta ai ragazzi. È responsabile per EUR s.p.a del progetto "museo del made in Italy" che sarà creato in collaborazione con i ministeri delle Attività Produttive, degli Esteri, dei Beni Culturali e delle Comunicazioni.

PARTECIPANTI  
AL GRUPPO DI LAVORO  
"INTERNET E MINORI"

Patrizia Adamoli, Anna Alessi, Giancarlo Allegroni, Giulio Attanasio, Adalberto Baldoni, Domitilla Baldoni, Roberto Banelli, Antonella Bartuli, Giorgio Basaglia, Daniela Battisti, Fabrizio Berrini, Stefano Betti, Maurizio Bonanni, Elena Bonivento, Valeria Bruno, Maria Burani Procaccini, Antonello Busetto, Francesco Canfora, Francesca Cappelli, Paola Cauli, Alessia Caricato, Dieter Carstensen, Andino Castellano, Nino Catania, Roberta Cecchetti, Massimo Celidonio, Rossana Cerbella, Cristiano Salvatore Chieppa, Maria Cristina Ciace, Fabio Ciccimarra, Massimo Cicogna, Giuseppe Cipolloni, Massimiliano Clemente, Cosimo Comella, Francesco Comellini, Raffaele Coruzzi, Cristina Crucil, Michele Crudele, Fulvio Cuizza, Bernardo Damele, Daniele Damele, Dante Davalli, Ruben De Luca, Dario De Vincentiis, Lorenzo Del Boca, Franco Denoth, Ersilia Di Bartolo, Guendalina Di Fede, Emanuele Di Giorgi, Ornella Di Loreto, Carlo Di Noto, don Fortunato Di Noto, Dario Di Zenobio, Massimiliano Dona, Rodolfo Falvo, Matteo Fici, Patrizia Filippetti, Giuseppe Fiorellini, Emanuele Florindi, Maria Luisa Franchina, Laura Galli, Angelo Gallippi, Carmelo Genovese, Roberto Genovesi, Stefano Genovesi, Gianluca Giusti, Maria Guarini, Andrea Gumina, Lucio Leonardelli, Felice Lioy, Piergiorgio Liverani, Ugo Lupattelli, Mario Lusi, Giorgio Aldo Maccaroni, Manuela Maccaroni, Nicola Malizia, Roberta Mancini, Anna Mandola, Daniele Manini, Carlo Marino, Antonio Marziale, Giancarlo Mastella, Vincenzo Mastronardi, Alessandro Merlo, Vincenzo Merola, Roberto Mirabile, Alessandro Monfrecola, Andrea Monti, Franco Morganti, Orso Muneghina, Gaetano Nastri, Gianfranco Noferi, Paolo Nuti, Federico Oriana, Maria Luisa Paglione, Alessandro Paoletti, Umberto Paolucci, Bianca Papini, Aurelia Passaseo, Carlo Pedevillano, Mariarosa Pellizzari, Gianluca Petrillo, Enea Piccinelli, Massimo Pintore, Giuseppe Pisauero, Isabella Poli, don Valentino Porcile, Antonio Provenzano, Fabio

Pulsoni, Elisabetta Quagliato, don Ilario Rolle, Luigi Ronsisvalle, Andrea Rossi, Massimiliano Rovati, Luisa Santolini, Gaetano Saracino, Fulvio Sarzana, Luigi Scaglione, Marco Scurria, Giovanni Sepia, Franco Siddi, Gianna Simone, Leo Spadaro, Marco Strano, Maria Suma, Mariacristina Tabano, Pierluigi Taliercio, Paolo Talone, Saverio Torricelli, Stefano Trumpy, Tufarelli, Elisa Tumbiolo, Fabrizio Ugolini, Francesco Vaccaro, Vallocchia, Francesco Vellucci, Massimiliano Verni, Mauro Vergari, Paolo Vigevano, Matteo Villanova, Samuele Vinati, Felice Vinati, Emilia Visco, Glenda Zanolla.



Stampa:  
Eurografica s.r.l.  
Via Tiburtina 1099 - 00156 Roma

Printed by:  
Eurografica s.r.l.  
Via Tiburtina 1099 - 00156 Rome

Finito di stampare nel mese di settembre 2003  
Printed in September 2003



